

PROCESSO VERBALE

DELLA XIX SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 15 del mese di settembre, alle ore 16.30 nella sala consiliare della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 9.9.2010 P.G.N. 58729, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

| | | | |
|-----------------------------|-------|-----------------------|-------|
| 1-Variati Achille (Sindaco) | pres. | 21-Guaiti Alessandro | ass. |
| 2-Abalti Arrigo | pres. | 22-Guarda Daniele | pres. |
| 3-Appoggi Marco | pres. | 23-Meridio Gerardo | ass. |
| 4-Baccarin Lorella | pres. | 24-Nisticò Francesca | pres. |
| 5-Balbi Cristina | pres. | 25-Pigato Domenico | pres. |
| 6-Balzi Luca | ass. | 26-Poletto Luigi | pres. |
| 7-Barbieri Patrizia | pres. | 27-Rossi Fioravante | pres. |
| 8-Bonato Urbano Innocente | pres. | 28-Rucco Francesco | ass. |
| 9- Borò Daniele | pres. | 29-Sala Isabella | pres. |
| 10-Bottene Cinzia | ass. | 30-Sartori Amalia | ass. |
| 11-Capitanio Eugenio | pres. | 31-Serafin Pio | ass. |
| 12-Cicero Claudio | pres. | 32-Sgreva Silvano | pres. |
| 13-Colombara Raffaele | pres. | 33-Soprana Stefano | pres. |
| 14-Corradi Vittorio | pres. | 34-Sorrentino Valerio | ass. |
| 15-Dal Lago Manuela | ass. | 35-Veltroni Claudio | pres. |
| 16-Diamanti Giovanni | pres. | 36-Vettori Francesco | pres. |
| 17-Docimo Mariano | ass. | 37-Vigneri Rosario | pres. |
| 18-Filippi Alberto | ass. | 38-Volpiana Luigi | ass. |
| 19-Formisano Federico | pres. | 39-Zanetti Filippo | pres. |
| 20-Franzina Maurizio | ass. | 40-Zocca Marco | ass. |
| | | 41-Zoppello Lucio | ass. |

Risultato essere i presenti 26 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Borò Daniele, Capitanio Eugenio e Vigneri Rosario.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Giuliani, Lago, Lazzari, Moretti, Nicolai, Pecori e Ruggeri.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i n.79, 80, 81, 82, 83, 84 e 85.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Balzi, Bottene, Docimo, Franzina, Guaiti, Rucco, Serafin, Sorrentino e Zocca.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entra: Zoppello.
- Durante le comunicazioni del Presidente, entra: Dal Lago.
Entra l'assessore: Tosetto.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.79, escono: Bottene, Docimo, Franzina, Guaiti, Sgreva e Soprana (presenti 31).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.80; entra: Meridio (presenti 32).
- Durante l'intervento della cons.Bottene, esce il Presidente del Consiglio, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Appoggi (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.82 e prima della votazione dell'emendamento presentato sullo stesso dai cons.Bottene, Baccarin, Barbieri, Corradi, Meridio, Nisticò e Sgreva, rientrano: Bottene, Docimo, Guaiti, Sgreva e Soprana; escono: Variati, Abalti, Balzi, Barbieri, Cicero, Dal Lago, Rucco, Sorrentino e Zocca (presenti 28).
Escono gli assessori: Cangini, Dalla Pozza, Moretti, Nicolai, Pecori e Ruggeri.
- Prima della votazione dell'oggetto n.82, esce: Rossi (presenti 27).
Rientrano gli assessori: Cangini e Ruggeri; esce l'assessore: Tosetto.
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità dell'oggetto n. 82, rientra: Franzina; esce: Colombara (presenti 27).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.83, rientrano: Abalti, Cicero, Colombara, Rossi e Sorrentino; esce: Meridio (presenti 31).
Rientra l'assessore: Pecori.
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità dell'oggetto n.83, esce: Sala (presenti 30).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.84 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1 presentato sullo stesso dal cons.Franzina, rientrano: Barbieri, Dal Lago, Meridio e Sala; escono: Capitanio (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dalla cons.Sala), Formisano e Guaiti (presenti 31).
Rientra l'assessore: Giuliari.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto n.84 dal cons.Zanetti; escono: Abalti, Franzina, Nisticò, Sgreva, Sorrentino e Zoppello (presenti 25).

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto n.84 dal cons.Franzina, esce: Docimo; rientrano: Abalti, Franzina, Nisticò, Sgreva e Zoppello (presenti 29).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.85 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Franzina, escono: Abalti, Balbi, Barbieri, Bottene, Dal Lago, Meridio e Zoppello (presenti 22).
Prima della votazione dell'oggetto n.85, rientra: Balbi (presenti 23).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.86, escono: Balbi, Borò, Franzina e Pigato (presenti 19).
- Alle ore 21,32 la seduta viene temporaneamente sospesa.
- Alle ore 21,35, alla ripresa dei lavori consiliari, eseguito l'appello per la verifica del numero legale, risultano presenti i seguenti consiglieri: Bonato, Colombara, Corradi, Diamanti, Nisticò, Poletto, Serafin, Sgreva, Soprana, Veltroni, Vigneri e Zanetti (presenti 12).
- Alle ore 21,35 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LXXIX

P.G.N.60195

Delib. n.50

AMMINISTRAZIONE – Subentro nella carica di consigliere comunale del signor Daniele Guarda.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

“Il Sindaco, con atto 6 settembre 2010 P.G.N. 58272, ha nominato assessore il consigliere comunale Massimo Pecori, che, nella stessa data, ha accettato la nomina.

L’art.64, comma 2, del D.Lgs.n.267 del 18.8.2000 stabilisce che qualora un consigliere comunale assuma la carica di assessore cessa dalla carica di consigliere all’atto dell’accettazione della nomina ed al suo posto subentri il primo dei non eletti.

Il signor Massimo Pecori era risultato eletto nella lista n.12 avente il contrassegno “Casini – UDC”.

Dal verbale delle operazioni dell’Ufficio Elettorale Centrale, redatto in seguito alle elezioni amministrative per l’elezione del Sindaco e del Consiglio comunale, svoltesi nei giorni 13-14 aprile, con il ballottaggio del 27-28 aprile 2008, il primo dei non eletti appartenente alla lista n.12 avente il contrassegno “Casini – UDC” risulta essere il signor Daniele Guarda, nei confronti del quale è stato accertato che non sussistono cause di ineleggibilità previste dalla legge.

Tutto ciò premesso,

“il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

di prendere atto che, a seguito della nomina ad assessore comunale, il signor Massimo Pecori è cessato dalla carica di consigliere comunale e che allo stesso è subentrato “ope legis” il signor Daniele Guarda nei confronti del quale è stato accertato che non sussistono cause di ineleggibilità previste dalla legge.

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il parere, sotto il profilo della regolarità tecnica, ai sensi dell’art.49, comma 1, del richiamato Testo unico, dal Vice Segretario Generale - responsabile del servizio, che viene integralmente trascritto come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 9.9.2010 Il Vice Segretario Generale responsabile del servizio F.to Castagnaro”

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

(per la discussione vedasi pagina n.93)

OGGETTO LXXX

P.G.N.60199

AMMINISTRAZIONE – Comunicazione nomina nuovo assessore e definizione nuovo assetto di Giunta.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al Sindaco Achille Variati per la comunicazione in oggetto.

“L’art. 46, comma 2, del D. Lgs. 267/2000, dispone che il Sindaco nomini i componenti della Giunta e ne dia comunicazione al consiglio comunale.

In ottemperanza a tale disposizione si dà comunicazione che con provvedimento del Sindaco in data 6 settembre 2010 P.G.N. 58272 è stato nominato assessore comunale il signor Massimo Pecori.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina, Balzi, Rucco, Sgreva, Pigato, Formisano, Dal Lago, Bottene, Colombara, Appoggi, Veltroni, Zanetti e Barbieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il Sindaco.

Il Presidente dà atto che è stata data comunicazione al consiglio comunale, ai sensi dell’art.49 dello Statuto comunale, della nomina del nuovo assessore e del nuovo assetto di Giunta.

(per la discussione vedasi pagina n.94)

OGGETTO LXXXI

P.G.N. 60205

Delib. n.51

AMMINISTRAZIONE – Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 21 e 28 gennaio, 11 e 18 febbraio, 4, 11 e 23 marzo, 13, 21, 22 e 23 aprile 2010.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.38, comma 4, dello statuto comunale dispone che: "Delle sedute del Consiglio comunale è redatto processo verbale, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il consiglio, e dal segretario generale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione”.

Sono ancora da approvare i processi verbali relativi alle sedute consiliari del 21 e 28 gennaio, 11 e 18 febbraio, 4, 11 e 23 marzo, 13, 21, 22 e 23 aprile 2010.

I processi verbali delle predette sedute sono stati preventivamente depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale a disposizione dei signori consiglieri, per la durata di dieci giorni.

L'approvazione dei processi verbali è disciplinata dall'art.69 del regolamento del Consiglio comunale: il processo verbale è dato per letto, ritenendo che i componenti il consiglio e gli assessori abbiano avuto modo di leggerlo e di essere quindi in grado di fare osservazioni e rilievi; se sul processo verbale nessuno muove osservazioni, esso si intende approvato senza votazione. Sul processo verbale non è consentito prendere la parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre rettifiche.

Si propone, pertanto, che i suddetti verbali siano dati per approvati senza votazione qualora nessun consigliere muova sugli stessi osservazioni.

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 16.8.2010 Il Responsabile del Servizio f.to Micaela Castagnaro”

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara che i processi verbali delle sedute consiliari sono dati per approvati senza votazione, ai sensi dell'art. 69, comma 3, del regolamento del consiglio comunale in quanto nessun consigliere ha mosso sugli stessi osservazioni (consiglieri presenti 32).

(per la discussione vedasi pagina n. 115)

OGGETTO LXXXII

P.G.N. 60216

Delib. n. 52

AMMINISTRAZIONE-Istituzione del Garante dei Diritti delle Persone private della libertà personale del Comune di Vicenza e approvazione del relativo regolamento.

L'assessore alla famiglia ed alla pace, Giovanni Giuliani, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Premesso:

- che l'art. 1 c. 1 dello statuto, stabilisce che “il Comune di Vicenza rappresenta la comunità vicentina, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo morale, civile, sociale ed economico, indirizzandolo verso valori di giustizia, di progresso e di democrazia”;
- che l'art. 2 c. 4 dello stesso statuto afferma che "il Comune, con riferimento alla “dichiarazione universale dei diritti dell'uomo” approvata dall'ONU, riconosce il valore della vita umana e promuove ogni iniziativa di concreta solidarietà verso ogni persona indipendentemente dalle sue condizioni fisiche, psichiche, economiche e sociali, dalle sue convinzioni politiche e religiose, dalla sua razza e dalla sua età”;
- che l'art. 4, comma 1, sempre del medesimo statuto recita che “il Comune ispira la propria azione al principio della solidarietà umana, senza discriminazioni ideologiche, religiose, di sesso, di censo o di razza ed opera nel rispetto dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, nonché di pari opportunità tra uomini e donne, promuovendo gli atti necessari alla loro affermazione”:

Tenuto conto:

- che in attuazione del citato art. 1 dello statuto, il Comune, per quanto nelle sue attribuzioni, è impegnato a promuovere la partecipazione attiva alla vita civile e ad assicurare effettività dei diritti di cittadinanza;
- che le persone private o limitate a vario titolo nella libertà personale rientrano, per condizione oggettiva, fra i soggetti deboli ed esclusi dalla pienezza dell'esercizio dei suddetti diritti e dalle opportunità di promozione umana e sociale;
- che il coordinamento e la collaborazione con lo Stato, titolare delle funzioni amministrative in materia di polizia, di sicurezza e di esecuzione della pena, non soltanto rientrano fra i doveri istituzionali del Comune, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà, ma sono altresì necessari per la migliore cura degli interessi pubblici;

Preso atto:

- delle diverse esperienze inerenti figure di garanzia dei diritti sociali dei detenuti, rilevabili in vari Paesi europei (Austria, Danimarca, Finlandia, Portogallo, Norvegia, Olanda, Ungheria, Gran Bretagna), sia a livello centrale che locale;

- delle sollecitazioni provenienti da parte del "Comitato Europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti", affinché tutti gli Stati membri dell'Unione Europea si dotino di organismi di controllo delle condizioni di detenzione;

Considerato:

- che le problematiche sociali riferibili alle persone private della libertà personale richiedono particolare attenzione, soprattutto in ragione dell'emersione di esigenze differenti;
- che in simile prospettiva, fatte salve le competenze proprie degli organismi previsti dalla legge n. 354/1975 e dal regolamento di attuazione della stessa, risulta particolarmente importante l'individuazione di figure di riferimento e di garanzia, che consentano una migliore fruizione delle opportunità e dei diritti sociali da parte delle persone private della libertà personale;

Ritenuto, pertanto, di istituire il Garante dei Diritti delle Persone private della libertà personale del Comune di Vicenza, figura normata dal regolamento del "Garante dei Diritti delle Persone private della libertà personale del Comune di Vicenza", allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

Atteso il parere reso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n. 267/2000, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 20-07-2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to I.Hassan Adde”;

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

- di istituire il “Garante dei Diritti delle Persone private della libertà personale del Comune di Vicenza”.
- di approvare il regolamento del “Garante dei Diritti delle Persone private della libertà personale del Comune di Vicenza”, allegato al presente regolamento quale parte integrante e sostanziale;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 267/2000.”

PROPOSTA DI ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

**Regolamento per la nomina e il funzionamento
del “Garante per i Diritti delle persone private della libertà personale”**

Articolo 1

Istituzione del Garante per i Diritti delle persone private della libertà personale

1. Nell'ambito del Comune di Vicenza è istituita la figura del Garante per i Diritti delle persone private della libertà personale di seguito denominato "Garante", con i compiti previsti dal presente regolamento.
2. Il Garante è un organo monocratico

Articolo 2

Finalità

1. Con l'introduzione della figura del “Garante” il Comune di Vicenza, in osservanza del proprio Statuto comunale intende potenziare la tutela dei diritti fondamentali dell'individuo così come enunciati dalla Costituzione Italiana, in particolare agli artt. 2¹, 3², 4³, 13⁴ e 27⁵, sia nel momento della detenzione o della limitazione della libertà personale, sia nel successivo periodo di reinserimento sociale.

Articolo 3

Ruolo e Compiti del Garante

1. Il Garante, in un ambito di riconosciuta autonomia rispetto agli Organi ed alle strutture amministrative del Comune, definisce e propone interventi ed azioni finalizzate a

¹ ART. 2 - La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

² ART. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

³ ART. 4 - La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

⁴ ART. 13 - La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di Pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

⁵ ART. 27 - La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.

- promuovere la reale garanzia dei diritti fondamentali delle persone sottoposte a detenzione ovvero a misure limitative della libertà personale.
2. In tale ambito il Garante espleta interventi e funzioni che vengono in via generale qui di seguito elencate:
- a) promuove l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali da parte delle persone private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento domiciliare, residenti o dimoranti nel territorio del Comune di Vicenza, con particolare riferimento ai diritti fondamentali, alla casa, al lavoro, alla formazione professionale, alla cultura, all'assistenza, alla tutela della salute, allo sport, all'affettività e alla qualità della vita, all'istruzione scolastica per quanto nelle attribuzioni e nelle competenze del Comune medesimo, tenendo altresì conto della loro condizione di restrizione;
 - b) supporta le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'esercizio del diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi, anche in ambito penitenziario o di restrizione della libertà personale, al fine di favorire un rapporto di trasparenza e di dialogo tra le persone detenute e i soggetti interlocutori e segnala irregolarità procedurali, per consentire agli organi competenti il riesame dei propri atti nell'esercizio discrezionale del potere di autotutela;
 - c) formula osservazioni e pareri, a seguito di richiesta degli organi comunali competenti, in ordine ad interventi di carattere amministrativo che possono riguardare persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
 - d) si rivolge alle autorità competenti per informazioni relative a violazioni dei diritti, garanzie e prerogative dei detenuti segnalando eventuali condizioni di rischio o di danno dei quali venga a conoscenza in qualsiasi modo e forma;
 - e) promuove iniziative di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani delle persone private della libertà personale e della umanizzazione della pena detentiva, anche tramite iniziative di collaborazione, di studio e di confronto sui temi attinenti ai diritti umani e all'esecuzione delle pene;
 - f) promuove, con le Amministrazioni interessate, protocolli di intesa utili a poter espletare le sue funzioni, anche attraverso visite ai luoghi di detenzione e contatti diretti con i detenuti, in accordo con gli organi preposti alla vigilanza penitenziaria. In particolare, predispone, in collaborazione con la Direzione della Casa Circondariale di Vicenza San Pio X, un calendario di presenze presso la casa circondariale stessa per poter interloquire direttamente con i detenuti;
 - g) è a disposizione delle famiglie dei detenuti e di quanti sono interessati alle problematiche insite nella restrizione.
3. Il "Garante", per le suddette funzioni, collabora strettamente con altri soggetti pubblici e privati, con il mondo del volontariato, del terzo settore e, in particolare, con la "Consulta per le problematiche penitenziarie", istituita con delibera del Consiglio Comunale n. 76 del 23/11/99, alle cui riunioni partecipa di diritto.

Articolo 4 **Nomina, requisiti e durata**

1. Il "Garante" viene eletto dal Consiglio Comunale fra persone d'indiscusso prestigio e di notoria fama nel campo delle scienze giuridiche e sociali, dei diritti umani, ovvero delle attività sociali negli Istituti di prevenzione e pena, nei centri di servizio sociale del terzo settore e nelle strutture dei servizi sociali degli enti locali finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti interessati, in modo da garantire la massima probità, indipendenza, obiettività, competenza.

2. L'incarico è incompatibile con l'esercizio contestuale di attività professionali nei settori della giustizia, della sicurezza pubblica e della professione forense, nonché con ogni carica elettiva e/o di amministratore in Enti, Aziende o società partecipate dal Comune di Vicenza. È esclusa la nomina nei confronti del coniuge, ascendenti, discendenti, parenti e affini fino al terzo grado di amministratori comunali.
3. Non possono essere nominati alla carica di Garante coloro che si trovino in una delle situazioni di incandidabilità e ineleggibilità previste per la carica di Consigliere Comunale.
4. Qualora venga a verificarsi una di tali condizioni, il Garante decade immediatamente dalla carica. L'accettazione della candidatura per elezioni politiche o amministrative costituisce causa di decadenza dalla carica.
5. Il presidente del Consiglio Comunale invita i soggetti aventi i requisiti del precedente comma a presentare la propria candidatura tramite avviso pubblico.
6. Il Consiglio Comunale, tenuto conto dei requisiti e dei compiti, elegge il "Garante" a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dei votanti. Nel caso in cui, per due votazioni consecutive, nessun candidato ottenga tale quorum, risulterà eletto colui che, nelle votazioni successive, avrà ottenuto il maggior numero di voti.
7. Il Garante resta in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Comunale ed opera in prorogatio sino alla nomina del nuovo Garante. L'incarico è rinnovabile non più di una volta.

Articolo 5 **Dimissioni, revoca e decadenza**

1. Il Garante può dimettersi dalla carica per motivate ragioni. Le dimissioni operano dal momento in cui vengono presentate al Presidente del Consiglio Comunale. In questo caso il Presidente del Consiglio Comunale è obbligato a indire l'avviso pubblico per le nuove candidature, entro 30 giorni dalla presentazione delle dimissioni.
2. La revoca del Garante è disposta dal Consiglio Comunale per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni o gravi inadempimenti nei compiti affidati ed è obbligatoriamente attuata quando il Garante dovesse riportare talune delle condanne previste dall'art. 58, comma 1⁶ del T.U.E.L..

⁶ ART. 58, COMMA 1 DEL T.U.E.L - Non possono essere candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della provincia, sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114, presidente e componente degli organi delle comunità montane: a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplosive, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati; b) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma (peculato), 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316-bis (malversazione a danno dello Stato), 317 (concussione), 318 (corruzione per un atto d'ufficio), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319-ter (corruzione in atti giudiziari), 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale; c) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con

3. Il Garante può presentare, nei successivi dieci giorni dall'avvio del procedimento, le proprie controdeduzioni. Il presidente del Consiglio Comunale esamina le controdeduzioni e, sentita la Conferenza dei Capigruppo, provvede in merito e, eventualmente, entro 30 giorni dal provvedimento di revoca, avvia il procedimento di nomina di un nuovo Garante.
4. In caso di decadenza, il Presidente del Consiglio Comunale entro 30 giorni avvia il procedimento di nomina di un nuovo Garante.

Articolo 6 **Relazione agli Organi del Comune**

1. Il Garante riferisce al Consiglio Comunale, alle Commissioni Consiliari e alla Consulta per le problematiche penitenziarie per quanto di loro competenza e con facoltà di avanzare proposte e richiedere iniziative e interventi ai fini dell'esercizio dei compiti di cui all'articolo 3, sulle attività svolte, sulle iniziative assunte, sui problemi insorti ogni qualvolta lo ritenga opportuno. Il Garante presenta annualmente alla Consulta per le problematiche penitenziarie, alla I^a e V^a Commissione consiliare e al Consiglio Comunale una relazione scritta sulla attività svolta.
2. Durante le attività delle Commissioni Consiliari permanenti, della Consulta per le problematiche penitenziarie e del Consiglio comunale, su richiesta dei rispettivi Presidenti, può essere chiamato a riferire in merito a specifici argomenti che ineriscano al suo ruolo e ai suoi compiti.
3. Il Garante può comunque riferire e richiedere iniziative e interventi agli altri Organi del Comune di propria iniziativa ogni qualvolta lo ritenga opportuno per i fini di cui all'articolo 3.

Articolo 7 **Strutture, personale, indennità**

1. Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comune assicura al Garante un'adeguata sede e supporto amministrativo e organizzativo adeguati.
2. La funzione di "Garante" è gratuita. Spetta al Garante il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate nell'ambito degli stanziamenti di bilancio previsti.

violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera b); d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo; e) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646.

La I Commissione Consiliare “ Affari Istituzionali” riunitasi in numero legale in data 27/07/2010 e convocata in seduta congiunta con la V Commissione Consiliare “Servizi alla popolazione”, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: Capitanio Eugenio, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Pecori Massimo.

Si riservano di esprimere un parere in Consiglio Comunale: Guaiti Alessandro, Bottene Cinzia.

Assenti: Nisticò Francesca, Sorrentino Valerio, Sartori Amalia, Dal Lago Manuela, Pigato Domenico.

La V Commissione Consiliare “ Servizi alla Popolazione” riunitasi in numero legale in data 27/07/2010 e convocata in seduta congiunta con la I Commissione Consiliare “Affari Istituzionali”, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: Balbi Cristina, Capitanio Eugenio, Baccarin Lorella, Zanetti Filippo e Pecori Massimo.

*Si riservano di esprimere un parere in Consiglio Comunale:
Zoppello Lucio, Meridio Gerardo, Barbieri Patrizia e Bottene Cinzia.*

Assenti: Sala Isabella e Pigato Domenico.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e, nessun consigliere chiedendo di parlare, dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento, sottoscritto dai cons. Bottene, Baccarin, Barbieri, Corradi, Nisticò, Meridio e Sgreva, che dà per letto:

Emendamento:

“I sottoscritti consiglieri comunali, componenti delle Commissioni I “Affari Istituzionali” e V “Servizi alla Popolazione”, così come deciso in sede di discussione a Commissioni riunite
chiedono

di emendare l’oggetto con lo stralcio all’ Articolo 4 “Nomina, requisiti e durata” del punto:

“ 2. L’incarico è incompatibile con l’esercizio contestuale di attività professionali nei settori della giustizia, della sicurezza pubblica e della professione forense, nonché con ogni carica elettiva e/o di amministratore in Enti, Aziende o società partecipate dal Comune di Vicenza. E’ esclusa la nomina nei confronti del coniuge, ascendenti, discendenti, parenti e affini fino al terzo grado di amministratori comunali.”

che viene sostituito con:

“2. L’incarico è incompatibile con l’esercizio contestuale di attività professionali nei settori della giustizia, della sicurezza pubblica, della professione forense e della cooperazione, nonché con ogni carica elettiva e/o di amministratore in Enti, Aziende o società partecipate dal Comune di Vicenza. E’ esclusa la nomina nei confronti del coniuge, ascendenti, discendenti, parenti e affini fino al terzo grado di amministratori comunali.”.

Vicenza, lì 14/9/2010

I Consiglieri Comunali

F.to Cinzia Bottene
f.to Vittorio Corradi
f.to Silvano Sgreva”

f.to Baccarin Lorella
f.to Gerardo Meridio

f.to Patrizia Barbieri
f.to Francesca Nisticò

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Con riferimento all’emendamento in oggetto, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica amministrativa.

IL DIRETTORE
Settore Servizi Sociali e Abitativi
Dott. Iusuf Hassan Adde
f.to Iusuf Hassan Adde”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 17 voti favorevoli, 9 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, e Baccarin, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati come emendato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli e 2 voti contrari (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l’esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà pertanto atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha deliberato l’allegato nel seguente testo:

**“Regolamento per la nomina e il funzionamento
del “Garante per i Diritti delle persone private della libertà personale”**

Articolo 1

Istituzione del Garante per i Diritti delle persone private della libertà personale

1. Nell'ambito del Comune di Vicenza è istituita la figura del Garante per i Diritti delle persone private della libertà personale di seguito denominato "Garante", con i compiti previsti dal presente regolamento.
2. Il Garante è un organo monocratico

Articolo 2

Finalità

1. Con l'introduzione della figura del “Garante” il Comune di Vicenza, in osservanza del proprio Statuto comunale intende potenziare la tutela dei diritti fondamentali dell'individuo così come enunciati dalla Costituzione Italiana, in particolare agli artt. 2⁷, 3⁸, 4⁹, 13¹⁰ e 27¹¹, sia nel momento della detenzione o della limitazione della libertà personale, sia nel successivo periodo di reinserimento sociale.

Articolo 3

Ruolo e Compiti del Garante

1. Il Garante, in un ambito di riconosciuta autonomia rispetto agli Organi ed alle strutture amministrative del Comune, definisce e propone interventi ed azioni finalizzate a

⁷ ART. 2 - La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

⁸ ART. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

⁹ ART. 4 - La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

¹⁰ ART. 13 - La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di Pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

¹¹ ART. 27 - La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.

- promuovere la reale garanzia dei diritti fondamentali delle persone sottoposte a detenzione ovvero a misure limitative della libertà personale.
2. In tale ambito il Garante espleta interventi e funzioni che vengono in via generale qui di seguito elencate:
- a) promuove l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali da parte delle persone private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento domiciliare, residenti o dimoranti nel territorio del Comune di Vicenza, con particolare riferimento ai diritti fondamentali, alla casa, al lavoro, alla formazione professionale, alla cultura, all'assistenza, alla tutela della salute, allo sport, all'affettività e alla qualità della vita, all'istruzione scolastica per quanto nelle attribuzioni e nelle competenze del Comune medesimo, tenendo altresì conto della loro condizione di restrizione;
 - b) supporta le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'esercizio del diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi, anche in ambito penitenziario o di restrizione della libertà personale, al fine di favorire un rapporto di trasparenza e di dialogo tra le persone detenute e i soggetti interlocutori e segnala irregolarità procedurali, per consentire agli organi competenti il riesame dei propri atti nell'esercizio discrezionale del potere di autotutela;
 - c) formula osservazioni e pareri, a seguito di richiesta degli organi comunali competenti, in ordine ad interventi di carattere amministrativo che possono riguardare persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
 - d) si rivolge alle autorità competenti per informazioni relative a violazioni dei diritti, garanzie e prerogative dei detenuti segnalando eventuali condizioni di rischio o di danno dei quali venga a conoscenza in qualsiasi modo e forma;
 - e) promuove iniziative di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani delle persone private della libertà personale e della umanizzazione della pena detentiva, anche tramite iniziative di collaborazione, di studio e di confronto sui temi attinenti ai diritti umani e all'esecuzione delle pene;
 - f) promuove, con le Amministrazioni interessate, protocolli di intesa utili a poter espletare le sue funzioni, anche attraverso visite ai luoghi di detenzione e contatti diretti con i detenuti, in accordo con gli organi preposti alla vigilanza penitenziaria. In particolare, predispone, in collaborazione con la Direzione della Casa Circondariale di Vicenza San Pio X, un calendario di presenze presso la casa circondariale stessa per poter interloquire direttamente con i detenuti;
 - g) è a disposizione delle famiglie dei detenuti e di quanti sono interessati alle problematiche insite nella restrizione.
3. Il "Garante", per le suddette funzioni, collabora strettamente con altri soggetti pubblici e privati, con il mondo del volontariato, del terzo settore e, in particolare, con la "Consulta per le problematiche penitenziarie", istituita con delibera del Consiglio Comunale n. 76 del 23/11/99, alle cui riunioni partecipa di diritto.

Articolo 4 **Nomina, requisiti e durata**

1. Il "Garante" viene eletto dal Consiglio Comunale fra persone d'indiscusso prestigio e di notoria fama nel campo delle scienze giuridiche e sociali, dei diritti umani, ovvero delle attività sociali negli Istituti di prevenzione e pena, nei centri di servizio sociale del terzo settore e nelle strutture dei servizi sociali degli enti locali finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti interessati, in modo da garantire la massima probità, indipendenza, obiettività, competenza.

2. L'incarico è incompatibile con l'esercizio contestuale di attività professionali nei settori della giustizia, della sicurezza pubblica, della professione forense e della cooperazione, nonché con ogni carica elettiva e/o di amministratore in Enti, Aziende o società partecipate dal Comune di Vicenza. E' esclusa la nomina nei confronti del coniuge, ascendenti, discendenti, parenti e affini fino al terzo grado di amministratori comunali.
3. Non possono essere nominati alla carica di Garante coloro che si trovino in una delle situazioni di incandidabilità e ineleggibilità previste per la carica di Consigliere Comunale.
4. Qualora venga a verificarsi una di tali condizioni, il Garante decade immediatamente dalla carica. L'accettazione della candidatura per elezioni politiche o amministrative costituisce causa di decadenza dalla carica.
5. Il presidente del Consiglio Comunale invita i soggetti aventi i requisiti del precedente comma a presentare la propria candidatura tramite avviso pubblico.
6. Il Consiglio Comunale, tenuto conto dei requisiti e dei compiti, elegge il "Garante" a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dei votanti. Nel caso in cui, per due votazioni consecutive, nessun candidato ottenga tale quorum, risulterà eletto colui che, nelle votazioni successive, avrà ottenuto il maggior numero di voti.
7. Il Garante resta in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Comunale ed opera in prorogatio sino alla nomina del nuovo Garante. L'incarico è rinnovabile non più di una volta.

Articolo 5 **Dimissioni, revoca e decadenza**

1. Il Garante può dimettersi dalla carica per motivate ragioni. Le dimissioni operano dal momento in cui vengono presentate al Presidente del Consiglio Comunale. In questo caso il Presidente del Consiglio Comunale è obbligato a indire l'avviso pubblico per le nuove candidature, entro 30 giorni dalla presentazione delle dimissioni.
2. La revoca del Garante è disposta dal Consiglio Comunale per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni o gravi inadempimenti nei compiti affidati ed è obbligatoriamente attuata quando il Garante dovesse riportare talune delle condanne previste dall'art. 58, comma 1¹² del T.U.E.L..

¹² ART. 58, COMMA 1 DEL T.U.E.L - Non possono essere candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della provincia, sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114, presidente e componente degli organi delle comunità montane: a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati; b) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma (peculato), 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316-bis (malversazione a danno dello Stato), 317 (concussione), 318 (corruzione per un atto d'ufficio), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319-ter (corruzione in atti giudiziari), 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale; c) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con

3. Il Garante può presentare, nei successivi dieci giorni dall'avvio del procedimento, le proprie controdeduzioni. Il presidente del Consiglio Comunale esamina le controdeduzioni e, sentita la Conferenza dei Capigruppo, provvede in merito e, eventualmente, entro 30 giorni dal provvedimento di revoca, avvia il procedimento di nomina di un nuovo Garante.
4. In caso di decadenza, il Presidente del Consiglio Comunale entro 30 giorni avvia il procedimento di nomina di un nuovo Garante.

Articolo 6

Relazione agli Organi del Comune

1. Il Garante riferisce al Consiglio Comunale, alle Commissioni Consiliari e alla Consulta per le problematiche penitenziarie per quanto di loro competenza e con facoltà di avanzare proposte e richiedere iniziative e interventi ai fini dell'esercizio dei compiti di cui all'articolo 3, sulle attività svolte, sulle iniziative assunte, sui problemi insorti ogni qualvolta lo ritenga opportuno. Il Garante presenta annualmente alla Consulta per le problematiche penitenziarie, alla I^a e V^a Commissione consiliare e al Consiglio Comunale una relazione scritta sulla attività svolta.
2. Durante le attività delle Commissioni Consiliari permanenti, della Consulta per le problematiche penitenziarie e del Consiglio comunale, su richiesta dei rispettivi Presidenti, può essere chiamato a riferire in merito a specifici argomenti che ineriscano al suo ruolo e ai suoi compiti.
3. Il Garante può comunque riferire e richiedere iniziative e interventi agli altri Organi del Comune di propria iniziativa ogni qualvolta lo ritenga opportuno per i fini di cui all'articolo 3.

Articolo 7

Strutture, personale, indennità

1. Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comune assicura al Garante un'adeguata sede e supporto amministrativo e organizzativo adeguati.
2. La funzione di "Garante" è gratuita. Spetta al Garante il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate nell'ambito degli stanziamenti di bilancio previsti.

(per la discussione vedasi pagina n.116)

violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera b); d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo; e) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646.

OGGETTO LXXXIII

P.G.N. 60219

Delib. n. 53

AMMINISTRAZIONE- Regolamento sul procedimento amministrativo.

L'assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche del lavoro, ai rapporti con le associazioni e le categorie economiche, alla tutela dei diritti dei consumatori, alla organizzazione interna ed al personale e ai servizi informativi, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con deliberazione 9 giugno 1998 n.49/17016, il Consiglio comunale ha approvato il regolamento sul procedimento amministrativo in adempimento alla legge 7 agosto 1990 n.241, che aveva recato norme in materia e prescritto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni, di determinare il termine di conclusione di ciascun procedimento, se lo stesso non fosse già direttamente indicato per legge e per regolamento.

Nel predetto regolamento è stata pure determinata l'unità organizzativa responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché della adozione del provvedimento finale.

L'entrata in vigore della legge n.69 del 18/6/2009 ha introdotto nuove regole, che hanno ulteriormente irrigidito i termini di durata del procedimento amministrativo, preconstituendo nuovi spazi di tutela per il cittadino e nuovi profili di responsabilità per il dipendente pubblico.

L'art.2 della legge 241/90, come riformulato dall'art.7 della suddetta legge, dispone la riduzione dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, fissando una soglia massima degli stessi in 90 giorni.

Ai fini di garantire la certezza giuridica dei termini di conclusione del procedimento, la norma stabilisce, inoltre, la riduzione da 90 a 30 giorni del termine entro cui emanare il provvedimento finale nel caso in cui l'Amministrazione non abbia censito i propri procedimenti, individuandone la relativa durata ed in assenza di specifiche previsioni legislative.

Tale riduzione risulta, quindi, “sanzionatoria” nei confronti dell'inerzia dell'Amministrazione.

Il legislatore, comunque, ha previsto di poter derogare ai 90, giorni fino ad un limite massimo di 180 giorni, per quei procedimenti caratterizzati da un certo grado di complessità e richiedenti una molteplicità di adempimenti, che coinvolgono più unità organizzative dello stesso ente o enti diversi.

Le deroghe devono essere motivate compiutamente.

L'art.7, comma 3, della citata legge 18/6/2009 n.69 dispone l'obbligo per l'Amministrazione di procedere alla rideterminazione dei termini di conclusione dei procedimenti di competenza entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa, secondo le modalità previste dai propri ordinamenti.

Conseguentemente, si è provveduto alla rivisitazione del vigente regolamento sul procedimento amministrativo con l'apporto della dirigenza comunale, considerata la necessità di rivedere i termini di taluni procedimenti, a seguito delle innovazioni informatiche intervenute, nonché di disciplinare i termini di nuovi procedimenti.

Ai sensi dell'art.18 dello statuto comunale, il regolamento deve essere adottato con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Ciò premesso,

Vista la legge 7.8.1990 n.241 e successive modificazioni;

Vista la legge 18.6.2009 n.69;

Visto l'art.17 dello statuto comunale "Partecipazione al procedimento amministrativo";

atteso che sulla presente proposta di deliberazione il vice segretario generale, responsabile del servizio, ha espresso, ai sensi dell'art.49, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, il parere che si trascrive:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della sola regolarità tecnica.

Addì, 12.7.2010 Il Responsabile del Servizio f.to M.Castagnaro"

La Giunta comunale sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""Il Consiglio comunale

D E L I B E R A

- 1) di approvare il regolamento sul procedimento amministrativo, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di abrogare il precedente regolamento sul procedimento amministrativo, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione 9.6.1998 n.49 /17016;
- 3) di dare atto che si applicano le disposizioni di cui alla legge 7.8.1990 n.241 e sue successive modifiche ed integrazioni, oltre al regolamento sul diritto di accesso, per quanto attiene la disciplina dell'attività amministrativa e la validità degli atti amministrativi e dell'accesso agli atti stessi;
- 4) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267."

La 1^ commissione consiliare "Affari Istituzionali" nella seduta del 20.7.2010, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i cons. Nisticò Francesca, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Pecori Massimo, esprime il parere come segue:

- *Favorevole all'unanimità.*

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina e Zoppello.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Ruggeri.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.119)

all 1

OGGETTO LXXXIV

P.G.N. 60231

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 2.9.2010 dal cons.Franzina, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alle richieste di chiarimenti avanzate all'Amministrazione dall'Autorità nazionale di vigilanza sull'applicazione dell'in house e le forme, le procedure e i risultati del controllo da parte del Comune rispetto alle funzioni affidate ad AIM Vicenza SpA.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Franzina per la presentazione della seguente richiesta di dibattito:

“Con ancor maggior virulenza del solito, la giunta replica direttamente all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici e tra le righe alla stampa, rei, la prima di vigilare, la seconda di dare le notizie.

Nella stizzita comunicazione si ribadiscono LE MAGNIFICHE SORTI E PROGRESSIVE di AIM spa, minimizzando, ma non rispondendo, alle osservazioni dell'autorità di vigilanza.

Crediamo però non ci sia molto da minimizzare e che il Sindaco avrebbe dovuto informare il Consiglio della situazione perché per CONTROLLARE bisogna prima di tutto SAPERE.

E questa vicenda, che dura da tempo, la dice lunga su quanto il Consiglio Comunale eserciti il controllo ANALOGO sull'azienda.

Ma come si può controllare se tutto viene nascosto !

Ma come si può dire che vi è CONTROLLO ANALOGO quando il Consiglio Comunale NULLA sapeva prima della opportuna informazione giornalistica su una vicenda assolutamente delicata !

La verità è che il CONTROLLO ANALOGO il Comune lo esercita su documenti pieni di omissioni, pagine bianche, approssimazioni, banalità, che il presidente Fazioli propina al Consiglio.

Resta il fatto che il Consiglio Comunale non è stato informato e quindi messo nelle condizioni di esercitare il controllo analogo, almeno sulla questione delle osservazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le questioni a cui dare risposta le ha già ben riassunte il GDV di oggi :

1. Che cosa vuole sapere dal Comune e da Aim l'Autorità nazionale di vigilanza sui contratti pubblici (Avcp)?
2. Che cosa chiede la lettera che ieri ha fatto scalpore nelle cronache, inviata un mese fa a Palazzo Trissino per avere certezze sul meccanismo vicentino della gestione “in casa” dei servizi tecnologici e energetici e dei cantieri pubblici?

3. Che cosa deve essere spiegato a Roma sulla diretta contrattualizzazione di funzioni e mansioni tra Amministrazione e SpA di San Biagio senza ricorso alla concorrenza del libero mercato (l'in house della terminologia anglo-burocratica)?

4. Come sta funzionando il "controllo analogo"?

L'indagine dell'Autorità riguarda infatti la formula di applicazione dell'in house e in particolare le forme, le procedure e i risultati del controllo da parte del Comune che deve essere "analogo" a quello che l'Amministrazione esercita sui propri uffici e servizi interni.

L'Avcp studia questo e ha chiesto al Comune informazioni e controdeduzioni entro il 10 settembre, dopo aver esternato «forti perplessità» sul livello dei poteri di controllo comunali rispetto alle funzioni affidate ad Aim.

E da ultimo:

5. In cosa si sostanziano le FORTI PERPLESSITÀ dell'autorità sul livello dei poteri di controllo del comune?

Su questi temi chiediamo un dibattito consiliare urgente.

f.to Maurizio Franzina

Vicenza, 2 Settembre 2010"

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Guaiti e Franzina.

Interviene l'assessore Lago.

Intervengono, altresì, i cons.Balzi, Meridio e Dal Lago.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Sorrentino, Zoppello, Abalti, Rucco e Zocca:

Ordine del giorno n.1:

“I sottoscritti consiglieri

Preso atto della:

1. illegittimità del Piano Industriale in assenza di specifica deliberazione del Consiglio Comunale.
2. illegittimità della scelta di in house providing o, quantomeno, non rispetto dell'art. 23-bis della L. 133, anche circa il mancato parere dell'Autorità garante per il mercato e la concorrenza.

Infatti non vi sono ragioni di carattere economico, ambientale o socio-morfologiche che giustificano la scelta dell'in house.

Vi sono altresì carenze di natura formale in quanto nella deliberazione (che non c'è) andrebbero esposti e dimostrati due punti:

- a) la convenienza economica per il Comune;
- b) il parere dell'Autorità garante per la concorrenza.

Poiché AIM fornisce servizi pubblici essenziali per la popolazione vicentina, il piano strategico aziendale deve rispettare la normativa di legge e non può che promanare dagli indirizzi di governo che il Sindaco ha presentato in Consiglio comunale appena fu eletto, e dagli indirizzi assegnati al nuovo consiglio di amministrazione della SpA.

Si tratta di documenti presentati con due delibere approvate dal Consiglio comunale, la prima nella primavera 2008 e la seconda nel settembre 2008.

In tali deliberazioni il Consiglio comunale non esprime una linea volta a scegliere il conferimento diretto della gestione dei servizi ad AIM (cosiddetto conferimento in house). Al contrario, le "Linee programmatiche di governo del Sindaco" annunciano il passaggio dalla figura dell'amministratore unico a quella del cda per un pieno rilancio aziendale.

Circa la collocazione o meno sul mercato, il Sindaco propose un orientamento misto, definito come segue: "Questo rilancio passerà per l'esplorazione delle possibili alleanze industriali, privilegiando inizialmente il livello provinciale, e distinguendo tra i settori da portare al confronto con il mercato e quelli con una chiara vocazione in house".

La delibera per gli indirizzi ai nuovi amministratori impegnava il nuovo cda a presentare un Piano industriale il quale, tra l'altro, "... dovrà essere elaborato tenendo conto delle opportunità offerte dalla normativa vigente relativamente alle modalità di affidamento dei singoli servizi, prevedendo l'affidamento diretto per quei servizi che presentano uno sviluppo essenzialmente locale".

Contraddittoriamente con tali affermazioni votate in Consiglio comunale, la scelta di andare ad un affidamento diretto di tutti i servizi, prescindendo da qualsiasi analisi, si pone fuori dalle delibere appena richiamate e, tra l'altro, assegna a tutti i servizi gestiti dal Gruppo AIM l'etichetta di "servizi che presentano uno sviluppo essenzialmente locale".

Tale scelta è fuori dal contesto economico generale ed anche fuori dal rispetto della normativa giuridica di riferimento e specificamente dell'art. 23-bis della Legge 133/2008 per le ragioni ora esposte.

Ciò premesso si impegna la giunta

- 1) A rivedere la scelta di IN HOUSE PROVIDING di AIM spa, per tutti i servizi, entro il 2011.
- 2) A predisporre idonei atti deliberativi per "sanare" la situazione in essere.

(gli allegati sono agli atti del Comune)

F.to Maurizio Franzina
f.to Arrigo Abalti

f.to Valerio Sorrentino
f.to F. Rucco

f.to Lucio Zoppello
f.to Marco Zocca”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Interviene, brevemente, l'assessore Lago.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari ed 8 voti favorevoli (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Appoggi, Guarda, Cicero, Veltroni e Bottene:

Ordine del giorno n.2:

“Aim Servizi a rete

Premesso che 10 amministrazioni comunali dell'Alto Vicentino e del Bassanese hanno deciso di mettere a gara il servizio della distribuzione del gas nel proprio territorio, con l'intento di ottimizzare i costi, vigilando comunque sulla qualità del servizio e incentivando gli investimenti;

considerato che, Aim Servizi a rete e Pasubio Group, in Associazione temporanea d'Impresa, hanno presentato richiesta di poter partecipare alla gara;

ritenendo importante favorire e sostenere sinergie tra operatori di servizi omologhi che erogano attività in territori limitrofi;

il Consiglio Comunale considera favorevolmente l'ipotesi di alleanza industriale tra le società Aim Servizi a rete e Pasubio Group per le evidenti economie di scala che possono riflettere positivamente su tariffe e qualità del servizio erogato ai cittadini.

Il Consiglio Comunale autorizza quindi la partecipazione alla gara formulata da Aim Servizi a rete e Pasubio Group.

F.to Marco Appoggi f.to Filippo Zanetti f.to Daniele Guarda
f.to Claudio Cicero f.to Claudio Veltroni f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito democratico.

Interviene il cons.Appoggi, il quale, anche a nome degli altri sottoscrittori, chiede la sostituzione del termine “autorizza”, presente nel quinto capoverso dell’ordine del giorno, con il termine “auspica”, trattandosi di errore materiale.

Interviene, successivamente, il cons.Meridio.

Il Presidente precisa, pertanto, che il testo dell’ordine del giorno n. 2, a seguito della modifica apportata dai presentatori, è il seguente:

“Premesso che 10 amministrazioni comunali dell’Alto Vicentino e del Bassanese hanno deciso di mettere a gara il servizio della distribuzione del gas nel proprio territorio, con l’intento di ottimizzare i costi, vigilando comunque sulla qualità del servizio e incentivando gli investimenti;

considerato che, Aim Servizi a rete e Pasubio Group, in Associazione temporanea d’Impresa, hanno presentato richiesta di poter partecipare alla gara;

ritenendo importante favorire e sostenere sinergie tra operatori di servizi omologhi che erogano attività in territori limitrofi;

il Consiglio Comunale considera favorevolmente l’ipotesi di alleanza industriale tra le società Aim Servizi a rete e Pasubio Group per le evidenti economie di scala che possono riflettere positivamente su tariffe e qualità del servizio erogato ai cittadini.

Il Consiglio Comunale auspica quindi la partecipazione alla gara formulata da Aim Servizi a rete e Pasubio Group.”

Intervengono, successivamente, l’assessore Lago e la cons.Dal Lago.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3:

Ordine del giorno n. 3:

“Il Consiglio comunale impegna il Sindaco a garantire che i documenti richiesti dai consiglieri Balzi, Meridio, Guaiti su Aim siano consegnati ai medesimi entro 7 giorni.

F.to Maurizio Franzina”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons.Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, la quale, nel corso del suo intervento, chiede che il soprascritto ordine del giorno n. 3 venga modificato nel senso di estendere alla generalità dei consiglieri comunali il diritto di accesso ai documenti di AIM Spa.

Il cons.Franzina accoglie proposta di variazione della cons.Dal Lago.

Interviene, nel merito, l'assessore Lago.

Prende la parola il Presidente.

Intervengono, successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Balzi e Meridio.

Il Presidente dà la parola al Segretario generale per alcuni chiarimenti.

Il Presidente dà, quindi, lettura dell'ordine del giorno n. 3 nel testo così modificato:

“Il Consiglio comunale impegna il Sindaco a garantire che i documenti richiedibili per legge dai consiglieri comunali su Aim siano consegnati ai medesimi entro 7 giorni.”

Interviene, nuovamente, il cons.Franzina, e, successivamente, i cons.Barbieri e Vettori.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 3, nel testo modificato, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 121)

OGGETTO LXXXV

P.G.N. 60222

Delib. n. 54

MUSEI E MONUMENTI CIVICI – Nuovo Regolamento per il funzionamento e l'uso del complesso monumentale del Teatro Olimpico.

L'assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“In occasione dei radicali lavori di restauro condotti tra il 1985 e il 1987 all'interno del Teatro Olimpico, sotto la direzione dell'allora Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Veneto, un apposito gruppo di lavoro, istituito con deliberazione di Giunta 17.12.1985, n° 23762/2463 e composto dal Sindaco o suo delegato, Assessore alla Cultura, rappresentanti delle competenti Soprintendenze ai Beni Architettonici e Ai Beni Artistici e Storici, dell'Accademia Olimpica e dal Direttore dei Musei e Conservatore dei Monumenti Civici redasse il testo del regolamento per il funzionamento e l'uso del Complesso monumentale del Teatro Olimpico, che venne successivamente approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione in data 10.10.1988, n°19152/217.

In ragione del tempo trascorso, delle modifiche all'ordinamento delle Autonomie Locali intervenute a seguito della L. 142/90 e successive, delle innovazioni introdotte negli anni seguenti nel Teatro, quali l'impianto antincendio imposto dalle nuove norme in materia di tutela (Codice dei beni culturali D.Lgs 23.01.2004 n° 42) e di sicurezza (D.Lgs 626/94), risulta necessario procedere ad una revisione e aggiornamento del testo attualmente in vigore.

A seguito di riunioni allo scopo effettuate, che hanno visto la partecipazione, oltre che del Direttore dei Musei e Conservatore dei Monumenti Civici, delle Soprintendenze interessate – Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici e Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza -, del Responsabile Tecnico Teatro Olimpico del Comune di Vicenza, del Responsabile Servizio Prevenzione e Sicurezza del Comune di Vicenza, del Direttore Settore Attività Culturali, dell'Accademia Olimpica, del Conservatorio di Musica di Vicenza e dell'A.M.C.P.S., è stato redatto l'allegato schema del nuovo Regolamento.

Come già per la precedente, la normativa, sulla base delle attuali disposizioni di legge, definisce le regole per l'apertura al pubblico del complesso monumentale del Teatro Olimpico e del suo l'utilizzo per lo svolgimento di manifestazioni, nel pieno rispetto delle indispensabili cautele che la salvaguardia del manufatto palladiano impone.

Nel testo, alla descrizione della natura e delle nome di tutela del Teatro seguono le prescrizioni per il pubblico dei visitatori e gli obblighi a carico dei concessionari. In calce al Regolamento sono riportati i riferimenti normativi citati nei vari articoli di cui lo stesso si compone.

Ciò premesso;

Esaminato positivamente lo schema del nuovo Regolamento redatto con la collaborazione dei rappresentanti degli enti e istituzioni più sopra ricordati;

Richiamato l'art. 42 – comma 2., lett. a) del T.U.E.L. – D.Lgs. n° 267/2000;

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica dal responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 24 maggio 2010 Il Responsabile del Servizio f.to M.Elisa Avagnina"

La Giunta Comunale sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare il Regolamento per il funzionamento e l'uso del complesso monumentale del Teatro Olimpico nel testo aggiornato che costituisce parte integrante della presente deliberazione.”””

La 4^a Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, riunitasi in numero legale in data 8 luglio 2010, ha espresso il seguente parere in ordine all'oggetto:

FAVOREVOLI

Appoggi, Borò, Diamanti, Docimo, Nisticò, Serafin e Soprana.

Assenti i cons.Abalti, Bottene, Pecori, Pigato e Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Pigato e Borò.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno:

“Il Consiglio comunale impegna la Giunta, nella predisposizione del prossimo bilancio preventivo, a destinare il 50% degli introiti dei biglietti di accesso ai musei ed al teatro Olimpico come somma aggiuntiva allo stanziamento 2009 previsto per le attività culturali.

F.to Maurizio Franzina”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Interviene l'assessore Lago.

Interviene successivamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 10 voti contrari, 9 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 137)

all 1

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: Ventisei presenti, acclarato il numero legale proclamo formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Capitanio, Vigneri e Borò.

Sono pervenute alcune domande di attualità, la prima firmata dai consiglieri Corradi, Capitanio e Sala riguarda l'ospedale S. Bortolo dell'Ulss n. 6 "Quale futuro?", risponde l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

"OSPEDALE SAN BORTOLO ULSS 6 - Vicenza"

Quale Futuro?

Premesso che:

ogni giorno sulla stampa locale leggiamo articoli allarmanti sulla situazione del nostro Ospedale, ritenuto da sempre di eccellenza sia a livello regionale che nazionale, nel quale si stanno operando tagli consistenti che stanno mettendo in seria difficoltà alcuni reparti;

Considerato che:

le dichiarazioni della direzione sono del tipo "*la legge finanziaria ce lo impone*"

Considerato che:

mentre nelle nostre istituzioni si è proceduto a tagli di compensi e stipendi ecc, non ci risulta che nessuno di coloro che percepiscono lauti stipendi all'interno dell'ULSS abbiamo operato tagli o riduzioni;

Considerato che:

dalle dichiarazioni dei Sindacati per voce del segretario CISL Flavio Cristofori che dichiara... "i malati andranno in altri ospedali" e ancora ... "Liste di attesa più lunghe con 42 posti letto in meno"; e i tre confederati ..."la manovra del governo sta cominciando a produrre i suoi devastanti effetti"; riporta il giornalista Franco Pepe, "tradotto in numeri di dipendenti il veto imposto con la delibera dei primi di giugno firmata dall'ex segreteria regionale significa 150 assunzioni in meno" e concludendo l'articolo citando la preoccupazione dei sindacati per le ricadute sui servizi anche a livello provinciale ribadiscono "Fantuz e Dalla Barba ci hanno detto che bisognerà ridurre la degenza media e lavorare di più. Ma quanto potrà reggere il punto nascite di Noventa visto che l'ostetricia del San Bortolo è fortemente carente di ostetriche e non sono previste assunzioni a breve di queste figure professionali?"

Considerato che:

le associazioni delle famiglie dei diversamente abili hanno combattuto per anni affinché fosse garantita in sala parto efficienza e assistenza constatate le statistiche degli anni '70 riguardanti le cerebropatie infantili causate in gran parte proprio dalle sale parto;

Si evidenzia che

dalle cronache di questi giorni a livello nazionale non si può fare altro che essere doppiamente preoccupati e sgomenti;

Considerato che:

la paventata riduzione delle degenze specie nel settore anziani, andrà a caricare le liste di attesa delle strutture IPAB;

Si evidenzia inoltre che:

dopo la vittoria elettorale del nuovo governatore Luca Zaia, il quale aveva dichiarato e scritto tutt'altro rispetto a questa realtà, constatiamo con amarezza che le amministrazioni dello stesso colore del governatore non hanno lo stesso trattamento e ci riferiamo a Verona. Senza considerare la regione Lombardia per la quale vi è un trattamento privilegiato rispetto al Veneto.

Considerato che:

il Sindaco è il garante della salute dei propri cittadini ma che la competenza nella gestione e programmazione della sanità ospedaliera è delegata all'USLL e che la Direzione Generale dipende dalla Regione;

per tutto quanto sopra, i sottoscritti consiglieri chiedono al Signor Sindaco di convocare con urgenza un incontro Comune ULSS 6 e Regione per valutare quale sia la reale situazione e riportare la preoccupazione dei cittadini per il ventilato taglio di personale e servizi e riferire successivamente a mezzo conferenza stampa il consiglio e i cittadini delle risultanze emerse dagli incontri.

Nel ringraziare dell'attenzione e fiduciosi di una risposta urgente in aula, porgono distinti saluti.

I Consiglieri Comunali
F.to Vittorio Corradi”

- GIULIARI: Ringrazio i consiglieri perché pongono all'attenzione di questo Consiglio una preoccupazione di questa Amministrazione. Proprio ieri l'esecutivo dei sindaci, lo stesso presidente della Conferenza dei Sindaci, il Sindaco di Nanto Luca Cavinato, ci ha anticipato che avremmo avuto, a seguito di un incontro avuto tra la Direzione generale dell'Ulss e della stessa Conferenza dei Sindaci con l'assessore regionale alla sanità Poletto, una serie di incontri per vedere se riusciamo come Ulss n. 6 a presentare noi alla Regione, in vista del prossimo piano regionale sociosanitario, l'esigenza del nostro territorio, quindi un processo dal basso verso l'alto, preoccupati di quello che sta avvenendo anche nella nostra Regione. C'è una preoccupazione non solo delle amministrazioni degli enti locali rispetto ai tagli sul personale, sui servizi, ma la preoccupazione che tutto questo avrà una ricaduta poi sulle famiglie e quindi con un problema di servizi che vengono a mancare e un appesantimento ulteriore rispetto a quella che è la crisi economica sulle spalle delle nostre famiglie.

Ci auguriamo che questo nuovo governo regionale, con tutte le promesse fatte, cominci ad essere operativo perché fatti concreti fino ad ora non ne abbiamo visti, peraltro mi pare che la stessa vita del Consiglio regionale è praticamente inesistente. Rispetto all'impegno che ci viene chiesto, io posso assicurare il mio impegno personale ma anche dello stesso Sindaco e nelle sedi opportune cercheremo, assieme a tutti i comuni dell'Ulss, di portare avanti non solo le vostre preoccupazioni ma soprattutto una sanità che possa sempre rispondere a quelle che sono le aspettative e le esigenze del nostro territorio.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Corradi.

- CORRADI: Grazie, assessore, per le sue parole di rassicurazione, rimaniamo comunque molto preoccupati per quello che sta accadendo all'ospedale S. Bortolo. Abbiamo visto anche ieri una riunione dei sindacati che sono preoccupatissimi anche per la questione dei primariati e siamo preoccupati soprattutto per la partenza di alcuni cervelli importanti del S. Bortolo e vorremmo essere rassicurati dal Direttore generale dell'Ulss che l'ospedale S. Bortolo continuerà ad essere l'ospedale di eccellenza che è stato fino a poco tempo fa. Dispiace

soprattutto per quanto riguarda i reparti di ostetricia, sia del S. Bortolo sia di Noventa, perché lei sa benissimo da dove provengo e le battaglie che abbiamo fatto negli anni passati per riuscire a garantire nella sala parto un'assistenza adeguata sia dal punto di vista della neonatologia, sia dal punto di vista degli anestesisti, ecc., e ci preoccupa che questo possa produrre ancora delle situazioni di gravità nei confronti dei bambini. Il nostro recente convegno di due o tre anni fa rilevava che per fortuna non c'erano più ... della sala parto come si diceva negli anni '70 ma la disabilità è in aumento perché ci sono situazioni diverse nelle gravidanze. Non bisogna abbassare la guardia, bisogna stare sempre attenti e le chiedo di farsi portavoce nei confronti degli altri sindaci della conferenza perché quello che leggiamo sui giornali in questi giorni, quello che abbiamo visto anche nei telegiornali di ieri ci preoccupa moltissimo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Corradi, il quale si lamenta giustamente per essere confinato lontano dal suo gruppo, me lo ha detto prima, adesso vedremo compatibilmente con le esigenze di trovare una collocazione diversa.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n. 2 presentata dai consiglieri Franzina, Abalti, Rucco, Sorrentino e Meridio è relativa al Palazzetto dello Sport, risponde l'assessore Nicolai. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Strano siparietto in questi giorni fra l'assessore allo sport ed il capogruppo PD,

L'IMPIANTO DI VIA GOLDONI. Confronto aperto tra Formisano e Nicolai

Il Palazzetto

Lo sport lo rivuole

"Basta esclusive"

Chiara Roverotto

Il capogruppo dei Pd sollecita la riapertura dopo l'addio del volley. L'assessore assicura: «Non sarà più dato in esclusiva»

In realtà non si capisce bene l'argomento del contendere, e forse è solo un battibecco fra l'assessore in carica e quello che vorrebbe esserlo (e forse lo sarà).

Certo è che il mondo sportivo vicentino non può che restare basito di fronte a situazioni del genere, dove si devono marcare differenze e distinguo solo per questioni di "careghe" presenti e future.

Chiedo al Sindaco :

1. chi rispecchia la linea dell'amministrazione, l'assessore o il capogruppo?
2. cosa farà effettivamente la giunta, aprirà il palasport a tutte le realtà che ne faranno richiesta, o privilegerà qualche realtà rispetto alle altre?
3. Quali sono le reali possibilità che la struttura sia effettivamente aperta a tutti?
4. Il rischio di abbandono dell'edificio, paventato da Formisano, è reale o no?

Per finire sottolineo quanto la vicenda sia emblematicamente significativa di una amministrazione in assoluto stato confusionale:

- non in grado di gestire, se non con lamentazioni, la situazione di evidente crisi economica (vedi il continuo piagnisteo del vicesindaco contro il governo),
- luogo di continue ripicche fra Sindaco e assessori (vedi i tour nei cantieri, da separati in casa, fra Variati e Tosetto)
- sede di mal di pancia colossali (vedi l'opposizione durissima di La77ari e Dalla Pozza all'ingresso di Cicero in maggioranza),
- rodeo continuo di deleghe assessorili, alcune delle quali in pochi mesi hanno cambiato referente varie volte (quattro il patrimonio, tre gli affari legali, tre il decentramento, tre la mobilità, due la cultura, quattro il turismo....).

Ma nonostante questa situazione da sceneggiata napoletana il qualunquismo di Variati garantirà il proseguo dell'esperienza amministrativa, sempre più in confusione ora che, grazie a Cicero, la giunta comincerà anche a ruotare a "360 gradi".

Vicenza, 14 Settembre 2010

F.to Maurizio Franzina”

- NICOLAI: Non c'è nessun diverbio tra me e Formisano, anzi vorrei che tutti i consiglieri, quando è il momento di votare il bilancio, parteggiassero per lo sport perché in definitiva,

Federico, ha solamente chiesto 100.000 euro in più per mettere a posto l'impianto. Mi pare sia caratteristica di questa Amministrazione, quella di scambiarsi delle idee e non di rimanere chiusi in un'unica linea. Ieri abbiamo fatto la riunione delle persone interessate ed è venuta fuori proprio questa mentalità, cioè [la sala] la diamo a uno solo o la diamo a tutti quelli che la chiedono? Ovviamente la risposta corretta è questa, sicuramente l'alto livello ha preminenza rispetto ad altre cose, però la visione di vedere il palazzetto dello sport come un luogo, un contenitore di eventi dove l'alto livello ha ovviamente una predominanza rispetto alle altre realtà, questo è vero. Pertanto la linea è condivisa, ne parleremo perché stiamo parlando di quello che sarà il futuro del palazzetto dello sport perché adesso il palazzetto è chiuso, ci sono ancora le vecchie cose della pallavolo e quindi dobbiamo riaprirlo dando delle opportunità a chi lo chiede. Lo stanno chiedendo alcune realtà, lo stiamo aprendo, non c'è più la pallavolo, non c'è la realtà di altissimo vertice che è la pallacanestro, abbiamo una B1 femminile e una C maschile di pallavolo, ma potremmo, man mano che mettiamo a posto la pavimentazione, dare ospitalità anche ovviamente alla pallacanestro. Il gruppo di lavoro ha deciso ovviamente di dare l'opportunità a tutti secondo criteri ovviamente dell'importanza della società sportiva.

Per quanto riguarda lo stato di abbandono, ecc., stiamo cercando di non abbandonarlo, ci stiamo ragionando sopra, per quanto riguarda invece il resto delle considerazioni penso sia più giusto che risponda il Sindaco. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: L'assessore è come sempre bravo perché la gira e con "la diamo ad uno solo o a tutti quelli che la chiedono", si può prestare a tante cattive interpretazioni, mi risolve il problema, ma non è così, assessore. Il consigliere capogruppo del Pd ha pubblicamente espresso una critica alla sua scelta di darla a tutti quelli che la chiedono perché lui vuole darla ad uno solo. Io non so quale delle due sia la migliore, assessore, vorrei capire qual è l'orientamento dell'Amministrazione ed è per questo che mi sono rivolto anche al Sindaco nella mia richiesta perché dare la sala del palazzetto ad uno solo o darla a tutti quelli che la chiedono come dice lei non è la stessa cosa e fa capire l'assessore che su questo tema da due anni e mezzo tra lei e il capogruppo del Pd c'è una guerra sotterranea innescata, che prima o poi approderà, perché la politica vince sul resto, prima o poi approderà a far sì che il consigliere Formisano diventi assessore allo sport. È il suo desiderio da tanti anni, ed è legittimo avere dei desideri, e a forza di spingere vedrà lei, assessore Nicolai, che le riconosco essere un ottimo assessore allo sport, come lo fu a suo tempo Formisano, qui siamo un po' tutti ex, riuscirà nel suo intento. La cosa non ci interessa, lei ci è simpatico quanto Formisano, però capire qual è la linea dell'Amministrazione, capire se l'Amministrazione vuole fare un uso del palazzetto o un altro, se le strategie sono di un tipo o dell'altro, ci interessa. Soprattutto ci interessa l'ultima questione posta da Formisano, c'è o non c'è il pericolo che la struttura si ritrovi in uno stato di abbandono perché nel bene e nel male, dandola prevalentemente se non esclusivamente ad una società negli ultimi 10 anni il palazzetto è stato mantenuto, utilizzato e anche con soddisfazione sportiva. Qual è, assessore, il futuro del Palasport? Noi siamo qui, se fra sei mesi non avremo visto o una società sportiva o un fronte di società civili utilizzarlo, la responsabilità sarà sua e sarà a quel punto che Formisano chiederà la sua testa.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina.

- **PRESIDENTE**: La domanda di attualità n. 3 è stata presentata dal consigliere Sgreva del gruppo Misto, riguarda le problematiche connesse all'accordo sul nuovo stadio, risponde l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

In data 10 settembre 2010 il periodico VicenzaPiù pubblica un articolo in pagina 8 col seguente titolo: «Le ombre della Send sulla città». Nel servizio a firma di Marco Milioni si scrive testualmente: « ...Ma Marchetti è stato pure presidente di Vicenza Futura... una spa... che sta trattando col comune di Vicenza per un affare da decine di milioni di euro... obiettivo finale? Stadio nuovo con annessa lottizzazione in zona Vicenza Est». Nel pezzo si legge ancora: «...Le critiche però erano arrivate sul versante urbanistico. La vicenda non si è mai chiusa in modo chiaro...». E ancora: «Se però si va a ritroso nel tempo lo schermo dei proprietari si infittisce. Nel gruppo figura pure la misteriosissima Svir. Quest'ultima appare ciclicamente nel Vicentino quando c'è una operazione chiacchierata o un fallimento di vaste proporzioni».

Si chiede al Sindaco o a chi per Lui di sapere negli interessi dei cittadini:

- se la giunta consideri partner affidabili i soggetti con i quali viene portato avanti l'accordo sul nuovo stadio;
- se la giunta non ritenga opportuno modificare le norme comunali, tramite voto consiliare, affinché non sia permesso concedere nuovi permessi a costruire, accordi di programma e simili alle società di capitale che non siano direttamente conducibili a persone fisiche senza lo schermo di società fiduciarie
- se l'amministrazione abbia già incamerato oneri di costruzione e urbanizzazione in relazione al complesso Send
- a quanto ammontino tali oneri

Si chiede cortesemente sia fornita anche risposta scritta.

Il Consigliere Comunale

F.to Silvano Sgreva”

- **LAZZARI**: Per i punti relativi agli oneri di costruzione e urbanizzazione risponderà il collega assessore Cangini. La Giunta considera partner affidabili i soggetti con i quali viene portata avanti l'accordo sul nuovo stadio? Certamente sì. L'accordo sul nuovo stadio è stato firmato dal Sindaco protempore Achille Variati e dal signor Paolo Caoduro in qualità di Presidente della Vicenza Futura SpA. Se noi non lo avessimo ritenuto affidabile probabilmente non si sarebbe arrivati ad una preintesa. Quindi la nuova Vicenza Futura SpA, nella figura del suo Presidente, che ha firmato questa preintesa, andrà avanti a valutare se questa preintesa avrà tutti gli elementi per trasformarsi in un vero e proprio accordo.

Nel secondo punto si chiede se la Giunta non ritenga opportuno modificare le norme comunali tramite voto consiliare affinché non sia permesso concedere nuovi permessi a costruire, accordi di programmi simili alle società di capitali che non siano conducibili a persone fisiche senza lo schermo di società fiduciarie? La domanda è posta in una maniera abbastanza controversa, nel senso che la Giunta ritiene di doversi comportare sempre e comunque a norma di legge e quindi di seguire, nella maniera più trasparente e più lineare possibile, quello che la normativa prevede e di fare di volta in volta tutte le verifiche sui soggetti, con gli strumenti a disposizione, quindi con visure, con approfondimenti, con incontri,

con colloqui, per verificare l'affidabilità di chi in qualche modo viene a intrattenere rapporti con l'Amministrazione comunale. Passo la parola a Cangini.

- PRESIDENTE: Prego, assessore Cangini.

- CANGINI: Confermo quanto ovviamente diceva la collega Lazzari proprio sul secondo punto che era più di sua competenza ma per dirle che dal punto di vista di legge il Testo unico 380 all'articolo 11 prevede proprio che il rilascio del permesso a costruire sia rilasciato a chi ne ha la titolarità. Poi, essendo questo un diritto reale, con una norma comunale noi non possiamo cambiarlo.

Per quanto riguarda gli oneri, e io qui ho il dettaglio che le farò avere ovviamente in forma scritta come lei ha giustamente chiesto, sono pratiche che nascono dal 29/01/01 e ovviamente mano a mano che gli edifici venivano completati venivano incamerati. Dal punto di vista degli oneri di urbanizzazione abbiamo incamerato tutto e dal punto di vista degli oneri di costruzione il Comune deve ancora introitare 244.073,18 euro. Le garantisco, inoltre, che tutte queste somme, sia per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione e costo di costruzione sono sempre garantiti da polizze fideiussorie. Ovviamente, come diceva giustamente la collega Lazzari, noi facciamo anche delle visure camerali e quant'altro la legge ci consente, per garantirci l'affidabilità delle persone, delle società alle quali andiamo a rilasciare un permesso di costruire.

Ad ogni modo le sarò preciso dal punto di vista cartaceo, qui ci sono tutti i dati, le dico che per i costi di costruzione sono stati pagati 217 euro nel 2007, 632.783 nel 2008 e altri 26.902 euro. Il costo di costruzione 396.591 con agibilità parziale del 15/11/2007. Rimane da completare la parte nostra e avere un credito di 169.967,64 euro. Mano a mano che viene data l'agibilità dei vari edifici noi dobbiamo incassare i costi di costruzione. Comunque è tutto garantito e glielo farò avere.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Sgreva per la replica.

- SGREVA: Intanto ringrazio gli assessori perché vedo l'attenzione che stanno dando comunque all'argomento, però volevo fare una piccola considerazione. Mi verrebbe da dire, visto quanto scritto nell'articolo citato nella domanda di attualità, che ormai la famosa "mani pulite" non sia servita a niente. Sono cambiati gli attori secondari ma non i principali responsabili sia nella piccola che grande amministrazione. Vi chiedo, e non mi stancherò mai di farlo, di vigilare con attenzione per il bene comune dei cittadini e del nostro Comune. Per quanto mi riguarda i veri poteri forti sono proprio i cittadini che qui rappresentiamo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sgreva.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n. 4 è stata presentata dalla consigliera Barbieri della Lega Nord e riguarda i diritti umani in Iran, risponde la vicesindaco assessore Moretti. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 16/09/2010

Si chiede come questa Amministrazione intenda sostenere il caso di Sakineh Mohammadi Ashtiani

Non è una qualsiasi causa, ma la storia di Sakineh è inaccettabile,

"Di fronte a violazioni così eclatanti dei più elementari diritti umani, alla privazione di ogni dignità, si può solo insorgere, con orrore",

"Immaginiamo il braccio speciale di Tabriz, a Teheran in cui si ritrova Sakineh con altre 35 donne, come un luogo di tortura. Come si può desiderare di vivere, si spera solo morire in fretta, ma anche questo è negato.

Pensiamo a suo figlio disperato che chiede interventi al mondo, alla sua gioventù negata, ai rischi che corre.

BARBIERI PATRIZIA
CONSIGLIERE LEGA NORD
F.to Barbieri”

- MORETTI: Ringrazio la consigliera Barbieri per questa domanda di attualità che mi dà modo anche di dare notizia al Consiglio comunale che già in settimana ci siamo attivati per poter ricevere dal Ministero degli Esteri e delle Pari Opportunità, che hanno lanciato questa iniziativa di campagna pro la vita di Sakineh, il file contenente l'immagine di questa donna che, come lei giustamente ricorda, versa in una condizione difficilissima, che rischia la lapidazione. Sappiamo di questo figlio che si appella ovviamente al mondo affinché si mobiliti per la vita di sua madre. È un motivo anche per prendere coscienza, come lei ben ricorda, di quella che è la tragica condizione femminile delle donne in Iran e che può essere per noi un motivo di riflessione su quella che è la condizione generale delle donne nel mondo, anche se vogliamo nel nostro piccolo paese. Le comunico quindi che l'Amministrazione si è attivata in accordo con la consigliera comunale Cristina Balbi che, come lei sa, ha la delega alle pari opportunità, in accordo ovviamente con il Sindaco, abbiamo ottenuto ieri il file in una consistenza tale per poter stampare poi il voto di questa donna e di apporlo sulla balconata della Loggia del Capitaniato con l'accordo ovviamente anche del Presidente del Consiglio comunale.

Invito quindi tutti i capigruppo del Consiglio comunale ad aderire a quest'importante significativa mobilitazione nazionale e quindi la invito a partecipare. Noi abbiamo già dato incarico tre giorni fa alla tipografia di stampare questo grande manifesto che avrà una dimensione di 1,5 m per 3 m. Ovviamente sa bene che per apporlo alla balconata del palazzo in questione abbiamo dovuto avere l'OK anche da parte della Sovrintendenza e quindi credo che già nella giornata di venerdì noi potremmo organizzare il momento di affissione di questo manifesto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie alla vicesindaco, replica la consigliera Barbieri. Prego, consigliera.

- **BARBIERI**: Grazie, assessore. Mi ritengo soddisfatta della sua risposta e chiederei anche di fare una sottoscrizione di firma da parte della cittadinanza e, se possibile, visto che abbiamo portato la lampada dalla Sicilia, l'abbiamo fatta arrivare anche a Vicenza, tenere accesa una luce sotto la foto di Sakineh.

Sakineh rappresenta tutte le donne come lei ha ricordato, per cui fino a quando esisteranno situazioni di questo genere sarebbe importante che il segno fosse questo, una lampada accesa. Grazie.

- **PRESIDENTE**: L'ultima domanda di attualità, la n.5, riguarda la convenzione del teatro civico di Vicenza e la nomina del direttore, è stata presentata da Rucco, Franzina, Abalti, Sorrentino, Meridio, risponde l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 15 settembre 2010

Sugli organi di stampa locali è apparsa oggi 15/09/2010 la notizia che la il CDA della Fondazione del Teatro Civico di Vicenza sta svolgendo la selezione per individuare la nuova figura del Direttore, in sostituzione dell'uscente dott. Sartorato.

L'articolo riporta la notizia che sono stati presentati 22 curricula; tra questi sono emersi tre profili: Carrara, Cirella e Dalla Barbera.

In occasione dell'ultimo CDA sarebbero emerse alcune incompatibilità oltre che la necessità che il futuro Direttore dovrebbe essere disponibile a seguire il teatro a tempo pieno.

Ciò precisato, il sottoscritto consigliere comunale chiede a Sindaco e Giunta:

- 1) Quale profilo intende sostenere in CDA per la nuova figura del Direttore;
- 2) Quali incompatibilità sono emerse in sede di CDA e per quali profili;
- 3) Se il bando di gara preveda tra i requisiti la disponibilità a tempo pieno del futuro Direttore e cosa si intende per tempo pieno;
- 4) Quali criteri sono stati adottati per valutare i curricula giunti in Fondazione.-

I CONSIGLIERI COMUNALI PDL

Francesco Rucco f.to Rucco
Maurizio Franzina f.to M. Franzina
Arrigo Abalti f.to Arrigo Abalti
Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino
Gerardo Meridio f.to G. Meridio”

- **LAZZARI**: Il primo punto della domanda dice: quale profilo intende sostenere il C.d.A. per la nuova figura del Direttore? Sostanzialmente il profilo è espresso chiaramente nel bando di avviso pubblico per l'affidamento dell'incarico e premia in maniera forte l'esperienza gestionale più che l'esperienza artistica nel campo specifico, naturalmente documentabile rispetto a situazioni di enti specifici, quindi non la gestione di un'impresa qualsiasi ma un'impresa di spettacolo e di spettacolo dal vivo.

Leggo velocemente qual è il profilo: capacità organizzativa e decisionale nella risoluzione dei problemi, esperienza lavorativa svolta in modo continuativo presso enti culturali di rilievo, almeno regionali, esperienza di collaborazione con i vertici dell'organizzazione, con gli organi istituzionali di enti complessi, doti di leadership, autonomia e iniziativa, conoscenza del sistema culturale presente sul territorio della Regione Veneto, esperienza maturata per uno spettacolo dal vivo nel rapporto con gli artisti, predisposizione alle relazioni interpersonali di gestione, motivazione delle risorse umane, conoscenza della lingua inglese, attitudini al cambiamento, propensione al miglioramento di processi e procedure lavorative. Quindi si chiedono doti relative ad una strategia generale di gestione e di capacità di organizzazione interna.

Secondo punto: quali compatibilità sono emerse in sede di C.d.A. e per quali profili? Forse è bene spiegare che cosa prevede lo statuto della Fondazione come procedura per la nomina del segretario. Lo statuto della Fondazione prevede che sia il Presidente a proporre al C.d.A. un nome e quindi il C.d.A. si deve pronunciare, un nome oppure dei nomi. Che cos'è successo? Sono arrivati 22 profili, il C.d.A. è stato convocato, il Presidente ha predisposto una graduatoria alla luce dei requisiti espressi nel bando di questi 22 profili, il C.d.A. ha valutato questi profili e ha espresso all'unanimità e insieme al Presidente una rosa di nomi che sono il primo, il secondo e il terzo che hanno ottenuto il punteggio sulla base della selezione fatta dal presidente.

Cosa si intende per incompatibilità? Si intendono quelle che sono legate alla tipologia del contratto che si dovrà firmare perché il contratto che avrà il nuovo segretario non è né più, né meno, per motivi economici di budget stabiliti da decisioni di C.d.A. precedenti, che è quello che aveva il segretario uscente, cioè un incarico di lavoro dipendente a tempo determinato. Questo vuol dire che alcune caratteristiche come obbligo di orari di 35 ore minimo alla settimana, di disponibilità e flessibilità oraria, sabato e domenica, sere di spettacolo. Quindi il bando non dice esattamente che cosa si intende per tempo pieno perché fa riferimento alla tipologia di incarico. Le incompatibilità non sono incompatibilità a priori, nel senso che nel momento in cui quello che risulterà... dal segretario si trovasse in una situazione di incompatibilità può optare per la scelta di fare il segretario al teatro comunale o di restare magari dov'è, eventualmente poi vi spiegherò meglio.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, assessore, per la risposta. Io mi ritengo parzialmente soddisfatto perché immagino che ci si attenga quanto meno a dei requisiti legati da un bando che è stato costruito poi da tecnici e comunque anche dal C.d.A. stesso per capire qual è la figura. Io mi auguro che questo nuovo Presidente del teatro non lavori come un amministratore unico, perché mi sembra che l'inizio non sia così promettente. Perché mi sembra francamente che sia un po' accentratore e su questo penso che il C.d.A. debba avere un ruolo un po' più di preminenza rispetto al Presidente, che deve essere sostanzialmente il punto terminale della volontà decisionale di un C.d.A. Questo Presidente, mi dicono, che faccia il C.d.A. in situazioni un po' particolari, terremo sotto controllo anche l'attività perché con i soci e il Comune abbiamo costruito, come ex Amministrazione comunale...

Per quanto riguarda in particolare questa figura spero che non prevalgano criteri di natura prettamente politica perché una delle tre figure finaliste mi risulta che venga da un teatro di una città della provincia di Vicenza, Schio, dove ha avuto una lunga esperienza al teatro Astra e quindi governato dall'Amministrazione di centrosinistra e anche le altre due figure, parlo di quelle finaliste, hanno dei requisiti di capacità oggettiva di cui bisogna tener conto. Aspettiamo di vedere quale sarà la decisione finale. Questa domanda di attualità era mirata naturalmente a farvi capire che anche dal Consiglio comunale di Vicenza c'è chi osserva l'attività attraverso la Fondazione. Spero che la Commissione Cultura, presieduta dal collega Serafin, abbia avuto la possibilità magari di parlare di questi aspetti di presidenza, gestione, direzione, curricula, ma visto il periodo estivo non avete ancora fatto in tempo a vederla. Spero che almeno sui progetti siate coinvolti dall'Amministrazione comunale.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco.

- **PRESIDENTE:** Esaurita la frazione dedicata alla *question time* affrontiamo brevemente le interrogazioni. Ce n'erano alcune in capo all'assessore Tosetto che però è assente giustificato. Ci sono alcune interrogazioni a cui darà risposta l'assessore Tommaso Ruggeri.

La prima interpellanza è la n.146, di Guaiti e Barbieri, che riguarda i requisiti di anzianità previsti dal bando di concorso per titoli ed esami relativo al concorso presso l'Opera Pia asili e scuole materne di Vicenza.

“INTERPELLANZA

Verifica della legittimità requisito

Premessa:

- in data 28 aprile 2010, l'Opera Pia Asili Scuole Materne di Vicenza ha emesso il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto a tempo parziale nel profilo professionale **Ausiliario/a categoria A** a tempo indeterminato;
- la scadenza per la presentazione delle domande è prevista per il giorno **31/05/2010** ore 12,00.

Considerazioni:

- nel sopraccitato avviso di concorso pubblico, per partecipare si esige come **requisito una anzianità specifica di cinque anni in servizi prestati come bidello/a, ausiliario/a, usciere, e/o altro analogo lavoro;**
- come è noto, recenti disposizioni legislative fanno obbligo agli enti locali di assumere il personale a tempo indeterminato o determinato, in qualifiche per le quali sia richiesto un titolo di studio non superiore a quello della scuola dell'obbligo, attraverso il ricorso alle graduatorie delle sezioni circoscrizionali per l'impiego;
- precisamente il decreto legislativo n.297/2002 conserva tra i principi fondamentali dell'ordinamento la previsione contenuta nell'art. 16 della L. 28/02/1987 n.56, concernente l'istituto dell'avviamento a selezione nella P.A., peculiarità già prevista dall'art.35 del D.lgs. 30/03/2001 n.165, contenente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- questo tipo di chiamata è prevista limitatamente alla copertura di posti corrispondenti alle categorie A e B;
- siffatto procedimento pertanto non è finalizzato a dare attuazione ai fondamentali principi costituzionali della legalità, imparzialità e buon andamento dell'organizzazione dei pubblici uffici (art. 97 Cost.), nonché a garantire l'accessibilità a chiunque sia fornito dei prescritti requisiti di legge.

Tutto ciò premesso, si chiede al Sindaco, che in tale Opera Pia nomina dei propri rappresentanti, di verificare se sia legittima una procedura di assunzioni come quella prevista da questo bando.

I sottoscritti consiglieri comunali interpellano il Sindaco

1. per sapere specificamente in forza di quale norma è stato previsto quel requisito di anzianità;
2. per chiedere di sospendere la procedura di tale concorso nel caso il requisito in questione risulti illegittimo.

Vicenza, 26 maggio 2010

I consiglieri comunali

Sandro Guaiti Patrizia Barbieri
f.to Sandro Guaiti f.to Patrizia Barbieri

Allegata: normativa per l'accesso al pubblico impiego

- Il decreto legislativo n.297/2002 conserva tra i principi fondamentali dell'ordinamento la previsione di cui all'art.16 della L: 28/02/1987 n.56, concernente l'istituto dell'avviamento a selezione nella P.A., peculiarità già prevista dall'art.35 del D.lgs. 30/03/2001 n.165, contenente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- l'art. 1, comma 1 lettera a D.lgs. 297/02, attribuisce alla competenza regionale la potestà normativa in materia di revisione e razionalizzazione delle procedure del collocamento, rinvia ai provvedimenti regionali il compito di definire le modalità di attuazione;
- pertanto sulla base dei principi fondamentali in materia di reclutamento del personale contenuti nella normativa nazionale, si dispone che le pubbliche amministrazioni procedano all'assunzione per qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo secondo le modalità di cui ai punti successivi;
- l'ambito di applicazione, per quanto attiene alle amministrazioni assoggettate, resta quello dell'art. del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la procedura di reclutamento deve essere attivata mediante avviso pubblico di selezione, contenente il numero dei lavoratori da assumere, le quote di riserva ove previsto, la tipologia del contratto di lavoro, il trattamento economico e normativo, eventuali requisiti personali e professionali richiesti dal contratto collettivo di settore, i contenuti e le modalità di svolgimento delle prove di selezione, la durata di validità della graduatoria;
- l'avviso pubblico di selezione sia per il tempo determinato che per quello indeterminato deve essere trasmesso al CPI nel cui territorio è ubicata la sede di lavoro, unitamente alla richiesta dell'avviamento a selezione;
- il CPI provvede alla pubblicazione mediante affissione all'albo;
- all'avviamento possono partecipare tutti i lavoratori in possesso dei requisiti d'accesso indicati nell'avviso pubblico indipendentemente dal domicilio e dallo stato occupazionale;
- in conseguenza all'abolizione delle liste di collocamento, sono ammessi a selezione i lavoratori che, mediante la presentazione e la dichiarazione di disponibilità, manifestino la volontà di parteciparvi;
- il CPI formula la graduatoria che tiene conto del reddito ISEE, e la trasmette all'ente richiedente;
- la parità di punteggio valgono i seguenti criteri di priorità secondo l'ordine di elencazione:
 1. lavoratori iscritti liste di mobilità e non percettori di indennità,
 2. donne in reinserimento lavorativo (che rientrano nel mercato del lavoro dopo 2 anni di inattività),
 3. lavoratori iscritti nelle liste di mobilità percettori di indennità,
 4. lavoratori percettori di indennità di disoccupazione,
 5. lavoratori privi di attività lavorativa,
 6. lavoratori in possesso di precedenti esperienze lavorative presso la Pubblica Amministrazione a cui è riferito l'avviamento a selezione;
- in caso di ulteriore parità di punteggio il lavoratore che ha diritto all'avviamento è la persona con minore età;

- questo tipo di chiamata è prevista limitatamente alla copertura di posti corrispondenti alle categorie A e B.”

- RUGGERI: Per rispondere a questa interpellanza sono stati chiesti chiarimenti per iscritto all'Opera Pia asili e scuole materne. La direzione ha risposto che per la copertura di un posto a tempo parziale di ausiliario di categoria A ha adottato la procedura selettiva per accertare la professionalità richiesta e garantire misure adeguate all'accesso dall'esterno e che non c'è mai stato nessun intento di mancato rispetto delle disposizioni legislative in materia. Ha precisato, inoltre, che per la partecipazione alla selezione in parola è stato richiesto, in analogia con quanto fatto da altri enti, il requisito dell'anzianità quale attestazione di professionalità. Si ritiene, quindi, l'anzianità di servizio requisito aggiuntivo tale da permettere il ricorso alla selezione pubblica.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Mi dispiace, assessore Ruggeri, ma quanto scritto dall'IPAB non è esattamente corretto. Lei sa che le procedure di questa IPAB sono quelle degli enti pubblici, per cui la procedura di assunzione doveva avvenire con le modalità dell'articolo 16. Il fatto che poi l'anzianità, a parità di punteggio, desse la preferenza, questo sì ed è una delle procedure dell'articolo 16. L'ente non ha fatto quello che doveva fare, non ha attivato la corretta procedura, si è fatto un concorso a sé stante e non ha fatto quella che costantemente una volta all'anno il Comune fa per assumere i bidelli. Adesso, se ci fosse il ricorso da parte dei dipendenti, le assicuro che vincola perché non è una procedura corretta. L'anzianità è valida ma la parità di punteggio dà solo il diritto di entrare per primo, per cui l'ente che era stato anche avvisato, con saccenza e presunzione, ha risposto “a me non interessa assolutamente niente”. Io chiederei a questo punto che intervenisse in Comune. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Volevo dire che invito anch'io il Comune a verificare questo bando di concorso perché così come è stato steso non va bene, assessore, e la invito a procedere perché c'è una signora che è intenzionata a ricorrere verso questo bando perché è una discriminazione bella e buona. Grazie.

- **PRESIDENTE**: L'interrogazione n. 149 è stata presentata dal consigliere Balzi in merito alle notizie riguardanti la gestione associata dei servizi informatici tra il Comune di Vicenza e AIM SpA, risponde l'assessore Ruggeri.

“INTERROGAZIONE

Premesso che:

In data 21 Maggio 2010 ho ricevuto in forma anonima (lettera chiusa, nel cassetto personale in sala blu — gruppi di maggioranza) una mail del sistema informatico del Comune di Vicenza. Spedita dal Direttore del Dipartimento " Economico finanziario" in data 22 Febbraio 2010 al Segretario Generale.

Nella mail il dott. Mauro Bellesia, scrive un parere contrario durissimo in riferimento alla candidatura di AIM SPA per la gestione servizi informatici del Comune.

Cito solo un passaggio dell'**ALLEGATO 3** a questa interrogazione: "**Si fa presente, infine, che il Comune svolge funzioni e attività di controllo e di vigilanza su AIM per cui sembra singolare collocare fisicamente i propri dati presso un soggetto controllato**".

Breve cronistoria:

- MAGGIO 2008 > Viene eletto Sindaco di Vicenza il dott. Achille Variati. Direttore del Settore Sistemi informatici è l'ing. Stefano Cominato, con contratto a tempo determinato.
- OTTOBRE 2008 > Il Sindaco Variati nomina il nuovo cda Aim, Presidente dott. Roberto Fazioli.
- FEBBARIO 2009 > L'ing. Stefano Cominato rassegna le sue irrevocabili dimissioni da direttore del Settore Sistemi informatici del Comune. Passa immediatamente a lavorare con contratto dirigenziale in AIM SPA, con la responsabilità di quale settore? Sistemi informatici di tutto il gruppo AIM.
- Il Comune rimane senza dirigente e con selezione pubblica sostituisce il dimissionario ing. Cominato con il dott. Peter Edward Liverani, già dirigente del settore Sistemi informatici del Comune di Schio — Alto Vicentino.
- DICEMBRE 2009 > Il dott. Liverani dopo poco più di 6 (sei) mesi da direttore del settore sistemi informatici fa domanda di pensione e a decorrere dal 31/12/2009 il settore del comune è di nuovo senza dirigente.
- ARRIVIAMO ALL'ANNO IN CORSO, GENNAIO 2010! Siamo senza Dirigente!
- Il 21 Gennaio il Segretario Provinciale della UIL F.P. scrive al Sindaco di Vicenza. (ALLEGATO 1) , preoccupato delle voci che ipotizzano un particolare interesse di AIM SPA per la gestione dei servizi informatici del Comune di Vicenza.
- Il 10/02/2010 il Presidente dott. Roberto Fazioli spedisce la proposta di candidatura di AIM al Comune per la gestione servizi informatici del comune! SIAMO ANCORA SENZA DIRIGENTE! La lettera non si trova! L'ho personalmente chiesta per mail (PEC) al Segretario Generale. Non attenendo nessuna risposta.
- **IL 22/02/2010 Bellesia scrive il suo parere contrario al Segretario Generale dott. Simone Maurizio Vetrano. LE PAROLE SONO PIETRE !!!! (ALLEGATO 3)**
- **In quelle ore come nulla fosse l'assessore al personale dott. Tommaso Ruggeri indice un concorso pubblico per occupare la posizione vacante da dicembre 2009 , Direttore Servizi informatici del Comune.**
- Il 01 Marzo 2010 l'assessore Ruggeri risponde alla lettera del 21 GENNAIO DI SCAMBI! **ALLEGATO 4 — Incredibilmente l'assessore NONOSTANTE IL PARERE CONTRARIO DEL DIRIGENTE BELLESIA del 22 Febbraio apre all'ipotesi AIM!**

- Due giorni dopo, il 03 Marzo 2010 l'assessore Ruggeri risponde alla lettera del 10 Febbraio del Presidente Fazioli (ALLEGATO 5). Chiede chiarimenti sulla proposta fatta da AIM SPA. E NON CHIUDE LA PORTA ALL'IPOTESI in oggetto!!!
- Infine il 03 Maggio 2010, l'ufficio stampa del comune comunica la nomina del nuovo dirigente del settore servizi informatici. dott. Marcello Missaggia proveniente dal Comune di Treviso. ALLEGATO 6
- Con nota a firma Fazioli, AIM dopo pochi giorni risponde alle richieste del 03 Marzo di approfondimenti sul progetto, da parte dell'assessore Ruggeri. (ALLEGATO 2)

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere interroga l'assessore alle aziende e società partecipate, dott. Umberto Lago:

1. Perché la proposta di candidatura AIM per la gestione servizi informatici del Comune, di cui alla lettera del 10/02/2010 non viene fornita in copia al sottoscritto consigliere?
2. Perché non si è tenuto, in nessuna considerazione, il parere contrario del dirigente dott. Mauro Bellesia, di cui all'allegato 3 alla presente interrogazione?
3. Quando l'assessore Lago, intende riferire di questo autentico ed incomprensibile vulnus gestionale del settore servizi informatici del comune, in IV Commissione consiliare competente. (rapporti con gli enti, aziende, istituzioni, società partecipate con finalità economiche)?
4. Copia autentica del contratto in essere tra il dirigente ing. Stefano Cominato e l'azienda AIM SPA. Già dirigente del Settore servizi informatici del comune di Vicenza.
5. Perché di tutto quanto descritto con documenti e non con chiacchiere; non è stato informato il consiglio comunale e/o la competente Commissione consiliare?
6. AIM SPA , statuto vigente, art. 4 indirizzi e controllo, comma 1 > La società opera secondo modalità proprie degli affidamenti cosiddetti " in house providing" e pertanto il socio pubblico esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. **Se non ravvede una qualche distorsione, in questo vulnus minuziosamente descritto ?**

Luca Balzi — consigliere comunale gruppo Pd
f.to Luca Balzi”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- RUGGERI: Direi di unirla alla n. 171 del consigliere Guaiti che, con alcune integrazioni, chiede più o meno la stessa cosa.
- PRESIDENTE: Se il consigliere Guaiti è presente in aula ...
- RUGGERI: Il tema per ambedue era l'ipotesi del trasferimento del settore sistemi informatici ad AIM SpA, quindi entrambe le interrogazioni ...
- PRESIDENTE: Se chiamate il consigliere Guaiti ...

“INTERROGAZIONE

CHE DESTINO AVRA' IL SETTORE SISTEMI INFORMATICI
IN COMUNE DI VICENZA?
PERCHE', PUR ESSENDOCI COMPETENZE E
PROFESSIONALITA' INTERNE QUALIFICATE E PREPARATE, SI

CONTINUANO ACQUISTARE PACCHETTI INFORMATICI
MOLTO COSTOSI DA DITTE ESTERNE?

Premesso che:

- ultimamente ho avuto più volte la percezione che il settore Sistemi Informatici stia per essere esternalizzato o comunque faccia gola a molti, non ultime le AIM il cui direttore sembrerebbe abbia più volte manifestato questo interesse;
- sul trasferimento del CED ad ATM pare ci sia stato anche un parere fortemente negativo da parte dell'attuale dirigente comunale responsabile della Ragioneria;
- nonostante il fatto che in Comune di Vicenza operi personale con capacità e professionalità specifiche e qualificate, sembra che dei Dirigenti acquistino pacchetti informatici da ditte esterne, costosi. e spesso inutili, perché non sono in grado d'integrarsi con il resto dei sistemi. informatici utilizzati in Comune;
- l'attuale normativa prevede che la PPAA sia obbligata a verificare di volta in volta se i pacchetti. e gli strumenti informatici di cui ha bisogno si possano trovare già come software libero (e quindi gratuito e senza costi. per le casse comunali);
- negli ultimi anni sono aumentate in modo esponenziale le sentenze per responsabilità di danno erariale poste in carico al Dirigente della PPAA nei casi di acquisti, non rispettosi della legge.

Considerato inoltre che:

- il Comune di. Vicenza ha deciso di adottare l' in house providing per la gestione di AIM, sarebbe decisamente assurdo passare alla controllata il CED, che è in realtà lo strumento di controllo per eccellenza al quale dovrebbero invece affluire i dati di. gestione di AIM.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale
interroga l'assessore preposto per conoscere:

1. se corrisponde al vero che il Comune di Vicenza intende. passare il CED comunale in gestione ad AIM;
2. se corrisponde al vero che siano stati acquistati dei pacchetti informatici nonostante parere contrario dei, tecnici informatici e del nuovo dirigente del settore Servizi informatici;
3. quanti soldi spende all'anno il Comune di Vicenza mediamente in acquisto di nuovi sistemi informatici, canoni, diritti e spese per la manutenzioni dei pacchetti informatici comunali già esistenti;
4. se il Comune di Vicenza utilizza, per quanto possibile, il software libero, in modo da risparmiare sulle cospicue spese di diritti e canoni che attualmente il Comune paga per i sistemi tradizionali, tuttora in uso negli uffici;
5. se l'Assessore preposto ai sistemi informativi sia a conoscenza di tutto ciò e qual. è l'indirizzo che questa Amministrazione intende dare per il futuro del CED.

Vicenza, 15 luglio 2010

Il consigliere Comunale
f.to Sandro Guaiti”

- **RUGGERI**: In relazione a questa interrogazione chiarisco che non c'è da parte dell'Amministrazione comunale alcuna intenzione di trasferire la gestione dei sistemi informatici ad AIM SpA.

AIM SpA in data 10/02/2010 ha proposto un accordo per la gestione di alcuni progetti: *citycard*, rinnovo tecnologico della sala macchine e per la gestione associata dei sistemi informativi territoriali. La proposta è stata esaminata dall'Amministrazione e si è giunti alla valutazione finale che il Ced comunale deve mantenere la propria autonomia per motivi strategici, giuridici e per costituire un punto di riferimento per il CST, un consorzio dove il Comune di Vicenza è capofila e raggruppa una quarantina di comuni con i quali stiamo lavorando insieme per migliorare il livello di informatizzazione. Non si esclude per il futuro e senza mettere in dubbio l'autonomia il ruolo strategico e la centralità informativa del settore Sistemi informatici e Sit che si cerchino sinergie con altri soggetti qualificati sulla base di progetti specifici e nel rispetto della vigente normativa.

Teniamo in considerazione che con quello che sta accadendo con le nuove disposizioni della finanziaria che ci imporranno in futuro per ogni cinque persone che vanno in pensione di sostituirne una, molti uffici di comuni contermini e anche del Comune di Vicenza andranno in crisi, quindi bisognerà cominciare a pensare alle necessarie integrazioni perché avremo parecchi problemi negli anni futuri se questa disposizione viene confermata. In merito all'acquisto di nuovi pacchetti informatici il parere negativo espresso dal settore Sistemi Informatici e Sit riguardava la conduzione inizialmente proposta tra Comune di Vicenza e centro Ferrara Ricerche. L'acquisizione del sistema "*cityworks*", pur utilizzando il motore cartografico differente da quello adottato dal Sistema Informativo Territoriale, è giustificato dall'esigenza specifica e dalle relative tempistiche di governo del contratto di *global service*. Questo sistema era stato adottato anche per gestire il contratto del *global service*. I dati di "*cityworks*" sono interoperabili con il sito comunale tramite interfaccia standard e in tal senso si è concordato con il settore sostenibilità urbana, grandi infrastrutture viabilità e verde urbano, che venissero inserite apposite clausole nel contratto di acquisizione del software.

Poi c'è una domanda che riguarda il sistema open source. Cosa stiamo facendo sui sistemi open source? Siamo estremamente interessati all'adozione di sistemi open source e in questo momento in Comune abbiamo otto server Linux, un server Unix, un database, sistema geografico map server e *open source*, ci sono una serie di sigle che non vi leggo perché sono difficili da pronunciare. Morale della favola, queste cose le consegno anche per iscritto, come puntuale risposta compresi i costi e gli investimenti, stiamo lavorando su sistemi *open source* che consentono al Comune di risparmiare, all'interno del CED abbiamo degli operatori molto in gamba che stanno lavorando e stanno producendo sistemi gestionali *open source* che ci consentiranno notevoli risparmi. Questo lo dico con soddisfazione perché stiamo valorizzando il personale interno del nostro CED e sono molto felice di aver acquisito di recente l'ing. Missaggia, il nuovo capo del CED, che sta riscuotendo da tutti una grande approvazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Sarò telegrafico, Presidente, mi rivolgo anche a lei in qualità di Presidente del Consiglio. Trovo grottesco, indecente, inaccettabile e anche alquanto sbalorditivo che si dia risposta alle interrogazioni e alle interpellanze con questo ritmo e con questa lentezza. È il solito metodo che aveva la Giunta Hüllweck, mesi e mesi prima di dare una risposta. Io non sono neanche più disponibile ad accettare queste risposte in questi tempi, ce ne sono altre che attendo dall'assessore Lago che ormai non ricordo neanche più quando le ho presentate. Spero che l'assessore Lago abbia il tempo e la voglia, vista la situazione attuale di AIM, e sto scrivendo un documento, e che mi dia una risposta prima che finisca il mandato nel 2013. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di dare la parola al consigliere Guaiti volevo dire che condivido l'osservazione del consigliere Balzi perché credo che una delle prime cose di cui dovrà occuparsi la Commissione statuto sarà rimodulare tutta la parte degli aspetti ispettivi, ad esempio aumentando lo spazio per le *question time* e diminuendo lo spazio per le interrogazioni o trasformandole obbligatoriamente in risposte scritte oppure consentendo che a queste sia data risposta in Commissione. Comunque sono opinioni personali che dovranno trovare riscontro poi nella Commissione. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Riguardo a quanto lei ha detto che all'interno del CED ci sono professionalità che devono essere valorizzate. Non capisco perché certi pacchetti vengono acquistati all'esterno, e magari sono anche di difficile applicazione con le attuali procedure, quando esistono le professionalità interne che potevano gestire questo servizio con un'economia di risparmio per le casse comunali. Per quanto riguarda il discorso dell'estensione del servizio, mi auguro che questo resti all'interno del Comune perché è il Comune che deve casomai controllare le controllate e non viceversa. Perciò se gentilmente mi fa avere risposta scritta perché non sono riuscito a capire tutto correttamente. La ringrazio.

- **PRESIDENTE:** È pronta anche l'interrogazione n. 185 del consigliere Meridio, in merito alle politiche comunali di incentivazione delle attività commerciali, quali bar e ristoranti. Non vedo presente il consigliere Meridio, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

**Bar e stato di polizia dell'Amministrazione Variati
perché non si premiano i commercianti pieni di iniziative invece di chiuderli**

Lo Sceriffo Variati e il prode aiutante Dalla Pozza, imperversano nella nostra città.

A suon di ordinanze chiudono i locali più rumorosi, pazienza se a farne le spese senza colpa siano i tanti ragazzi che li avevano trovato un luogo per stare assieme. Invece di punire chi sbaglia e ce ne sono, lo sceriffo manda i poliziotti in borghese per provare che c'erano schiamazzi, lordure ecc. e così Ordina la chiusura del BAR al Canceleto.

I suoi uffici, nella foga della nuova linea politica della fermezza, ordinano la chiusura dei Ristorante Malvasia. Ma qualcosa non va, tanto che il Sindaco, seccato per lesa maestà, si arrabbia, e fa tornare l'assessore Ruggeri in anticipo dalle ferie. Immaginiamo la scenetta "solo io posso chiudere i bar".....

Così il malvasia riapre, non si capisce se era sbagliata la chiusura o la riapertura, ma una verità traspare chiaramente, la confusione totale sulle politiche del turismo e del commercio.

E' da chiedersi che senso ha tutto questo? Perché i bar non vengono lasciati lavorare in pace e sono vessati continuamente. Non aiutano anche loro l'economia vicentina rendendo questa città con le loro iniziative, meta apprezzata dai turisti.

I ristoratori, baristi, negozianti pieni di iniziative, dovrebbero essere appoggiati ed aiutati dall'amministrazione comunale proprio per evitare il morde e fuggi dei turisti.

Perché l'amministrazione non crea le condizioni per una maggiore sinergia con tutti loro premiando per esempio le iniziative più innovative.

Si assiste invece ad un crescendo di sanzioni, chiusure, burocratizzazioni ecc. se poi si aggiunge la maglia nera della viabilità a causa dei tanti lavori, credo sia sempre più difficile pensare allo sviluppo delle attività ricettive.

A meno che tutto questo non sia un disegno politico chiaro, far frequentare solo alcune attività ed ambienti amici, come i centri sociali, i bar di qualche cooperativa, e la permanente temporanea Sagra No Dal Molin.

Tutto ciò premesso il sottoscritti Consigliere Comunale interroga il sindaco e gli assessori competenti per sapere:

- Quale politica abbia l'amministrazione comunale per favorire lo sviluppo delle attività ricettive nel comune.
- Se non ritenga l'amministrazione di proporre dei premi ed incentivi a Bar ristoranti od altre attività commerciali, per favorire nuove iniziative di attrazione nella città.

Il Consigliere Comunale
f.to Meridio Gerardo”

- PRESIDENTE: È pronta anche la n. 186 sempre del consigliere Meridio per l'assessore Ruggeri in merito al regolamento comunale per la disciplina delle attività di barbiere, acconciatore, estetista, tatuatore e piercer che va a risposta scritta.

INTERROGAZIONE

Regolamento di Barbiere, Acconciatore, Tatuatore e Piercing "Il gallo e l'assessore"

Il nuovo regolamento comunale per la disciplina delle attività di barbiere, acconciatore, estetista, tatuatore e piercer è stato approvato nella seduta consiliare del 12 luglio scorso con deliberazione n. 42. Durante la discussione alcuni consiglieri, fra cui il sottoscritto e Luca Balzi e Filippi, hanno posto il problema della sempre maggiore influenza nei campi commerciali, delle attività straniere.

I cinesi, in particolare, con modici prezzi grazie ad attività svolte al limite o prive di autorizzazioni, effettuano una concorrenza sleale nei confronti dei commercianti ed artigiani vicentini.

Il regolamento si basa su una bozza approvata dalla Regione Veneto con DGR n. 440 del 23.02.2010 che prevede la possibilità per i comuni di derogare alla normativa regionale solamente in pejus, cioè solo con norme più restrittive.

A precisa richiesta, mia e della cons. Dal Lago, rivolta all'assessore Ruggeri, per ben tre volte l'assessore ha assicurato che il Regolamento Comunale è più restrittivo di quello regionale.

Inoltre alla domanda "su quali punti fosse più restrittivo" si era impegnato ad inviare ai consiglieri una lettera, (il parere dell'ULSS) giunta in questi giorni.

A seguito delle assicurazioni dell'assessore il PDL e la Lega Nord hanno votato positivamente il regolamento perché era più restrittivo della bozza regionale.

Non per scarsa fiducia, nell'assessore che ha tutta la mia stima, o nelle sue assicurazioni, ripetute tre volte, che ricordano il canto del gallo; ma per uno scrupolo ho confrontato i due testi, quello regionale e quello Comunale.

Il confronto è stato abbastanza agevole in quanto i due testi sono identici.

Se proprio si vuole essere pignoli su suggerimento dell'ULSS è stato cambiato il nome "Servizio del Dipartimento di Prevenzione dell'azienda ULSS" con "Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'azienda ULSS" e prevista un'altezza di qualche centimetro, un po' superiore per i locali al piano terra salvo, deroga dell'ULSS.

Tutto qua, nulla di più restrittivo.

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere Comunale interroga il sindaco per sapere:

- Se non ritenga di invitare i propri assessori a venire in consiglio a presentare le delibere più preparati per evitare queste pessime figure.

Il Consigliere Comunale
f.to Meridio Gerardo"

- PRESIDENTE: Conclusa questa frazione ho due comunicazioni.

Ricordiamo l'11 settembre di nove anni fa quale evento centrale della storia contemporanea. Dolore e commozione per le 3000 persone decedute, vittime innocenti della cieca determinazione assassina, sentimenti di solidarietà per il popolo americano a cui ci lega una lunga consuetudine di amicizia, sono i condivisi elementi che tradizionalmente descrivono l'atteggiamento del popolo e del governo italiano di fronte all'evento 11 settembre. Nell'auspicare un'intensificazione e un'efficientamento della lotta al terrorismo internazionale, a partire da quello di derivazione islamista, che va estirpato attraverso adeguate operazioni di *intelligence* militari, sento nel contempo di dover sottoscrivere e di dover rilanciare l'ammonimento del Presidente degli Stati Uniti d'America Barack Obama che celebrando l'altro giorno le vittime dello stragismo terrorista ha insistito sulla necessità di stare fedeli alle tradizioni di tolleranza e agli ideali dell'America sostenendo i diritti di tutte le persone comprese quella a professare liberamente la propria religione. Queste le parole del Presidente Obama "L'America non sarà mai in guerra contro l'Islam, ad attaccare gli Stati Uniti fu Al Qaeda. Non soccombiamo alla paura, non dissipiamo l'ottimismo che ci ha sempre definito come popolo". È un pensiero forte e alto quello del presidente Obama che spinge anche il popolo italiano a bandire ogni intolleranza e a seguire la storia del dialogo nei confronti del mondo musulmano, quel dialogo che è parte inalienabile della civiltà occidentale, dei valori liberali e della costituzione repubblicana.

C'è una seconda comunicazione che riguarda una perdita per la nostra città, si è spento nei giorni scorsi Angelo Foletto, persona molto nota in città per il suo impegno professionale, sociale e politico. Avvocato, docente dell'Istituto Rossi, fondatore dello Snals, Sindacato autonomo degli insegnanti di cui fu dirigente locale e nazionale per molti anni, amministratore di Vicenza, Angelo Folletto ha dedicato la sua grande cultura e la sua inesauribile energia, la sua riconosciuta competenza alla vita civica della nostra città. Quale sindacalista dello Snals si batté con forza e coerenza per il riconoscimento della dignità degli insegnanti e per la valorizzazione economica della loro professionalità. Come avvocato si distinse soprattutto nella materia amministrativistica riguardante il pubblico impiego. Come uomo politico lo si ricorda come leader indiscusso della piccola ma agguerrita componente fanfaniana dell'allora Democrazia Cristiana, partito giovane nel Veneto negli anni '70 e di cui Angelo Foletto rivestì l'importantissima carica di segretario regionale. Coerente nelle sue idee fu poi vicino ad alcuni eredi della DC e da ultimo con l'UDC. Angelo Foletto fu anche amministratore della nostra città, consigliere comunale, assessore della Giunta Chiesa dal '75 all'80 e poi Presidente della Comunità montana di Asiago. Negli incarichi amministrativi dimostrò sempre competenza e capacità di governo. Ho avuto la fortuna di conoscere bene Angelo Foletto, ricordo lunghe conversazioni sui problemi della città. Posso dare testimonianza della sua energia e della sua straordinaria conoscenza delle cose. Facciamo adesso un minuto di silenzio per ricordare questo nostro importante concittadino scomparso.

UN MINUTO DI SILENZIO

Una breve comunicazione di servizio. Il consigliere comunale Silvano Sgreva ha comunicato in data 07/09/2010 il passaggio dal gruppo consiliare Lista Variati al gruppo consiliare Misto. C'è un'altra comunicazione, sabato prossimo la Commissione Cultura è in visita all'Ossario del Pasubio, partenza alle 9:00 dal parcheggio di Piazzale Giusti.

Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO LXXIX

P.G.N.60195

Delib. n.50

AMMINISTRAZIONE – Subentro nella carica di consigliere comunale del signor Daniele Guarda.

- PRESIDENTE: Il primo oggetto è il n. 79 che riguarda il subentro nella carica di consigliere comunale del signor Daniele Guarda. C'è qualcuno che vuole intervenire? Votiamo. Astenuti: 4. Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. La proposta di deliberazione è approvata.

Diamo il benvenuto al consigliere Daniele Guarda che opererà in questo Consiglio comunale sicuramente per il bene non tanto della sua parte politica ma della città e della comunità vicentina che rappresenta.

OGGETTO LXXX

P.G.N.60199

AMMINISTRAZIONE – Comunicazione nomina nuovo assessore e definizione nuovo assetto di Giunta.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 80, “Comunicazione e nomina del nuovo assessore, definizione del nuovo assetto di Giunta”. La parola al Sindaco Variati. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Egregi colleghi, anche se sto attraversando un momento non facile ho ritenuto di essere presente questa sera in Consiglio, mi scuso se non lo sarò fino alla fine della seduta, per il grande rispetto che io nutro verso l’aula consiliare e che io ritengo essere l’organo di democrazia della città.

Consentitemi di accompagnare con un paio di rapide osservazioni e considerazioni la lettura delle nuove deleghe che del resto sono già ampiamente conosciute dai consiglieri comunali e per dire al Consiglio qual è la logica che mi ha guidato e che mi guida in operazioni per certi aspetti straordinarie come questa di un allargamento della maggioranza.

Per me il punto focale, non saprei come definirlo altrimenti, il riferimento più alto anche nel rapporto con i cittadini è il programma. Ciò che abbiamo detto di voler fare, come abbiamo detto di farlo, perché, con quali obiettivi, perché abbiamo scelto una certa tipologia di cose da fare.

Il programma è stato anche al centro del dibattito in campagna elettorale e questo è certificato dal fatto che nel 2008, così come in altre occasioni, sul livello locale, cioè nell’Amministrazione locale, nella scelta degli amministratori locali, i cittadini vicentini e anche di altre città sanno sempre più spesso fare la differenza, differenziare tra un voto politico e il voto amministrativo. Lo fu anche nella città di Vicenza nel 2008 dove al primo turno era chiara qual era l’impostazione politica della città, una maggioranza sostanzialmente di centrodestra che però non ha avuto conferma nella scelta della compagine amministrativa. Per me il patto e l’unico patto a cui francamente mi sento legato totalmente, il patto tra cittadini e Sindaco, soprattutto nelle elezioni dirette del Sindaco, ma penso anche per ciascuno di loro che sono stati come me eletti dai cittadini pur nelle liste specifiche, il patto si fonda sul programma che è il punto focale.

Domanda, ma lei ha cambiato qualcosa nel programma, sul cosa, sul come, sul perché? No. Ci sono due gruppi di questo Consiglio che nel tempo di questa prima parte di questa Amministrazione in innumerevoli atti deliberativi del Consiglio ma soprattutto in atti fondamentali, quali sono l’approvazione del bilancio di previsione e consuntivo, il PAT, cioè il disegno di governo del territorio, addirittura da quando io illustrai le linee di governo della città, guardando ai loro programmi, non al mio, vi hanno trovato via via delle intersezioni positive. Ricordo che questi due gruppi, lista Cicero e l’UDC, non si presentarono collegati a candidati sindaci ma si presentarono autonomamente come candidati sindaci loro nel 2008. Questo percorso, di cui ho tenuto conto, ci siamo confrontati e abbiamo raggiunto un’intesa di continuità per il mio programma. Se avessi cambiato il programma allora sarei incorso in un cambiamento di un punto focale che è il punto su cui si fonda il patto con i cittadini. D’altra parte il Sindaco non è il capo di un partito, è quel cittadino che i cittadini hanno scelto perché abbia la maggiore responsabilità nella realizzazione delle cose. Io la penso così, può darsi che invece altri la pensino diversamente, cioè che valgano logiche di appartenenza, di schieramenti. Questo secondo me sempre meno vale sul livello locale. D’altra parte la comunità cittadina, il

governo della comunità cittadina di fronte alla crisi può scegliere una strada che è quella di governare in modo ordinario, magari avvalendoti e coprendoti da una logica di schieramento oppure ci vuole audacia e l'idea di governo allargata che presento oggi qui e che ho attuato negli atti che non è, attenzione, un'idea di governo di emergenza, noi non siamo in emergenza. La maggioranza originaria è una maggioranza pienamente autosufficiente, lo ha dimostrato durante il percorso di questi due anni e mezzo, ma di fronte alla crisi, di fronte all'impostazione anche di un bilancio 2011, come ebbi modo di dire che in quest'aula prima ancora che il Parlamento decidesse di trasformare il decreto legge 78 in legge, dissi quanto complessa, quanto difficile sarà per un'Amministrazione il governare con tagli, peraltro così profondamente iniqui e sui quali io mi aspetto i primi segni concreti di federalismo fiscale che per il momento ancora non esistono.

La comunità, io l'ho definita anche la piccola patria e la logica inclusiva secondo me è la conclusione e la modalità della ricerca, uso delle parole che vengono dalla mia storia politica del bene senza strane cose, senza compromessi, senza svendite di niente e di nulla. Sul quadro nazionale permettetemi di dirvi, per l'amor di Dio, per me il quadro nazionale non è un riferimento di niente, dimostra semmai un logoramento della cosiddetta seconda repubblica e la lascio ai politici e ai politicanti di professione.

Mi è dispiaciuto, mi rivolgo al consigliere Sgreva, il quale aveva avuto da me incarico di seguire per mio conto il rapporto con la protezione civile e voglio fargli un plauso per il lavoro che ha compiuto e anche per il tempo e la dedizione che ha dimostrato. Mi è pervenuta oggi una lettera dell'Italia dei Valori, del consigliere Sgreva dove dice "Noi siamo fedeli al patto di maggioranza del 2008, non siamo stati d'accordo su questa operazione". L'Italia dei Valori dice "Noi siamo coerenti con i punti programmatici del patto 2008" e siccome i punti programmatici del patto 2008 non verranno cambiati, non mi resta che prendere atto con grande soddisfazione che al di là dell'appartenenza al gruppo Misto, l'Italia dei Valori continuerà a far parte di questa maggioranza politica.

In questa logica sono state date le deleghe con l'entrata in Giunta del neoassessore Pecori, al vicesindaco Moretti la funzione di assessore all'istruzione alle politiche giovanili, all'assessore Francesca Lazzari la funzione di assessore alla progettazione e innovazione del territorio e alla cultura, all'assessore Cangini Pierangelo la funzione di assessore all'edilizia privata e ai contratti, all'assessore Ennio Tosetto la funzione di assessore ai lavori pubblici e alle infrastrutture stradali e ai lavori attinenti al verde pubblico, all'assessore Giuliani assessore alla famiglia e alla pace, all'assessore Dalla Pozza assessore all'ambiente, al verde urbano; all'assessore Nicolai assessore allo sport e al tempo libero; all'assessore Lago Umberto assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie, strategie per il rilancio economico e industriale, delle aziende e società partecipate; all'assessore Ruggeri assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche economiche produttive e politiche del lavoro e ai rapporti con le associazioni e categorie economiche, la tutela dei diritti dei consumatori, l'organizzazione interna del personale e ai servizi informativi; all'assessore Pecori assessore agli affari legali ed istituzionali, al patrimonio, al turismo, ai servizi elettorali demografici, al decentramento e alla partecipazione. Ho ritenuto altresì di dare all'assessore Cangini Pierangelo, approfitto per comunicarlo quest'oggi, anche la delega alla protezione civile e alla prevenzione precedentemente detenuta dal consigliere delegato Sgreva.

Infine, ho trattenuto per me l'assessorato alla mobilità e mi avvarrò della collaborazione del consigliere comunale Cicero in questo settore e nelle specifiche attività. Lui opererà d'intesa con me non potendo egli avere compiti di rilevanza esterna ma di collaborazione diretta con me.

Infine, voglio dire al Consiglio comunale che nella redistribuzione delle deleghe non ci sono state valutazioni da parte mia di maggiore o minore impegno da parte dei nove assessori, ora dieci, ma loro sanno che quando si tocca una delega necessariamente c'è un aggiustamento

complessivo della Giunta. Non c'è da scandalizzarsi, visto che il consigliere Franzina dice che qui c'è uno stato confusionale, si continua a cambiare. Attenzione, non confondiamo l'attività degli assessori con l'attività degli assessorati perché c'è una distinzione di ruolo. Le attività stanno in capo alla dirigenza, gli assessori aiutano il Sindaco a dare gli indirizzi politici ai settori, per cui il fatto che ci siano dei cambiamenti non significa nessuno stato confusionale, nessun elemento di debolezza, di confusione e addirittura una crescita dei miei assessori a cui io sono molto legato anche affettivamente. Quando si cambia si cresce per dei compiti sempre più importanti che penso loro, che sono più giovani di me, avranno nella loro carriera amministrativa e politica.

- **PRESIDENTE:** Grazie. È aperta la discussione, c'è già la prenotazione del consigliere Franzina, comunque i tempi sono quelli normali di qualsiasi proposta di deliberazione: 10 minuti ai capigruppo, 5 minuti ai signori consiglieri con un margine di tolleranza consentita per chiudere il ragionamento e non per aprirne uno nuovo. Prego, consigliere Franzina.

- **FRANZINA:** Grazie, Presidente. Bel discorso, signor Sindaco, peccato che la realtà sia diversa. Lei non ha fatto scelte libere, le scelte che ha fatto sono state fortemente condizionate dai partiti di maggioranza, in particolare dal PD e glielo dimostro. Lei voleva in Giunta Matteo Quero, il PD ha levato gli scudi e ha detto "non sia mai" e l'occasione è opportuna per dire che il silenzio che noi abbiamo tenuto su questo pezzo di questione non è stata pigrizia. Noi se Matteo Quero entrerà in Giunta non avremo nulla da eccepire perché il passato è passato e quello che è successo, ancorché sbagliato, credo che Matteo Quero abbia pagato abbastanza. Quindi non sarà da noi che verranno barricate, sono venute dalla sua maggioranza, dai partiti da cui anche lei dipende e ai quali ha dovuto adeguarsi. Per il bene comune uno o è assessore o è consigliere, lei voleva Claudio Cicero assessore, Claudio Cicero è uno che l'assessore lo sa fare perché l'ho visto. I partiti di maggioranza le hanno detto "no, signor Sindaco, Cicero assessore giammai". Lei si è adeguato e si è inventato questa particolare delega su cui parlerò poi perché lo statuto comunale, signor Sindaco, dice altro sui consiglieri delegati, dice cose molto diverse e anche la legge italiana, il Testo Unico, dice cose molto diverse e lei non potrà appigliarsi alle parole perché parlano i fatti. I fatti sono che Claudio Cicero ha un ufficio, in questi giorni l'assessore al personale è in cerca di una segretaria, ha un telefono comunale, cosa che nessun altro consigliere ha, quindi è di fatto un assessore, non lo paga, ma questa non è una buona cosa perché io ho fatto l'assessore per dieci anni e se il Comune non mi avesse corrisposto un emolumento non avrei potuto fare l'assessore. Non so se lei e i suoi colleghi assessori potrebbero fare gli assessori e dedicare le giornate intere all'attività comunale gratuitamente, io non avrei potuto farlo onestamente perché come tutti ho una famiglia da mantenere e a cui provvedere. Quella non è una cosa positiva.

Lo statuto comunale, signor Sindaco, dice due cose: articolo 61. Lei penserà che io vada al comma 4, invece mi fermo al comma 1: il Sindaco può delegare ai singoli assessori funzioni di sovrintendenza sugli uffici. Claudio Cicero sovrintende degli uffici, dà ordine ai dipendenti, dispone, è nella sua natura peraltro, fa l'assessore, ma non può un consigliere comunale fare l'assessore. Cosa può fare un consigliere comunale? Articolo 61 comma 4: il Sindaco può delegare uno o più consiglieri comunali all'assolvimento di compiti specifici diversi da quelli del comma 3 che non abbiano rilevanza esterna. Allora sostenere che la mobilità sia un compito specifico è risibile, la mobilità è un compito generico, riguarda tutte le strade della città. Senza rilevanza esterna, la rilevanza esterna della mobilità è quotidiana, non confonda, signor Sindaco, la rilevanza con la firma, la rilevanza si attua in molti modi diversi dalla firma. Su questo, adesso la chiudo, ma su questo noi presenteremo un esposto, signor Sindaco, perché lei sta violando il Testo unico degli enti locali che vieta ai consiglieri di essere assessori. Lei ha inventato la figura dell'assessore consigliere com'era fino al 1990 e questa è una violazione del

Testo Unico, signor Segretario generale. Attenzione perché il consigliere comunale non può fare l'assessore, o fa il consigliere o fa l'assessore. Perché? Perché il compito di questa assemblea che lei rispetta, e gliene do atto in particolare oggi, la rispetta sempre e oggi ne ha dato grande prova, è quello di controllare gli assessori. Mi spiega come fa l'amico Cicero a controllare se stesso sull'attività della mobilità? Come fa il consigliere Cicero a controllare l'assessore Cicero? Non si può ...

(interruzione)

... lo sei di fatto. Attenzione che su questo io preannuncio un esposto perché ci sono precise violazioni di statuto comunale e di legge dello Stato. Che esito avrà l'esposto? Io credo che quando la politica è costretta a fare esposti vuol dire che la democrazia è agli sgoccioli ma con queste scelte, signor Sindaco, lei fino all'altro ieri aveva cinque consiglieri comunali con deleghe specifiche che fino alla passata amministrazione erano deleghe di Giunta, i gemellaggi sono sempre stati per noi una delega di Giunta, la Protezione civile da oggi torna a una delega di Giunta. L'unica, a mio avviso, delega consiliare legittima è quella del consigliere Appoggi che si occupa dei 150 anni. Quello è un ambito specifico, ristretto, le altre quattro deleghe non sono legittime, signor Sindaco. Lei paga i consiglieri comunali perché le votino i provvedimenti, perché ci siano e questo non è rispetto del Consiglio comunale. Noi le chiediamo, in particolare il consigliere Cicero, o lo fa assessore e noi non ci stracciamo le vesti o lo lascia consigliere e non gli dà deleghe perché questa situazione ambigua è francamente inaccettabile. Anche sugli altri tre consiglieri comunali su cui in passato per carità di patria e perché siamo al confine abbiamo sorvolato, cominceremo a controllare. Non c'è nessuna lettera firmata da consiglieri comunali delegati? Nessuna? Perché se anche ce n'è una, è reato. Noi non abbiamo finora voluto cercarle perché ci sembrava francamente che pur essendo al limite si potesse tacere.

Da ultimo, signor Sindaco, lei sa bene che ha vinto con il 50 e qualcosa, poi la legge le dà i numeri per governare, 24+1 voti in Consiglio comunale e all'opposizione ne dà 16. Lei non ha avuto il 60% dei voti, lei ha avuto il 50 e qualcosa. Il rapporto maggioranza-minoranza nei numeri del Consiglio è sacro, il consigliere Claudio Cicero è stato eletto per rappresentare un progetto politico diverso e non mi venga a raccontare di programmi, il suo programma è cambiato, la questione del Dal Molin è sparita e le ricordo, signor Sindaco, che fino a qualche mese fa lei si stracciava le vesti per l'acqua che c'era sotto, sembrava che avremmo tutti dovuto bere chissà cosa, continuiamo a bere la stessa acqua di prima e lo sappiamo tutti. Lei ha tradito il suo programma, il suo progetto politico. Se mi si chiede perché sinceramente non lo capisco perché alla fine anche la somma dei voti consiliari non cambia molto. Bene ha fatto il consigliere Sgreva ad uscire, ad uscire dal gruppo ma la linea politica è chiara. Questa maggioranza, questo Sindaco stanno tradendo il loro programma, stanno facendo una proposta diversa, non legittima ma non avvalorata da un voto degli elettori. Qui si prendono binari diversi, per Lei, signor Sindaco, non è la prima volta, lo fece già nel '92 in momenti in cui la cosa era più spiegabile per la verità, oggi non è nemmeno spiegabile. Mi meraviglio di una maggioranza che accetta questa cosa. Voi siete stati eletti con un progetto politico diverso dal nostro e Claudio è stato l'assessore di punta per molti anni della Giunta Hüllweck, oggi è un vostro assessore, ma non vi sembra che ci sia qualcosa che non va? Per anni è stato l'assessore da voi più criticato e vi assicuro che Claudio Cicero è ancora Claudio Cicero, non ha cambiato vestito e non ha cambiato modo di pensare. Concludo dicendo che non è, signor Sindaco, una bella operazione quella che lei ha condotto e credo che se ne accorgerà da solo.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Franzina. È iscritto a parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **BALZI**: Nessuno credo, signor Sindaco, possa negare che questa è un'operazione che è un successo dell'Amministrazione e particolarmente del Sindaco. Credo ne siano convinte anche le opposizioni pur dovendo esse legittimamente dissentire e mostrare i lati negativi di questo allargamento della maggioranza. Vede, signor Sindaco, questi nostri amici consiglieri che arrivano, vengono da un ballottaggio in cui hanno sostenuto la Sartori e il suo progetto e quindi sono dei consiglieri che loro hanno cambiato idea e si sono adeguati al programma che lei bene ha ricordato prima. Si sono adeguati perché tutti quelli che sono in maggioranza oggi hanno ragione e loro hanno torto, hanno fatto una conversione e noi le conversioni le accettiamo sempre di buon grado, però c'è la politica e la politica, cari amici, è che l'UDC veleggerà verso il terzo polo e quindi bene, anche il Sindaco so che guarda con attenzione. Altra cosa invece è il consigliere Cicero, la sua storia in Alleanza Nazionale, la sua vita, l'elettorato che lo votato al ballottaggio assieme alla Sartori. Il consigliere Cicero decide di sconfessare il suo passato. Mi si dice tecnico, ma i tecnici non hanno un passato politico, sono tecnici perché arrivano dal mondo della società civile. Hanno deciso questi due gruppi di bruciarsi i vascelli alle spalle, quindi dal prossimo mandato inevitabilmente dovranno ancora essere con la sinistra.

Va tutto bene, signor Sindaco, c'è solo una cosa che mi preoccupa, sento aleggiare in molti comunicati il civismo in politica. Il civismo in politica è una bellissima cosa, è una bellissima cosa se è un progetto di persone che vengono dalla società civile come gli amici di Vicenza Capoluogo Stefano Soprana, Filippo Zanetti e Giuliari che siede in Giunta, che porta persone della società civile nella politica con percorsi conformi, invece il civismo è deleterio quando nasce dai partiti, quando diventa camuffamento e inganno, quando serve ai vecchi rottami della politica per ritrovare una verginità e una giovinezza che i partiti di appartenenza negherebbero, quando serve sul piano locale per stringere patti scellerati che a un partito non sono concessi perché un partito dura a lungo mentre le liste civiche possono anche essere usa e getta.

Quando si vuole ingannare l'elettorato facendo finta di essere quello che non si è o quando si vuole passare da destra a sinistra e viceversa senza pagare il pedaggio e senza rimetterci la faccia perché poi giriamo tutti per la città. Pertanto, vorrei dire all'assessore Pecori che la vignetta che ha portato in Giunta con la scritta "Vicenza", con la quale si è presentato alla prima Giunta, mi è parsa francamente patetica. O era una gogliardata, caro avvocato Pecori, o era un affronto all'intelligenza dei suoi elettori. Qualcuno ha addirittura pensato male, gli è parsa un'indicazione del suo programma prossimo. Al posto del Sindaco l'avrei mandata a vestirsi decentemente a casa perché fra il civismo e il qualunquismo il passo è breve, di questi tempi il confine tra il qualunquismo e la cialtroneria è assai labile e non vi è purtroppo dogana. Io mi batterò, sia chiaro, contro ogni deriva qualunquistica che non è il civismo degli amici di Vicenza Capoluogo ed è per questo che mi dispiace che il passaggio al gruppo Misto dell'amico Silvano Sgreva, che si allontana da questa maggioranza, un consigliere che sempre ha garantito il numero legale fin dal primo appello e sempre ha votato a favore delle delibere che lei e i suoi assessori, Sindaco, hanno presentato. Non vorrei mai che questa maggioranza in attivo sul piano dei numeri del Consiglio comunale per un abile, e io glielo riconosco, capacità politica sua che è indubbia in tutta questa Provincia e in tutta questa Regione, si rivelasse un domani deficitaria sul consenso elettorale per le cose che dicevo prima sul civismo e sulla coerenza. Perché a questo noi puntiamo, vero, signor Sindaco? Un Sindaco, come le ho sempre detto, che ci guardava negli occhi durante la campagna elettorale ed è un sindaco che punta alla riconferma, nel 2013 o in qualunque altro momento torneremo al voto perché io alla sua buona fede e soprattutto alla sua coerenza ci credo fino in fondo e mi dispiacerebbe veramente tanto anche sul piano personale che questo non succedesse. La ringrazio.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Balzi. È iscritto parlare il consigliere Rucco, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Intervenire dopo un intervento di Balzi, che a detta del Sindaco e degli altri consiglieri è di maggioranza... questo smentisce già quello che ha detto prima, cioè che questo è un governo di emergenza perché lei stava cominciando a perdere pezzi e Balzi rappresenta uno di questi e ha visto bene di andare a reperire altri consiglieri allargando la nuova maggioranza, quindi già questo intervento smentisce quello che ha detto lei. Lei ha fatto un discorso, secondo me, per la breve esperienza che ho in politica ma mi sono documentato negli anni facendo politica fin da ragazzino, da prima repubblica. Io non ho visto un sindaco oggi intervenire innovativo, giovane, ho visto un politicante che non si distingue da quelli romani, tanto per essere chiari, e che non appartengono al mio modo di far politica anche se aderisco ad un partito che seppure giovane comunque si fonda su partiti che hanno radici ben lontane, in particolare Alleanza Nazionale.

Detto questo, lei ha parlato di allargamento della maggioranza perché c'è stata la condivisione del programma. La condivisione del programma forse c'è stata ma è stata sicuramente tardiva, si è trattato non di un'operazione civica, come ha detto bene Balzi e ne condivido quello che ha detto, bensì di un'operazione politica, puramente politica mirante a due obiettivi ben precisi: sopperire al fallimento di questa Giunta e di questa Amministrazione comunale che non ha dato nessun tipo di risposta alla città; mantenimento del potere in vista delle prossime comunali del 2013.

Evidentemente avete deciso di scaricare quelle forze politiche, perché di ciò si tratta, come il No Dal Molin che vi ha consentito l'altra volta di vincere le elezioni e contare su movimenti più moderati dove da una parte Cicero si maschera da tecnico, e poi si fa chiamare camerata o mosca bianca dal ministro La Russa e l'amico Pecori, che amico rimane nonostante la scelta dove l'UDC che lui rappresenta ha fatto una scelta politica che non condivido ma di cui devo prendere atto. Due situazioni che di fatto mirano a mantenere quello che è il potere per il futuro. Sicuramente ritengo che i No Dal Molin stiano rappresentando un movimento ormai in fase di esaurimento, la base la stanno costruendo, cara consigliera Bottene, lei è stata definitivamente scaricata da questa maggioranza perché poi di fatto all'inizio pura opposizione formale ma di fatto era in maggioranza pure lei, ne deve prendere atto.

Caro Claudio, cosa dirti? Da camerata a ex camerata devo dire che non condivido la tua scelta, ritengo che la maggioranza abbia impedito il tuo ingresso in Giunta, perché questo è stato, evidentemente non era il momento giusto, come hai fatto altre volte ai tempi di Hüllweck sei partito da una posizione, allora da Presidente della Commissione Territorio, per poi entrare in Giunta. Io credo che vi ritroverete presto Cicero in Giunta, se non sarà entro la fine del mandato comunque all'inizio del prossimo qualora doveste vincere ancora le elezioni e vi assicuro che sarà una persona sicuramente capace e che ha fatto ma che è di difficile gestione. Quindi in bocca al lupo da questo punto di vista.

Per quanto riguarda l'UDC, invece, non condivido la scelta, è una scelta sicuramente politica, spero che l'assessore Pecori possa dare quelle risposte che gli assessori che l'hanno preceduto non hanno saputo dare. Ci sono stati giri di deleghe che ormai stanno diventando ridicoli, il patrimonio credo sia girato ormai tre o quattro volte da assessore in assessore come altre deleghe importanti e strategiche. Parliamo di operazioni come quella delle alienazioni che in una prima fase con l'assessore Dalla Pozza non hanno portato ad alienazioni importanti, e quindi entrate e risorse, che sarebbero servite ad opere per la città, ho paura che quel momento del settore immobiliare anche queste future alienazioni non porteranno grandi risultati.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto parlare il consigliere Silvano Sgreva, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- SGREVA: Grazie, Presidente. La scelta del Sindaco Variati di ampliare la maggioranza all'UDC e alla lista Cicero non è, come ben si sa, da me condivisa in quanto non corrisponde al mandato dato dagli elettori nel 2008. Non sono stato io a tradire il voto degli elettori come hanno falsamente affermato in un recente comunicato i consiglieri del gruppo Lista Variati Sindaco e pertanto, contrariamente a quanto da loro riportato, non ritengo di avere infranto né la fedeltà nei confronti del Sindaco, né tanto meno la fedeltà nei confronti di chi mi ha eletto. Semmai credo che a dover dare spiegazioni ai propri elettori siano quelli che hanno votato contro o si sono astenuti in occasione della votazione delle linee programmatiche e di governo della nostra Amministrazione paragonandole ad un libro dei sogni e non certo a chi, come il sottoscritto, le ha convintamente votate e sottoscritte. Le dichiarazioni del gruppo lista Variati Sindaco, dove si afferma che le mie scelte sono l'esito finale di un disagio personale e le divergenze politiche rivelatesi prima ancora di accogliere nella maggioranza l'UDC e la lista Cicero, mi lasciano perplesso e amareggiato. Tutti coloro che mi conoscono, e ancora di più i componenti della Lista Variati, sanno che mi sono affacciato alla politica per cambiare il modo di fare politica, dalla parte del cittadino, della sua dignità, qualsiasi sia il suo stato politico, sociale e religioso, nel rispetto delle regole e della massima trasparenza.

Se le loro affermazioni si riferiscono alle discussioni democratiche e sincere nell'ambito di alcune scelte che mi vedevano non del tutto favorevole, ritenendo che queste fanno parte di una corretta dialettica politica. Penso che il dissenso e il contraddittorio espressi in modo civile e democratico, soprattutto all'interno di una lista civica, non si possano paragonare a disagi personali o divergenze politiche.

Ritornando all'oggetto, a mio avviso, l'entrata di UDC e lista Cicero non possono ritenersi una soluzione civica al governo di questa città, basti considerare che UDC è un partito nazionale che alle prossime elezioni si adeguerà alle scelte politiche della segreteria nazionale e che il consigliere delegato Cicero è stato l'assessore più emblematico della Giunta Hüllweck e che il Sindaco Variati e il centrosinistra hanno chiesto e ottenuto il voto nel segno della discontinuità e incompatibilità con la precedente Amministrazione di centrodestra. Ho ritenuto, pertanto, di dissociarmi da queste scelte oscure del gruppo della lista Variati rimettendo la delega alla protezione civile e spostandomi di conseguenza nel Gruppo Misto e confermando nello stesso tempo di far parte della maggioranza costituita formalmente con la delibera di Consiglio comunale n. 36 del 20/06/08. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sgreva. È iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buonasera a tutti e ben ritrovati dopo delle vacanze che spero siano state serene per tutti voi. Non so se a voi piacciono i cartoni animati, nei cartoni animati ci sono delle gag ricorrenti, quasi dei luoghi comuni, ce n'è una caratteristica, io l'ho vista applicata a Pippo, Pluto, Paperino, Jerry. Il personaggio si trova di fronte a un'alternativa fra un'azione scorretta ma estremamente accattivante e un comportamento più etico, più serio. Allora compaiono il Pippo diavoleto, rosso con le corna, e quello angioletto azzurro con la luce. Io mi trovo esattamente in questa situazione perché devo scegliere fra la polemica, che alcuni interventi precedenti hanno suscitato, e invece il miglior obiettivo di cercare di spiegare in questi dieci minuti che cosa è stata questa scelta per tutti noi della lista Cicero Impegno a 160°. Allora diciamo che 51 su 49 vince l'angioletto, però il diavoleto ha una buona memoria e avrà modo poi di rispondere in futuro.

Signor Sindaco si dice "verba volant, scripta manent". Io leggo poche righe del nostro programma elettorale, dico nostro perché, per quanto sicuramente la lista si chiama lista Cicero Impegno a 360° e sia nata sicuramente, e ci mancherebbe altro, grazie alla spinta e all'energia di Claudio Cicero, però è assolutamente rispettoso nei confronti, non sto parlando di me ma di

tutte le persone che hanno contribuito, pensare che questa fosse una ragazzata e che questo programma fosse poco indicativo. Qui c'è scritto "la lista civica nasce in un momento particolare in cui i tradizionali partiti non riescono più come un tempo ad esprimere e rappresentare i cittadini".

Credo non si possa obiettare su questo, basti vedere quello che sta succedendo a livello nazionale. E più sotto dice "nell'Amministrazione della nostra città la lista Cicero si muoverà senza posizioni ideologiche preconcrete o di necessario allineamento a guerre di posizione meramente strumentali, spesso caratterizzanti la politica nazionale". Guardi che se non fossero state scritte queste cose io penso che di 40 candidati che c'erano nella lista Cicero ne sarebbero rimasti forse due o tre, cioè quelli che effettivamente avevano un passato politico. Qui non c'è scritto che noi siamo la costola di qualcosa, qui c'è scritto che siamo delle persone che si sono proposte di dare un contributo all'amministrazione della città naturalmente sotto la guida di una persona che, a nostro avviso, aveva dato dimostrazione di valore. Si dice tanto valore nell'assessore più rappresentativo, più brillante, sicuramente tanto brillante che l'hanno fatto fuori pochi mesi prima e che non avrebbero sicuramente mai ricandidato.

C'è una parola che manca finora nel dibattito, è una parola molto importante ed è la parola "persona". Nella politica, così come nella scuola, così come nell'impresa, ci può essere spazio per le idee, per i comunicati, però alla fine si tratta molto spesso di questioni di persone. Quando noi siamo entrati, Claudio e io, più di due anni fa in Consiglio comunale lui era espertissimo, era nel suo ambiente ormai di riferimento da dieci anni; io non conoscevo nessuno e per me tutto era nuovo non avendo mai fatto alcun tipo di attività politica in precedenza e lentamente ci si era prima conosciuti tra noi, Claudio e io non ci conoscevamo affatto o pochissimo, e abbiamo cominciato a conoscere le persone e questo è stato sorprendente perché io mi sono trovato a parlare con estrema serenità e tranquillità con moltissimi consiglieri di maggioranza, da consigliere di opposizione, ho scoperto delle persone straordinarie, persone che io ritenevo lontanissime da me.

Faccio un nome per tutti, adesso non c'è più, Giovanni Rolando ad esempio. Guardando i giornali dicevo "questo è in un altro pianeta rispetto a quello che penso io" e invece scopri che è una persona splendida, gentile, affabile, intelligente e questo vale per molti altri. Dall'altra parte, parliamo di persone, gelo, semi-ostilità, grande difficoltà a parlare. Allora, un po' alla volta inevitabilmente siccome noi non abbiamo posizioni ideologiche preconcrete, cominciamo a dialogare e nel dialogo si scopre che ci sono delle numerose convergenze nei programmi. Vogliamo parlare di mobilità visto che Claudio è chiamato a svolgere un ruolo nel settore? Guardate che il nostro programma sulla mobilità parla, cominciando dalla prima riga, di piste ciclabili, è la prima parola che trova, quelle piste ciclabili che Claudio avrebbe voluto realizzare in passato e che non ha potuto realizzare semplicemente perché gli sono stati sottratti i fondi. Queste cose sono agli atti. Allora, sulla base di questi programmi, di queste convergenze, si è sviluppato un dialogo all'interno del quale noi non abbiamo chiesto assolutamente nulla.

Parliamoci chiaro, signor Sindaco, visto che qui si dice che la maggioranza ha stoppato Claudio nel ruolo di assessore, assolutamente no, questa è una balla clamorosa. Claudio non ha mai richiesto il ruolo di assessore, Claudio ha detto "se volete che io mi sintonizzi con voi cercate di farmi lavorare laddove io sono convinto di poter dare il massimo contributo e cioè nel settore che conosco bene", altrimenti avrebbe potuto chiedere l'assessorato ai rubinetti, cioè un posticino lo si poteva trovare in qualche modo ma non è questa la logica, Claudio è una persona che lavora, Claudio non ha bisogno della politica per sopravvivere e questo l'ho toccato con mano. Poi si vedrà alla fine quali saranno gli immensi compensi che gli spetteranno per questo incarico oneroso che tra l'altro lui intende svolgere in continuità con quelli che l'hanno preceduto. Da questo punto di vista io mi sento personalmente di ringraziare tanto l'assessore Tosetto quanto l'assessore Dalla Pozza, assessore Dalla Pozza che secondo

me ha fatto un gesto molto nobile, cioè la capacità di fare per il bene di una scelta politica, di un programma, un passo indietro che secondo me lo rende particolarmente meritevole e apprezzabile.

Chiudo, signor Sindaco, perché su Claudio si dicono tante cose e anche su di lei. Se questa forma di collaborazione sarà illegittima, se è una così grande stupidaggine politica non c'è neanche bisogno di fare appelli, anzi al posto dell'opposizione io sarei contento che si potesse andare avanti perché sarà una specie di Caporetto, invece si cercano gli appigli legali, gli esposti. Se una cosa politicamente non sta in piedi come è stato detto, lasciatela pure andare, si vedrà nei fatti. Siccome qui c'è una certa consuetudine alla poesia, dedico a lei, a Claudio, a tutti i suoi assessori e anche alle altre persone due versi perché ogni tanto bisogna cercare di alzare un po' la mira, di un grande poeta inglese del '700, Alexander Pope, uomo alto m. 1,43, deforme, di intelligenza brillantissima e scrisse "Envy will merit as its shade pursue, but like the shadow, proves the substance true" che vuol dire "l'invidia perseguiterà il merito come un'ombra", cioè tutti noi siamo perseguitati dalla nostra ombra che ci accompagna sempre e l'invidia perseguita il merito ma come un'ombra sarà la prova della realtà della sostanza. I fantasmi non fanno ombra, l'invidia accompagna la sostanza. Io credo che su Claudio e sulle persone che lavorano bene, e ce ne sono tante, che ci sia molta invidia in questo momento perché questa, checché se ne dica, è un'operazione intelligente, è un'operazione che dà delle prospettive per il futuro alle quali noi dobbiamo aderire con assoluta sincerità e tranquillità. Tra l'altro abbiamo fatto una piccola riunione delle persone che ci hanno seguiti in questi anni, l'unanimità era totale, nessuno ha trovato nulla da eccepire sull'inizio di questa avventura. Speriamo di trovare la sintonia giusta e di lavorare per il bene della nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. È iscritto a parlare il consigliere Formisano, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Intanto apprezzo l'intervento fatto da Pigato perché è stato un intervento equilibrato e di grande respiro. Per contro sono un po' turbato da un certo livore con cui una parte politica ha attaccato questo incontro di oggi. È comprensibile, assolutamente comprensibile e credo che si vedano i segnali di uno sgretolamento di quella che è stata una parte che ha sostenuto la candidatura della Sartori sindaco e quindi evidentemente questo fa star male qualcuno e fa parlare con toni che mi paiono decisamente sopra le righe. Io credo che dobbiamo ritornare a ragionare di politica e questa mi pare sia la cosa più importante. Quando si continua a fare riferimento al fatto che questa maggioranza era una maggioranza destinata a sgretolarsi entro breve tempo, io vorrei sottolineare il fatto che in due anni e mezzo i voti importanti fatti in questo Consiglio comunale, ma non solo i voti importanti, quasi tutte le votazioni che sono state fatte, hanno avuto esiti di questo genere, 25-26 contro 5-6-7, massimo 8 voti contrari, quindi con un deciso e netto distacco tra quelli che erano i voti della maggioranza e i voti della minoranza. In alcune situazioni i voti della maggioranza sono saliti anche a 28-29, a dimostrazione del fatto che era più facile che la maggioranza riuscisse ad aggregare attorno alle proprie posizioni del consenso che non a perderne e questo vuol dire che effettivamente non c'era un problema di tenuta della maggioranza.

L'altra questione sulla quale vorrei fare una breve digressione riguarda il ruolo politico, il ruolo amministrativo e quel sottintendimento continuo che riguarda il civismo. Io non ho assolutamente niente contro il civismo, anzi sono un sostenitore accanito del fatto che bisogna portare avanti i ragionamenti di tipo amministrativo in prevalenza ma noi rivendichiamo in maniera forte, lo dico come Partito Democratico e come capogruppo del Partito Democratico in questo momento, un forte ruolo politico anche di questa Amministrazione che emerge in alcune situazioni e in alcuni momenti. Ci sono delle scelte di campo che noi sappiamo fare e vogliamo fare, scelte che riguardano una politica di solidarietà, ad esempio scelte che riguardano una

politica della mobilità intelligente, scelte che riguardano altri tipi di politiche che vogliamo portare avanti con forza e decisione, sulle quali non posso addentrarmi anche per questione di tempo, ma secondo me caratterizzando anche in maniera forte un ruolo politico. È giusto che il Sindaco invece mantenga un atteggiamento prevalentemente diretto verso i problemi amministrativi della città? Assolutamente sì. Qualcuno pensa che questo non possa coniugarsi. Non è vero, finora abbiamo retto in maniera molto dignitosa e molto corretta questo tipo di rapporto, da un lato un Sindaco che ha insistito molto ad entrare sui problemi amministrativi del territorio, dall'altra parte una maggioranza che almeno in alcune componenti di essa ha lavorato per rivendicare anche un ruolo politico. Non è che noi abbiamo abdicato questo ruolo politico, sembra che ci sia un bisticcio di termini ma in realtà non è così, le discussioni che avvengono dall'interno del Partito Democratico, ve lo garantisco, mi piacerebbe che qualche volta qualcuno potesse partecipare, sono alte, sono discussioni importanti in cui si ragiona e si litiga se necessario su alcune questioni. Quando è stato fatto il dibattito all'interno della direzione del partito sulla scelta dell'allargamento della maggioranza è stato fatto un incontro di alto livello perché questi ragionamenti sono usciti, sono venuti fuori, se n'è parlato, quindi non mi spaventerei rispetto a questa questione del rapporto tra il ruolo politico e il ruolo amministrativo.

L'altra questione riguarda un vizio che c'è sempre stato e che con una certa ricorrenza ritorna fuori ed è quello della frammentazione che tendenzialmente c'è all'interno del centrosinistra. Probabilmente c'è anche all'interno del centrodestra ma non conosco quella parte politica e quindi non mi sento di entrare nel merito. Se noi guardiamo in questo momento quello che sta succedendo a livello nazionale dobbiamo prendere atto del fatto che la frammentazione politica è massima anche a livello nazionale e quindi che la situazione ci porterà entro breve tempo a capire se abbiamo una maggioranza che governa questo paese o se non ce l'abbiamo, però il vizio io lo vedo in casa mia, all'interno del centrosinistra, e lo vedo come un vizio preoccupante. Questo tentativo di ribadire la frammentazione o il ruolo delle piccole forze politiche che sicuramente è stato fatale all'ultimo governo Prodi e sicuramente è stato fatale all'amministrazione Quaresimin della quale io facevo parte come assessore e lo ricordo bene. Io vorrei che si evitasse questo pericolo. Noi per il momento siamo una maggioranza coesa, forte, quasi monocolore e quindi da questo punto di vista un certo tipo di ragionamento che è nato in quest'ultimo periodo mi preoccupa un po', però sono anche assolutamente convinto che su alcune posizioni, anche le posizioni differenziate che ha espresso il consigliere Sgreva nell'ultimo periodo, rientreranno perché ci sono dei temi sensibili su cui sicuramente, la forza che in questo momento lui rappresenta nell'Italia dei Valori, non può che essere vicina a noi sulle decisioni che prenderemo in materia di territorio e di altre questioni.

Un'altra questione riguarda i consiglieri delegati, ne faccio anch'io parte, sono anch'io consigliere delegato. Mi dispiace che qualcuno pensi che ci siano delle persone, e io sono una di queste, che possano concepire la politica senza che ci sia una retribuzione per quello che fanno. Anche voi lo sapete benissimo, negli ultimi sei mesi, anche con la scusa che c'è stato un blocco a livello..., noi abbiamo percepito cifre ridicole, io credo di aver percepito 200 euro negli ultimi sei mesi. Se facessi il consigliere comunale e il consigliere delegato per i soldi che percepisco dovrei darmi ad un'altra attività, forse se faccio la donna di servizio prendo di più. Faccio l'uomo di servizio in questo caso, io passo il martedì e il giovedì pomeriggio all'Assessorato ai gemellaggi per vedere la documentazione, le carte, per studiare insieme dei problemi e non sono assolutamente retribuito per questo ma è normale, per me è una cosa normale, per qualcuno evidentemente il rapporto tra politica e retribuzione è un rapporto stretto, per me non è così. Farei solo notare che l'Amministrazione precedente ha avuto dei momenti in cui c'erano ...

(interruzione)

... non ho il salame negli occhi. Io ricordo che nell'Amministrazione precedente ci sono stati dei momenti che aveva 14 assessori. Noi attualmente ne abbiamo dieci, voi ne avevate 14 ed erano tutti retribuiti, compreso l'assessore al decentramento che non è riuscito nemmeno a produrre la riforma del decentramento e l'assessore alle Pari Opportunità, un ruolo che svolge molto bene la consigliera del mio gruppo Cristina Balbi, quindi c'erano assessori per ogni cosa. A me pare che se facciamo un salto di qualità sia attraverso la figura dei consiglieri delegati e questo va sottolineato. Riuscire a concepire questa cosa del politico che si occupa di politica per passione è una cosa che probabilmente non afferrerete mai e questo prima o poi vi porterà ad avere un distacco completo dall'elettorato.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. È iscritta a parlare la consigliera Dal Lago, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- DAL LAGO: La ringrazio Presidente. Voglio prima fare gli auguri al Sindaco per i problemi che ha e mi spiace intervenire oggi su un argomento che mi vedrà anche difforme su alcune sue affermazioni nel momento in cui lei ha altri problemi. D'altra parte lei oggi è qui, ci ha presentato delle motivazioni ed è giusto che noi rispondiamo, sappia però che le faccio gli auguri più grandi.

Detto questo io ho pensato di iniziare in un modo ma inizierò in un altro perché volevo spiegare alcune cose. Il problema dell'assessore o del consigliere delegato, e qui comunico che c'è anche la mia firma su quell'esposto, non è tanto un problema di soldi sì e soldi no. Io ho sentito il capogruppo Formisano che ci spiega come queste scelte sono fatte perché abbiamo una maggioranza che è scevra dalla voglia di avere un'indennità per il lavoro che fa, questo non è un problema, uno può fare l'assessore e rifiutare l'indennità, ma il problema reale che ci siamo posti leggendo lo statuto e le leggi nazionali sul consigliere delegato, e sono molto chiare le leggi sullo statuto, che in un'Amministrazione nella quale sono stati scissi fortemente i ruoli tra gli assessori e i consiglieri comunali noi ci troviamo ad avere di fronte una specie di controllore controllato, cioè una figura anomala perché nel contempo svolge il ruolo di assessore, al quale oggi la legge dice "se fai l'assessore non puoi fare il consigliere comunale" e quindi svolgere le funzioni di consigliere comunale, nel contempo, siccome è consigliere delegato, svolge contemporaneamente il ruolo di consigliere comunale. Questa su alcune deleghe è l'anomalia che noi riteniamo assolutamente pesante ed incongrua.

Nessun problema se Cicero, ma non è solo Cicero. Io concordo con l'amico Franzina quando dice che chi ha avuto la delega dei 150 anni quello è effettivamente un consigliere delegato perché è a termine, su un progetto specifico, ecc., nessun problema se Cicero diventa assessore, sono fatti vostri, è una decisione vostra, il Sindaco ha l'opportunità di ampliare la sua Giunta e può farlo. Non c'è una questione su Cicero ma è una questione sul metodo. Questo metodo poi, se permettete, lo richiamo ancora di più a fronte dell'intervento del Sindaco fatto prima, il quale si presentava ponendosi un problema dicendo "c'è un quadro di riferimento nazionale dove ci sono solo dei politicanti, qui noi vogliamo qualcosa di diverso, molto più elevato, ci stiamo muovendo quindi in una situazione diversa, molto più corretta, molto più morale". Se questo è, siamo trasparenti in pieno, signor Sindaco, non lasciamo dubbi, non lasciamo cose che lasciano pensare a chissà perché, a quali sono le motivazioni. Credo assolutamente che non avesse alcun problema di fare ad esempio Cicero assessore, penso a Cicero ma penso anche agli altri. Allora, come mai questa scelta che stride talmente tanto che lei ha precisato "ho tenuto io l'Assessorato alla mobilità". Io ho letto la delega e c'è un continuo ricordo al fatto che deve passare dal Sindaco. Tutti gli assessori devono passare dal Sindaco, nessun assessore ha più potestà di firma su alcune cose, le firme ormai le hanno i

dirigenti e le ha il Sindaco, casomai devono essere anche gli assessori delegati dal Sindaco per poter firmare, ma questa ripetitività dà l'impressione che in fin dei conti anche voi ritenete di aver superato il limite, quindi è questo il motivo e non altri tipi di discorsi.

Perché non prendiamo con soddisfazione questo allargamento della maggioranza? Semplicemente io ho una grande convinzione che ho espresso in questi giorni anche a Roma più volte: oggi piaccia o non piaccia le elezioni, in particolare le elezioni di natura locale hanno delle caratteristiche molto precise, il cittadino individua una coalizione e sulla coalizione individua un candidato sindaco. Io condivido ciò che ha detto Sgreva, poi non saremo d'accordo su moltissime altre cose ma lui ha ragione nel suo ragionamento: il cittadino ha individuato una coalizione, ha individuato un candidato sindaco, ha dato il voto a questa coalizione, a questo candidato sindaco che devono giustamente governare. Niente ha a che fare con il problema che poi altri comunque votino proposte che questa maggioranza può presentare. Allora nasce spontanea la domanda: come mai questa alterazione della volontà popolare, perché c'erano bisogni in termini? Non lo so. Devo dire che al limite neanche mi interessa, mi dispiace l'alterazione della volontà popolare perché avendo i voti sulle delibere si possono comunque avere.

Io ho grande stima, come sa Pecori, per la persona Pecori, ho molto meno stima per l'UDC come lo sa tutto il mondo, che conosciamo in maniera molto precisa e sappiamo che ha la grande tendenza a cercare, laddove possono attaccarsi, di avere un posto, ecc. Devo dire che le ho capite poco tutte queste cose, capivo di più anch'io personalmente se facevate rientrare in Giunta Quero. Quero ha fatto parte di un vostro progetto, di una vostra proposta, questa è la linearità. Quindi, in questo senso assolutamente non un parere positivo ma non perché si ha paura di chissà che cosa, può darsi che abbiate paura voi se avete bisogno di allargarvi, non vedo le motivazioni, i voti si possono prendere lo stesso. Io credo che il mandato degli elettori debba sempre comunque essere rispettato dagli uni e dagli altri, da chi si è messo all'opposizione e da chi si è messo in maggioranza. Ci credo talmente tanto che ad esempio sono tra coloro che dicono in maniera molto aperta, visto che prima avete fatto cenno anche a qualche livello romano, che se c'è qualcuno che tradisce da una parte il mandato degli elettori si debba tornare di nuovo ad elezioni e non andare a raccattare personaggi vari per avere una maggioranza perché personalmente non lo ritengo corretto, né da una parte, né dall'altra, perché gli elettori, anche a Roma, hanno votato chiaramente una maggioranza, una coalizione e non altro. Questo lo dico a Roma, mi si consenta, lo dico anche a Vicenza perché la differenza tra Roma e Vicenza, a Roma mi contestano che la Costituzione in questo momento prevede maggioranze diversificate, ed è vero perché non è ancora stata cambiata, io dico però che politicamente il popolo quando va a votare vota in questo momento un candidato premier, una coalizione. A Vicenza, invece, come sarebbe in Regione Veneto e in Provincia, la gente vota una coalizione perché questa è la legge elettorale che qua vige. Quindi, come mai questi allargamenti di maggioranza? Perché ci ritroviamo con il programma, perché si sono avvicinati a noi? L'avvicinamento vuol dire votazione, non vuol dire allargamenti.

Ultima cosa: voto politico e voto amministrativo diverso. Anche qui, Sindaco, non sono d'accordo, non sono d'accordo perché ai cittadini si sono presentate delle liste politiche, ci sarà stata anche la lista civica ma si è presentata un'alternativa al mondo e quindi in alternativa al mondo doveva stare, al di là delle votazioni delle delibere. Non si può dire che alcune cose devono essere fatte in un certo modo se si è a Venezia piuttosto che a Roma, ma se si è a Vicenza possono essere diverse. Se si vuole parlare di regole e di cose diverse, le regole si devono rispettare dappertutto.

Io finisco dicendo questo, mi rendo conto che forse c'è voglia di prove di qualcos'altro. Io credo che ai cittadini non interessi l'allargamento delle maggioranze, lo sgretolamento di alcune deleghe assessorili ... che è così slegata la dirigenza dagli assessorati perché questo vuole anche dire togliere potestà agli assessori, i quali possono passare da una parte all'altra

perché tanto fanno tutto i dirigenti. I cittadini si aspettano operatività vera e si aspettano risposte vere da coloro che hanno eletto con grande trasparenza continuità e non giochetti che a volte si fa fatica a comprendere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. È iscritta a parlare la consigliera Cinzia Bottene, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- BOTTENE: In questi ultimi tempi ho assistito in silenzio, da esterna, alle vicende legate all'allargamento della maggioranza, non ho parlato non perché fossi disinteressata alla vicenda ma perché non è mio uso partecipare alle polemiche politiche, specie se fatte in modo strumentale. Quello che ho da dire preferisco dirlo qui, non battendo la grancassa sui giornali, ma qui nel luogo deputato alle discussioni.

Si è deciso un allargamento della maggioranza aprendo a due realtà politiche appartenenti al centrodestra. Signor Sindaco, lei ha affermato che questo è un percorso determinato dalla fine della vicenda del Dal Molin, vicenda che ha scosso profondamente e positivamente le fondamenta della nostra città, della nostra comunità e che ha contribuito in maniera determinante a stravolgere uno scenario politico ed amministrativo che sembrava immutabile portando alla sua elezione a sindaco. A questo punto vorrei fare una doverosa premessa: non ho mai agito in base a simpatie o antipatie personali, non è questo il mio metro di giudizio. A me non sta antipatico Cicero come persona e gli riconosco un aspetto per me molto importante che è la passione. Esprimo tuttavia un parere negativo sul suo ingresso nel governo della città che è cosa diversa da un semplice assorbimento nella maggioranza perché presuppone un incarico di responsabilità nella gestione della cosa pubblica. Credo sia persino inutile ricordarle le responsabilità di Cicero, di Claudio, nella vicenda del Dal Molin e mi sono corretta perché voglio chiamarlo per nome per sottolineare che umanamente non ho assolutamente nulla contro di lui. Ricordiamo tutti benissimo che lui è stato uno degli attori principali nella vicenda del Dal Molin, il suo lavoro, i suoi innumerevoli viaggi a Roma, il suo attivismo anche recente nelle difese dell'esistenza dell'aeroporto. Lei dice che la vicenda Dal Molin è chiusa ma anche se non è così non è questo il punto. Il nodo è che la vicenda della base ha fatto esplodere in maniera evidente, ha portato a contrapporsi due distinte diversissime visioni di città, quella portata avanti dalla precedente Amministrazione e dal centrodestra, una visione per così dire rapace, che non tiene in alcun conto la difesa del territorio e uno sviluppo che sia sostenibile, e quella del suo programma risultata vincente che, anche se in maniera secondo me ancora insufficiente, guarda ad un futuro più ecosostenibile. C'è il rischio che queste due visioni, così diverse e distanti, siano e rimangano anche in futuro il problema. Mi chiedo come può conciliarsi la visione sulla mobilità di Cicero da sempre improntata soprattutto a favorire il traffico automobilistico rendendolo più fluido con le rotatorie con quanto invece previsto nel suo programma che delinea una mobilità sostenibile, piste ciclabili, trasporti, lotta all'inquinamento? Lei ha detto che quello che farà fede sarà il programma e che Impegno a 360° e UDC lo fanno proprio. Bene, se così fosse, se ci fosse realmente un'inversione di tendenza nel senso del rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini, ben venga. A noi non interessano le guerre ideologiche, ci interessano i risultati concreti.

Il pericolo è proprio questo che nonostante le scelte che hanno portato all'allargamento della maggioranza riesce a dividervi proprio la visione di fondo, di come si intende il futuro di questa città ma spero proprio non sia così. Non dimentichiamo che Cicero e UDC erano al governo nella passata Amministrazione quando si lavorò e si votò a favore del Dal Molin e che in campagna elettorale erano schierati a fianco della sua avversaria.

Io non credo alle illuminazioni sulle vie di Damasco che stravolgono la visione del mondo. So bene, è costato ogni giorno, permettetemi di aggiungere anche purtroppo, che in politica per dinamiche politiche si cambiano le alleanze. Resta però il dato fondamentale, a meno di un

miracolo, quello che non cambia è il pensiero di fondo, la visione e ai miracoli io non credo, anche se spero che in questo caso se ne avveri uno e in tal caso sono pronta a ricredermi.

A questo punto, visto che la scelta è stata fatta e considerato che è lontana da me la logica della guerra preventiva, sarà nostro compito vigilare per denunciare o contrastare scelte che non vadano nel solco della ricerca del bene comune, cito volutamente le parole dette prima dal Sindaco, e che non vadano invece in quello che era il solco tacciato da Cicerone quando nel passato mandato amministrativo governava la città con Enrico Hüllweck. C'è anche un altro aspetto che mi preoccupa, alla luce dei malumori, degli scontenti scoppiati all'interno della Giunta e della maggioranza e che sono sfociati nell'uscita di un consigliere verso il gruppo Misto. Mi chiedo se tutto questo valga la pena. Io sono sempre portata a pensare che più che gli equilibrismi, le tattiche a tavolino, quello che conta di più per raggiungere un obiettivo è di evincere, è la motivazione, l'entusiasmo, la coesione, la condivisione, la fiducia reciproca e questi sono gli aspetti che vi hanno portati al governo della città. Sono quegli stessi elementi che hanno portato vivere momenti di mobilitazione straordinaria. Ricorderete tutti, tra gli altri, il 26 ottobre 2006. Vedete, io la sera di quel nefasto Consiglio comunale che diede il via libera alla nuova base al Dal Molin ero dall'altra parte della barricata, ero in mezzo a migliaia di uomini e donne che rivendicavano con orgoglio, il loro diritto di essere cittadini, di non essere sudditi e che con la loro presenza sotto le finestre del Consiglio comunale rivendicavano il loro diritto a difendere la propria città, il proprio territorio. Ci sono momenti che segnano profondamente la vita di ognuno di noi e quello è stato uno di quei momenti. Signor Sindaco, le ripeto, la questione Dal Molin non è affatto chiusa. Rucco spera che si sia chiusa, però io vorrei dire al consigliere Rucco che bastava venisse la settimana scorsa al festival, abbiamo fatto 13 giorni di festival, quasi 30.000 presenze. Allora, prima di parlare dico che si rimbocchino le maniche, che organizzino qualcosa di simile e poi ne parliamo. A parole a me non interessa confrontarmi sinceramente.

Come dicevo, la vicenda Dal Molin non è chiusa e non si può considerare come un problema meramente tecnico. È un paradigma, una lente di ingrandimento che ci porta a leggere in maniera completamente diversa la nostra città, che ha mutato i rapporti sociali al suo interno, che ha ridefinito il concetto stesso di democrazia e soprattutto di partecipazione. Non è chiusa anche perché le problematiche che porta con sé non spariscono magicamente, non si può cancellare con un colpo di spugna lo sfregio inferto alla nostra città. I nodi restano come una spada di Damocle e i nodi si vedono, li vedremo anche nel futuro, basti pensare a quello che è il problema della falda acquifera. Possiamo forse dire che la nostra città è immune dai meccanismi della guerra magari perché adesso abbiamo un busto di Gandhi in più? Non credo. Che dire della militarizzazione sempre più pesante che grava sulla nostra città? Con il Dal Molin si è vissuta una mobilitazione che credo rimarrà nei libri di storia e soprattutto rimarrà scolpita nei cuori della gente e nulla sarà più come prima. Questa città ha ottenuto un risultato straordinario, tutti ricordiamo quali erano i progetti iniziali, la mobilitazione della città e l'ostinazione dei vicentini ha permesso in prima battuta di stravolgere il progetto spostandolo da est a ovest e poi di conquistare quella fetta di territorio che sarà destinata a Parco della pace. Questa è una conquista della città e dei cittadini, uno spazio sottratto alla militarizzazione e alla devastazione. Questo parco non è e non potrà mai essere un oggetto da trattare all'interno di questo o quell'ufficio tecnico, il Parco della pace è esso stesso un bene comune che deve crescere e vivere con lo stesso spirito con cui lo si è conquistato. Non è un luogo neutro, asettico, è tutt'altro. I processi di partecipazione e la democrazia che hanno portato a questo risultato devono innervare la nuova fase che ci troviamo di fronte, altrimenti si ricasca nel politichese, nei giochi di palazzo, in un metodo che è stato rifiutato dalle migliaia di donne e uomini che si sono spesi generosamente in questi anni, che hanno dato vita anche alle grandi manifestazioni, alla consultazione autogestita, tutte le mobilitazioni che hanno attraversato la nostra città. Possiamo pensare che questo incredibile contributo alla trasformazione della nostra

città possa ora venire relegato in soffitta? Possiamo pensare che tutto torni come prima? Io non credo proprio, questa è la vera sfida che lei deve affrontare, signor Sindaco, il resto, i meccanismi che relegano i cittadini a comparse sostituiti dai meccanismi propri del palazzo non ci interessano e non ci appassionano. Il nostro continuerà ad essere un impegno per e con la città, starà a lei dimostrare che il rapporto tra istituzioni e cittadini è cambiato mantenendo aperti gli spazi di una democrazia che quegli stessi cittadini hanno faticosamente conquistato. Come diceva qualcuno: bisogna sempre ricordare al mondo che l'equità, la giustizia, la libertà, sono più che parole, sono prospettive, non dimentichiamolo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Ha chiesto la parola il consigliere Colombara, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Sono un po' preoccupato perché prima lei ha parlato di fette di salame sugli occhi, io sono molto miope quindi vediamo, sono piuttosto preoccupato. Guardate, io credo che il fatto che oggi abbiamo sentito degli interventi, molti dei quali erano scritti, diceva solo del fatto che oggi siamo ad un punto piuttosto importante di questo nostro percorso amministrativo per tante ragioni che sono state ampiamente sviscerate. A me capita d'estate, come penso a tutti, che si mettono un po' in ordine le cose che si sono fatte durante l'anno e a me quest'estate è capitato di riprendere in mano le linee programmatiche, me le sono ristudiate, è l'unico compito che mi sono dato e allora a differenza di Variati con la prima Repubblica, abile trasformista, le logiche partitiche, nessuno lo sa spiegare, tutto quello che noi come cittadini viviamo nella città perché siamo delle spugne che ascoltano tutte le valutazioni che anche su questa scelta sono state fatte, ci possiamo trovare in difficoltà. Io sono consigliere ma in realtà la mia esperienza politica è molto limitata, non ho nessuna storia. Allora da questo punto di vista la lettura del programma è in qualche modo l'unico ancoraggio che io trovo e ho trovato. Allora, la prima cosa che ho trovato è proprio questa cosa, la prima cosa che si legge a pagina 6: uno spirito civico per amministrare Vicenza. Questo non l'abbiamo detto oggi, l'abbiamo detto qualche tempo fa e quindi partendo da questo punto seguono tutta un'altra serie di considerazioni e di impegni che abbiamo preso con la nostra città.

Quindi, per farla abbastanza breve, vorrei fosse magari questo il momento per sottolineare alcuni aspetti della nostra azione perché tutti oggi ci siamo soffermati sul guardare indietro cos'è stato, quali sono state le scelte che sono state fatte, ma io credo che bisogna guardare avanti perché questo è quello che dobbiamo fare perché una volta che si è scelto bisogna proseguire, alla fine le valutazioni seguiranno. Allora, io guardo tutte le cose che abbiamo qui scritto, gestione trasparente, il piano regolatore del sociale, spazi e strumenti per i giovani e poi naturalmente, visto che siamo qui, avevo guardato quello che riguarda anche ciò per cui siamo stati magari messi un po' sotto inchiesta per le cose che riguardano certamente i temi centrali della vita amministrativa come ad esempio quelli della mobilità. Allora, futuro ambientale, occorre investire sulla qualità e l'efficienza, utilizzare le più avanzate tecnologie... le trasportistiche già sperimentate altrove, il metrotram, piste ciclabili, energie rinnovabili, ecc., ma poi anche sulla politica urbanistica, una politica urbanistica incentrata sulle reali esigenze di crescita della città che non sovrastimi la necessità di volumetrie e non sottostimi standard, che privilegi il riuso del patrimonio esistente e la dissipazione del territorio e così via.

Per arrivare alla conclusione vorrei riprendere la parola che ha detto il Sindaco che è la responsabilità. L'etimologia di questa parola parte dalle risposte. Noi siamo chiamati a dare delle risposte in definitiva e quindi questa non è ordinaria amministrazione, e lo dice ancora a pagina 6 che non siamo in un momento di normale amministrazione ma dobbiamo onorare la fiducia che i cittadini ci hanno dato. Io credo che sono qui per questo, poi del resto non mi interessa, e io valuterò l'Amministrazione per quello che farà e sulle scelte che farà, credo che sia a questo. Quindi, se la prima parte del mandato era sul coraggio, questa parte sarà sulla

responsabilità e sulle risposte efficaci basate su informazioni chiare e trasparenti di cui tutti abbiamo bisogno per scegliere e qui si parla di trasparenza delle scelte. Lasciatemi ricordare una persona oggi, come sempre il nostro presidente ricorda qualcuno, oggi è l'anniversario dell'uccisione del giudice Ambrosoli, una persona che ha servito lo Stato alla sua maniera, senza un ruolo politico ma con coerenza. Allora, lasciatemi chiudere con le parole di una persona che io stimo e che ha detto: non siamo qui per la rivoluzione ma per lavorare con metodi nuovi e non siamo qui per l'utopia ma per un futuro assieme.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La ringrazio anche per aver ricordato il dottor Ambrosoli, una figura che anche a me, nel corso degli anni, ha colpito per l'integrità morale con cui ha saputo portare in fondo il suo compito sapendo quello che rischiava e quello che poi ha subito. Proporrei, anche se non sono il presidente, qualche istante di silenzio al Consiglio per questo fatto. Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Appoggi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- APPOGGI: In un contesto non solo nazionale ma anche internazionale di grande confusione, di grande difficoltà interpretativa delle regole, di grande difficoltà di condividere posizioni politiche, credo che il dibattito di questa sera non solo ne abbia preso atto ma in qualche modo ne ha sentito i contraccolpi. Mi sono piaciuti i vari interventi perché alcuni per me fanno il senso dello spiazzamento perché forse è stato messo in atto proprio in questa lunga gestazione, perché dobbiamo dire che è stata una lunga gestazione l'allargamento della maggioranza, è stato messo in atto quel pensiero laterale che consente comunque di ripensare con prospettive diverse il modo di fare politica. Questo secondo me è un dato molto importante perché è un passo in avanti per tutti noi, per noi della maggioranza ma anche della minoranza, nel senso che se è vero, come ha detto nel suo intervento il Sindaco che al centro c'è il programma, questa parola non è una parola mitologica ma è una parola molto concreta perché richiede o l'accettazione o la non accettazione. Attorno a questo tema, il programma, c'è chi ci sta per raggiungere determinati obiettivi e altri no, al di fuori di quelle che sono le logiche e le regole del far politica che ci hanno contraddistinti e che hanno in qualche modo anche contrassegnato delle forme di presenza a vari livelli nei partiti, nelle amministrazioni, ecc. Questo è un primo dato importante. Ci troviamo non solo di fronte ad un allargamento di una maggioranza che già c'è, quindi ad un valore aggiunto e non a un cambiamento di equilibri e di linee, ma alla possibilità di costruire assieme un metodo di fare politica.

Mi ha colpito l'espressione della consigliera Dal Lago quando dice: alterazione della volontà popolare. Questo è un tema che qualche volta mi innervosisce perché questa esaltazione acritica della sovranità popolare è un elemento che non porta alla crescita politica ma aumenta il qualunquismo di destra o di sinistra o di centro, il fatto è che aumenta il concetto di qualunquismo della politica. Il politico oggi domina i nostri comportamenti, i modi di rapportarci con le istituzioni e questa è la mia preoccupazione maggiore, nel senso che l'impolitico vuol dire indifferenza, vuol dire protesta e quindi l'atteggiamento protestatario non è costruttivo. Può avere degli errori il metodo scelto, può avere delle interpretazioni differenziate, d'accordo, però il dato principale è che noi in qualche modo stiamo sperimentando un percorso per far sì che l'impolitico e l'atteggiamento protestatario divenga invece politico, cioè partecipazione, condivisione di scelte su obiettivi comuni e dall'altro lato anche la possibilità di vedere nelle istituzioni non l'avversario mai il luogo in cui si esercita veramente la volontà popolare.

Il secondo elemento che vorrei toccare, che per me ha un senso importante ed è emerso in molti interventi, anche la questione del consigliere delegato, dell'assessore, è interessante perché pone anche qui il problema di una contrapposizione troppo netta tra una concezione rigida, conservativa del potere, ne vediamo chiaramente gli esempi leggendo i giornali di tutto ciò che avviene nel Parlamento italiano e dall'altro lato quell'improvvisazione, con un

atteggiamento propagandistico che non va ad incidere realmente nelle scelte amministrative. Qui ovviamente si pone il grosso problema di mettere assieme l'elemento tecnico della gestione con l'elemento politico, gli indirizzi. A livello di amministrazione locale questa difficoltà di mettere assieme l'elemento tecnico con quello politico in qualche modo si risolve ma penso che chi conosce bene ad esempio le organizzazioni burocratiche delle regioni sappia quanto difficile sia da parte del politico di dare indirizzi ad una macchina burocratica che fa fatica a modificarsi rispetto all'esistente. Quindi, io non vorrei fare delle grandi distinzioni tra ruoli dei consiglieri, assessori, consiglieri delegati, ecc., ma invece far sì che da questa esperienza si inizi veramente a ragionare su un metodo di raccordo tra una concezione che sta sempre più andando verso la tecnocrazia e di una politica che invece ha bisogno di avere sempre più le gambe radicate nel territorio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. È iscritto parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Grazie. In questi giorni, in queste settimane, ho chiesto non tanto ad amici o a tesserati, che possono essere già schierati e che possono aver già condiviso le scelte, ho chiesto a semplici cittadini se avevano un po' compreso l'operazione che è stata compiuta e ne ho tratto un'impressione positiva. Secondo me i cittadini hanno capito il senso civico dell'operazione e capisco allora anche le forti critiche, i forti attacchi che vengono da un'opposizione che vede viceversa rafforzarsi il nostro programma, il nostro progetto. Ringrazio il consigliere Colombara che ha ricordato come questo senso civico, come questo progetto civico fosse presente nel nostro programma fin dall'inizio e in queste settimane devo rivendicare al Partito Democratico l'aver rinnovato questo impegno, da oggi fino al 2013, di fare una scelta civica per il Comune di Vicenza. Una scelta civica che si basa appunto su un programma di città, su un'idea di città, sulla quale possono arrivare convergenze e consensi pur partendo da posizioni politiche molto diverse. È questa la chiave di lettura che il Partito Democratico per la città di Vicenza ha capito, che qualche altro partito ha capito e che proponiamo anche ad altri partiti. Sono contento per esempio che l'Italia dei Valori rinnovi la sua visione al programma, le linee programmatiche, al patto. Probabilmente si può fare anche questo ulteriore passo, cioè capire che pur partendo da posizioni politiche magari diverse da altri si può comunque, su un programma civico per la città arrivare a far parte di una stessa maggioranza. Se si sceglie questo ragionamento si può capire anche l'ingresso in Giunta su quel medesimo programma di chi qualche anno addietro non lo era, non faceva parte della maggioranza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni, ha facoltà di parola il consigliere Zanetti. Prego, consigliere.

- ZANETTI: Grazie. Io ricordo quando presentammo la lista di Vicenza Capoluogo per la campagna elettorale. Erano già state fatte le primarie, noi avevamo perso le primarie con il nostro candidato Sindaco e abbiamo fatto la nostra lista a sostegno della candidatura. In quell'occasione l'allora candidato Sindaco Variati venne alla presentazione e disse "guardate che io sono disposto, nel caso in cui io venga eletto Sindaco, a togliermi la giacca del politico e mettermi quella dell'amministratore" e quello a cui stiamo assistendo in questi giorni sono più o meno queste cose, cioè l'amministratore ha messo da una parte la giacca della politica perché la priorità è amministrare questa città. Su che programma? Ricordiamo che qualcosa di nuovo in questa Amministrazione è nato ancora prima delle elezioni quando è nata questa alleanza, quando è nato il nostro programma elettorale. Vicenza Capoluogo, ricorderete, al precedente mandato amministrativo si era candidata da sola, mentre in questo mandato ha accettato, e ben

volentieri, di partecipare perché è stato costruito un programma con un percorso che è partito dalla gente. Vi ricordate le assemblee nel territorio? Sono state quelle assemblee che ci hanno fatto fare un programma ed è a quel programma che poi era stato detto “chi vuole aderire a questo programma”. In quel momento aderirono essenzialmente due forze: il Partito Democratico, Vicenza Capoluogo e poi questa lista di sostegno del Sindaco che si chiama Lista Variati e che conteneva anche alcuni membri di Italia dei Valori, del Partito Socialista, ecc. Quindi sono state queste le forze che hanno aderito a quel programma in quel momento.

Oggi il programma non è cambiato e altre forze si sono affacciate su quel programma nato in quel modo. A me non sembra che abbiamo né tradito lo spirito di “immaginatevi”, né tradito lo spirito dei cittadini che hanno costruito quel programma, mi sembra che siamo un po' più forti di prima e a me questa è una cosa che piace proprio perché abbiamo messo il primato dell'Amministrazione su quello che è il bene comune, cioè noi vogliamo amministrare questa città con tutte le forze disposte a farlo. Mettiamo da parte, ma non perché sono meno importanti, la nostra identità di partito, di lista o di movimento civico, ma perché la nostra attività la facciamo con coerenza nelle nostre sedi di partito, con i nostri eletti, con i nostri valori che continuiamo a portare avanti ma qui siamo tutti insieme per un progetto che vede il bene comune, un progetto che è nato dal basso e che stiamo cercando di portare avanti.

Quindi, da questo punto di vista noi come lista civica siamo contenti di questo allargamento della maggioranza proprio perché va in un'ottica di un'Amministrazione che vuole il bene comune cercando di liberarsi dalle vecchie logiche, allora qui sì ci liberiamo dalle logiche della prima Repubblica perché non abbiamo patteggiato, non abbiamo scambiato nessun posto, non c'è stato nessun fuoriuscito al quale abbiamo dato un assessorato, non siamo arrivati a 14 assessori perché bisognava accontentare tutti, queste cose le abbiamo viste in precedenti amministrazioni, in precedenti repubbliche, noi abbiamo cercato di tenere l'assetto di Giunta quello c'era, siamo partiti con 10 assessori, poi per varie vicissitudini sono rimasti nove, siamo ritornati con 10 assessori, la Giunta è rimasta quella, il programma è rimasto quello, quindi il nostro rapporto con i nostri elettori non è cambiato, siamo più forti nel portarlo avanti. Io sono sicuro che lo portiamo avanti meglio perché abbiamo più forze, quindi per questo sono contento. Io sono convinto che lavoreremo bene sia con gli anni di Impegno a 360°, che abbiamo scoperto compagni di strada molto vicini a noi nell'idea civica di città, sia con l'UDC, un partito che era comunque vicino allo schieramento del Partito Democratico e del centrosinistra che ben volentieri accogliamo tra di noi. Quindi, io sono convinto che lavoreremo bene perché l'Amministrazione deve amministrare tutta la città e non deve strizzare l'occholino solo ai partiti che l'hanno mandata al potere.

Tra l'altro, questo Consiglio comunale e questa Giunta è fatta non da tanti partiti, anche qui c'è un elemento nuovo, un elemento fuori dalle tradizioni, in realtà c'è il Partito Democratico, c'è il PdL, c'è la Lega, ma poi il resto sono la lista civica Vicenza Capoluogo, la lista Impegno a 360°, la lista civica della consigliera Bottene, Vicenza Libera, alla fine c'è già una grande presenza di movimenti che vengono dalla società civile, quindi già c'è una grande lettura di quello che è il territorio, quindi anche su questo siamo irrituali, anche su questo stiamo cercando di proporre un metodo nuovo, innovativo, cioè ci presentiamo alla città non come una tradizionale alleanza che non sappiamo se funziona o meno, ma come un qualcosa di nuovo. Scusate ma io su questo non riesco a vederci in realtà legami con la prima repubblica e con il vecchio modo di fare politica, anzi vedo con piacere un tentativo di amministrazione di rinnovarsi, di riguardare il territorio, riguardare i problemi della città e dare risposte a questi problemi della città. Certo, le forze che lo compongono appartengono e fanno parte di una storia. Ben venga se queste storie confluiscono per il servizio della città. Anche noi guardiamo alle persone, di conseguenza eravamo avversari di Cicero? Certo, eravamo avversari, era un assessore di una Giunta a noi avversaria. Abbiamo lavorato insieme per due anni e mezzo. Certo, abbiamo avuto un consigliere che è Antonio Pigato e uno che è Claudio Cicero con cui

abbiamo intavolato un rapporto di grande rispetto, di collaborazione, abbiamo lavorato bene con Massimo Pecori anche in Commissione, abbiamo trovato molti punti di convergenza, quindi di queste persone noi ci fidiamo e per una volta proviamo a lavorare non con il pregiudizio, noi ci fidiamo di queste persone. Abbiamo conosciuto Daniele, abbiamo conosciuto Massimo, perché non fidarci di questi programmi? Quindi andiamo avanti su questo progetto.

Per questo mi permetto anche di parlare a Silvano dell'Italia dei Valori perché io credo che noi non abbiamo tradito il programma di "immaginatevi", anzi stiamo portando avanti con più forza del programma di "immaginatevi" che era l'alleanza che ci ha messi insieme a governare questa città. Questo pensando ai valori che porta avanti questo movimento che è Italia dei Valori. Quali programmi sono stati cambiati? Cioè quali valori calpestati, valori civici, valori civili, valori amministrativi e politici calpestati da questo allargamento di maggioranza? Il forte senso della legalità che voi rivendicate, ma quando mai questa Amministrazione l'ha messa in discussione? Quando mai non ha cercato di perseguirlo con forza e quanto ancora è una delle vostre priorità? Io non vedo nel nostro modo di amministrare, nella nostra alleanza lontananza, anzi vedo una perfetta coincidenza con il valore che porta avanti il tuo movimento. Abbiamo collaborato molto in questi anni, quindi io vedo una grande coerenza e una grande persecuzione. Io per questo sono contento che oggi tu abbia dichiarato di rimanere fedele a questa maggioranza, io spero anche che tu possa rientrare nei gruppi di appartenenza nel segno della continuità di quei valori che non stiamo calpestando ma anzi con più forza cerchiamo di portare avanti. Con più forza perché una Giunta allargata, una Giunta più robusta è una Giunta che forse può realizzare qualcosa di più perché siamo un po' di più e un po' più forti di prima. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Come al solito sarò molto breve. Voglio prendere spunto da alcune affermazioni fatte dai colleghi che mi hanno preceduto.

Parto dal consigliere Pigato, il quale ha detto giustamente che l'individuazione di Claudio Cicero è stata un'individuazione per il bene della città in quanto Claudio, ben conosciuto da noi per la sua intemperanza ma anche per la sua grande voglia di lavorare, ha svolto nella precedente Amministrazione dei lavori che possono piacere o meno però li ha svolti dando determinati risultati, per cui è giusto che il Sindaco faccia sua anche la volontà di un consigliere comunale che si voglia mettere al servizio di questa Amministrazione. Condivido con lei, consigliere Pigato, ma penso che di persone in grado di offrire determinate caratteristiche, non parlo solo del discorso della mobilità ma anche in altri settori ce ne siano e ci siano consiglieri che abbiano chiesto anche aperture di tavoli di lavoro ma non ho mai visto che questa Amministrazione abbia preso in considerazione tutto questo. Anche perché ritengo che alcuni assessorati avrebbero bisogno di essere rafforzati perché sono molto scadenti, volevo dire traballanti ma dico scadenti, non c'è operato e sono anche assessorati di notevole sostanza e di incisione nel tessuto della città. Consigliere Pigato, non ritengo che la capacità di Claudio sia stata presa perché è semplicemente una persona che ha dato la sua disponibilità per la collettività, Claudio è stato preso perché in qualche modo doveva garantire una maggioranza che per molti versi scricchiola. Possiamo anche dire che Claudio deve sopperire a delle incapacità di altri.

Assessore Pecori, che non è qui presente, chiedo scusa ma sono state date delle deleghe con non molta visibilità, forse l'unica delega che darà visibilità al mio amico Pecori è quella del turismo, però anche questo ha garantito un appoggio, ha garantito la continuità di questa Amministrazione. Concordo con quello che mi hanno detto sia il consigliere Franzina che la consigliera Dal Lago che la questione delle deleghe è una questione tutta da rivedere, che non è

legittima, però mi voglio veramente soffermare sul fatto evidenziato da Pigato, Claudio è stato preso perché è un tecnico. Mi dispiace, abbiamo dei cognomi che ci accomunano, Claudio molte volte fa uso del mio linguaggio perché Claudio a suo tempo non è stato inserito nell'Amministrazione come tecnico, la sua è stata una nomina politica, poi le sue capacità lo hanno fatto diventare il tecnico della rotatoria. Ci sono altre figure qui che potrebbero essere dei tecnici, perché allora il Sindaco non si avvale di queste e soprattutto chiedo al Sindaco di rafforzare alcuni assessorati. Non so in quale modo ma la città ha bisogno di risposte concrete a dei bisogni e in questo momento non le vedo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Barbieri. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione. Il Sindaco ha chiesto di replicare, prego signor Sindaco. La ringraziamo per essere presente e le testimoniamo anche la vicinanza di tutto il Consiglio comunale a lui e alla sua famiglia in questo momento.

- VARIATI: Grazie, speriamo bene. Il fatto che ci fossero da parte delle opposizioni, che svolgono un compito importantissimo, la democrazia vive così, delle considerazioni negative su questa operazione era scontato. Sincerità per sincerità, penso anche che bruci un po' a voi questa cosa perché due gruppi che si sfilano e che raggiungono un'intesa guardando al futuro sul nostro progetto credo che non vi faccia piacere.

Io sono totalmente d'accordo, ringraziando i vari interventi, con quello che ha detto il consigliere Colombara poco fa quando ha detto che in fondo i cittadini chiedono a noi i fatti, realizzazioni, non ci hanno votati per fare la politica e io la giacca del politico, come dice Rucco e lo accetto, la giacca del politicante l'ho avuta per diverso tempo, sono stato in Consiglio regionale, ho avuto degli incarichi. Non ci hanno votato perché qui facciamo la filosofia della politica, ci hanno votato perché mettiamo a posto le scuole, perché diamo una risposta ai più poveri della nostra città, perché creiamo una città dell'inclusione e non della separazione, perché la mobilità che dobbiamo costruire sia una mobilità sostenibile, che renda la nostra città con la qualità della vita migliore. Ci hanno votato perché i bambini abbiano quello che devono avere, che gli anziani, quelli non autosufficienti nelle case, abbiano quella rete che ancora non hanno, che mettiamo a posto i campi da calcio, qualche palestra. Vogliono questo da noi con una coerenza e la coerenza dove sta? Sulle cose che abbiamo detto di voler fare. Ecco perché abbiamo fatto dei passaggi, mi è dispiaciuto l'intervento sulla libertà di Balzi e lo invito a pensare che anche lui, a proposito di coerenza, ha firmato un patto dove c'è scritto esattamente che avremmo governato questa città con uno spirito civico. Io non mi rimangio mai le parole che dico e che ho detto in campagna elettorale. Andate a prendere una parola che io ho detto in campagna elettorale e che poi, sia pur con i limiti, non abbiamo cercato di perseguire. Ecco perché abbiamo fatto i passaggi, ovviamente li abbiamo fatti.

Siamo sicuri, è sicuro il consigliere Cicero e il consigliere Pigato, ora il consigliere Guarda che saluto, che questa scelta che abbiamo fatta sia una scelta assolutamente positiva? Chi lo sa. Pensiamo che questa scommessa, che questo patto rinnovato sul fare coerente sia utile per Vicenza. Alla fine chi deciderà? Decideranno i cittadini quando ce ne andremo a votare. E bene ha fatto la consigliera Cinzia Bottene quando in un passaggio, lei avrebbe potuto francamente dire cose diverse da quelle che ha detto, e ti ringrazio Cinzia per il taglio che ha avuto il tuo ragionamento politico, perché sono d'accordo con te: la questione del Dal Molin è una situazione chiusa? No, intanto firme non ce ne sono, non è assolutamente chiusa la faccenda, però diciamo che è orientata. Anche la consigliera Bottene ha detto alla fine "però a me interessano i fatti concreti, vigileremo, avremo un atteggiamento, contrasteremo ciò che dovesse essere, a quel punto sì, un tradimento del rapporto con l'elettorato". È così.

Mi è stato detto "avevate detto di cambiare il modo di fare politica". Ebbene, eccolo qui. Ecco perché secondo me voi, dico dell'opposizione, che vi invito a rafforzare il vostro ruolo

nel tempo, state guardando con occhiali vecchi, andate dall'ottico perché forse vi manca qualche diottria e l'ottico vi può mettere a posto perché la città ha bisogno di gente che abbia gli occhiali giusti per vedere bene le cose sia dal lato della maggioranza, sia dal lato dell'opposizione. Questo è quello che volevo dire.

Un ultimo passaggio. Fate esposti? Fateli, ne avete fatti tanti, noti e non noti, prima o dopo verranno fuori tutti, anche quelli non noti, farete anche questo. Io sono assolutamente tranquillo, ringrazio il consigliere Cicero e ringrazio il consigliere Formisano, ringrazio la consigliera Balbi, ringrazio il consigliere Appoggi che è stato l'unico ad essere promosso secondo le tesi, li ringrazio perché cosa volete che abbiamo da temere? Non spendiamo un euro, anzi vi danno una mano. Dice "ma l'ufficio? Può avere il Sindaco un ufficio a Palazzo degli uffici essendo l'assessore alla mobilità su un patto fondamentale e in continuità con quello che ha fatto il mio assessore Dalla Pozza?" Ma siete matti o cosa? Io il mio ufficio a Palazzo degli uffici lo posso avere e posso avere una figura lì come un qualsiasi assessore che mi possa dare una mano come impiegata. Certo, fate gli esposti.

Gli assessori contano poco. No, vorrei essere preciso su questo fatto, il consigliere Cicero sa che un consigliere resta consigliere, è stata una scelta sua perché le corde vanno tirate ma mai più di tanto altrimenti si rompono e io questa cosa l'ho imparata in tanti anni di vita politica. Il consigliere Cicero sa che mi darà una mano per verificare, per studiare, poi le firme, le scelte le farò io, non le farà lui. È un ruolo anche umile che si è preso, lui che aveva fatto l'assessore, l'aveva fatto all'interno di un certo indirizzo, ora dà una mano in questo indirizzo perché pensa che per le fasi della sua idea di città possa coincidere. Quindi ringrazio Cicero, ringrazio gli altri consiglieri delegati per il tempo, la passione con cui si dedicano. Non abbiamo paura di niente perché non stiamo sprecando un euro, anzi li stiamo risparmiando. Gli assessori sono una cosa diversa perché l'assessore ha una sovrintendenza, l'assessore firma, l'assessore rappresenta, l'assessore impegna, l'assessore è il Sindaco nella delega che riceve e quando si muove è il Sindaco. Il Sindaco poi è solo un direttore d'orchestra ma ciascuno è maestro all'interno, il consigliere delegato no, è una funzione diversa, lo sa Cicero, lo sanno gli altri consiglieri. Io spero di avere ragione, consigliere Silvano Sgreva, e spero che tu abbia torto e siccome penso che tu possa pensare che sia meglio che abbia ragione io piuttosto che te, sono convinto che alla fine ci ritroviamo. Guardate che il mio filo logico cerco di non perderlo mai. È una scommessa.

Abbiamo certezze totali? No. Nel cuore dei miei consiglieri ci sono dei dubbi? Sì. Nel cuore mio ci sono dei dubbi? Sì. Nel cuore di chi è venuto come l'UDC e la lista Cicero ce ne sono dei dubbi? Sì, ma pensiamo che siano maggiori le ragioni e quindi è questo il nostro modo alternativo di fare politica. Non ho detto, onorevole Dal Lago, attenzione ad attribuirmi cose che non ho detto, non ho detto che a livello nazionale ci sono politicanti, ho detto che ci sono politici e politicanti che è una cosa diversa. Vorrei tanto, ma i miei occhiali non mi permettono di vederli se ci fossero, vorrei tanto che livello nazionale ci fossero anche statisti ma questo è un altro tema ed è un altro capitolo.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Ovviamente essendo una comunicazione non è prevista un'espressione di volontà da parte dell'organismo assembleare.

OGGETTO LXXXI

P.G.N. 60205

Delib. n.51

AMMINISTRAZIONE – Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 21 e 28 gennaio, 11 e 18 febbraio, 4, 11 e 23 marzo, 13, 21, 22 e 23 aprile 2010.

- PRESIDENTE: Procediamo senza ulteriori indugi con l'ordine del giorno che è l'oggetto n. 81 "Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 21 e 28/01, 11-18/02, 4-11-23/03, 13-21-22-23/04. Diamo la delibera per letta, ci sono interventi? No.

OGGETTO LXXXII

P.G.N. 60216

Delib. n. 52

AMMINISTRAZIONE-Istituzione del Garante dei Diritti delle Persone private della libertà personale del Comune di Vicenza e approvazione del relativo regolamento.

- PRESIDENTE: Oggetto 82 “Istituzione del garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Vicenza e approvazione del relativo regolamento”, relatore della proposta di deliberazione è l’assessore Giovanni Giuliani. Prego, assessore.

- GIULIARI: Spettabile Consiglio, sottopongo alla vostra attenzione un provvedimento che tra l’altro ci aiuta ad aprire lo sguardo su un luogo della nostra città troppo spesso dimenticato. Il carcere è una realtà di cui un’Amministrazione comunale deve aver cura perché è il luogo di cittadini, di persone portatrici di diritti fondamentali, la cui dignità non deve mai essere calpestata. Questo nostro impegno è un obbligo che deriva dalla nostra carta costituzionale e dal nostro statuto comunale laddove all’articolo 2 e all’articolo 4 si dice che il Comune, con riferimento alla dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, riconosce il valore della vita umana e promuove ogni iniziativa di concreta solidarietà verso ogni persona indipendentemente dalle sue condizioni fisiche, psichiche, economiche e sociali, dalle sue condizioni politiche e religiose, dalla sua razza e dalla sua età.

Il carcere rappresenta il luogo per eccellenza dei conflitti, dell’emarginazione, della sofferenza di molti individui e delle loro famiglie. Le persone private o limitate nella loro libertà personale sono soggetti deboli ed esclusi dalla pienezza dell’esercizio dei diritti di cittadinanza e conducono una vita all’interno di quelle mura fatta di molte sofferenze. La persona detenuta soffre per la privazione della libertà, per il fatto di non essere più utile alla sua famiglia, di sentirsi abbandonato dalle persone amiche. È una vita, quella del carcere, dove si è costretti a non avere momenti riservati, nella cella si è sempre assieme ad altre persone in spazi strettissimi, con compagni di culture e religioni diverse, con problemi sociali e sanitari i più disparati.

In cella ogni persona detenuta ha il diritto di avere solo una branda con lenzuola, cuscino, coperta con armadietto, mentre tutto il resto va richiesto, una pastiglia per il mal di gola, una penna per scrivere, una busta per poter inviare una lettera, un libro. Tutto questo compilando un modulo, battagliando con la burocrazia, anche lì lenta e complessa.

Sappiamo, inoltre, quanto siano difficili le relazioni interne ed esterne delle persone detenute, le procedure da seguire per i colloqui con i propri cari, per poter telefonare una volta alla settimana ai propri familiari per la durata di dieci minuti, per poter ricevere i quattro pacchi al mese di generi alimentari, vestiario, per ricevere la corrispondenza.

Di fronte a questa realtà che mette in evidenza le problematiche sociali riferibili alle persone private della libertà personale diventa importante migliorare gli strumenti di controllo delle condizioni dei detenuti, nonché individuare una figura di riferimento e di garanzia che consenta una migliore fruizione delle opportunità dei diritti sociali da parte delle persone private della libertà personale. Ringrazio, quindi, i presidenti Rolando e Pecori rispettivamente della V e I Commissione consiliare e tutti i consiglieri commissari coinvolti per il loro contributo e collaborazione dimostrata nel percorso amministrativo che ha portato a questa proposta di istituire, anche nel nostro Comune, il garante dei diritti delle persone private della libertà personale, nonché alla definizione di uno specifico regolamento che si caratterizza per i seguenti aspetti: il garante godrà di una riconosciuta autonomia rispetto agli organi e alle

strutture amministrative del Comune, collaborerà con soggetti pubblici e privati, con il mondo del volontariato e in particolare con la consulta per le problematiche penitenziarie istituite dal Comune con una delibera proprio di questo Consiglio; il garante sarà eletto dal Consiglio comunale, riferirà periodicamente al Consiglio comunale e alle Commissioni consiliari e alla consulta per le problematiche penitenziarie; avrà un'ideale sede e supporto amministrativo e la sua funzione sarà a titolo gratuito. Mi auguro che il provvedimento possa trovare un'ampia se non unanime convergenza. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, assessore Giuliani. Apro senza indugi la discussione ricordando che trattandosi di materia regolamentare i tempi sono raddoppiati, quindi dieci minuti a ogni consigliere e venti minuti il Presidente del gruppo consiliare. È aperta la discussione. Nessuno si prenota, chiudo la discussione generale.

È stato presentato un emendamento da parte dei consiglieri Bottene, Baccarin, Barbieri, Corradi, Meridio, Nisticò e Sgreva. Chi presenta l'emendamento? Lo diamo per letto. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Guaiti.

Emendamento

- **GUAITI:** Volevo intervenire in risposta alla presentazione dell'assessore Giuliani su questa delibera. C'è questo titolo che io francamente faccio fatica a capire "istituzione dei cittadini privati della libertà". I cittadini si privano della libertà, perché uno che non commette nessun reato in carcere non ci va.

Poi c'è un altro problema, non vorrei che questa figura fosse una figura di facciata perché con i problemi che ci sono all'interno del carcere, questa la vedo come una figura che va solo ad essere un senso di buonismo, perché non vedo cosa potrà realmente fare. Poi un'altra cosa che vorrei capire è: questa figura cosa difende? Tutti i carcerati, intendo qualsiasi sia il tipo di condanna? Vorrei proprio capire perché difendere proprio tutti a me non sta proprio bene. Io capisco che il carcere è sovraffollato, che è pieno di gente ma andiamo a vedere, andiamo a verificare perché se il carcere è affollato ci saranno dei motivi. Lei mi dice che hanno una penna, un calamaio, non solo liberi, non vorremo mica trasformare il carcere in un albergo? Mi risulta che abbiano già certe agevolazioni e certi servizi. Il problema dell'affollamento, ho sentito qualche giorno fa, si può anche risolvere, è un'idea che anche a me piace, cioè se il sovraffollamento è costituito da circa il 60% dei cittadini stranieri si può pensare anche che questi cittadini stranieri, perlomeno per certi tipi di reati, possono scontare la pena nel loro paese di origine così si libera il carcere, si libera il sovraffollamento, si risolvono un po' i problemi anche delle guardie carcerarie perché quello sì è un problema sia per i turni, sia per il tipo di lavoro. Pertanto su questa delibera il mio voto non sarà favorevole.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Qualcun altro? Siamo in fase di valutazione dell'emendamento presentato da Bottene ed altri. Prego, consigliere Zanetti.

- **ZANETTI:** Io ribadisco la posizione che avevo in Commissione. Secondo me questo emendamento vuole estendere l'ineleggibilità, cioè l'incompatibilità all'incarico non solo a chi esercita un'attività forense ma anche a chi viene dal mondo della cooperazione e delle cooperative. L'ho detto anche in Commissione, temo che rischiamo di restringere veramente troppo la possibilità delle persone anche di valore di poter eseguire questo incarico. Questo incarico è già fatto a titolo gratuito che poi deve passare al vaglio del Consiglio comunale, quindi il Consiglio comunale credo avrà già l'opportunità di valutare nelle candidature anche lo spessore e la qualità delle persone. Quindi, filtrare troppo a priori rischiamo secondo me di perdere qualche candidatura di grande qualità e di grande spessore che magari non rientri in

questi criteri. Quindi essendo dei criteri troppo restrittivi, questo emendamento per Vicenza capoluogo non è accoglibile.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Scusate ma io dovevo presentare questo emendamento. Questo è un emendamento che si era discusso a Commissioni riunite, I e V, perché nella valutazione del regolamento c'è un'incompatibilità prevista per alcuni tipi di professioni, forense, ecc. Il ragionamento che si era fatto era quello che ci sono comunque delle cooperative che lavorano all'interno del carcere e quindi ci sembrava giusto che anche in quell'ambito non venisse creato un conflitto di interessi tra le cooperative che già lavorano all'interno del carcere e possibili persone appartenenti a quelle cooperative che possano assumere il ruolo di garante dei detenuti. Questo è il ragionamento uscito in Commissione.

Io ho presentato l'emendamento attenendomi alla discussione fatta a Commissioni riunite, avevo inviato ieri a tutti i commissari delle due Commissioni per avere l'OK sul testo e anche le firme da aggiungere, poi in realtà qualcuno mi dice che l'ha letto solo oggi pomeriggio, comunque è da intendere, oltre alle firme presenti, è da intendere come un emendamento deciso a Commissioni riunite. Mi sembra anche di ricordare che quando se n'è discusso, a parte forse il consigliere Guaiti che si era astenuto, tutti gli altri fossero d'accordo. Alla discussione era presente anche l'assessore. Quindi è stato inserito il mondo della cooperazione proprio tenendo presente le cooperative che lavorano all'interno del carcere.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro? Votiamo l'emendamento. Dare la presenza e votare. Chiusa la votazione. Astenuti: 2. Favorevoli: 17. Contrari: 9. L'emendamento è approvato. Dichiarazioni di voto sull'oggetto. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Voto favorevole sul provvedimento, ha accolto le nostre osservazioni fondamentalmente, riteniamo sia una cosa che ha anche una sua validità e opportunità.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Baccarin.

- BACCARIN: Io volevo votare positivamente quest'oggetto che ho condiviso con Cinzia Bottene e con i consiglieri Patrizia Barbieri, Vittorio Corradi, Gerardo Meridio, Francesca Nisticò e Silvano Sgreva. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Si vota. Dare la presenza e votare. Chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 25. Contrari: 2. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Dare la presenza e votare. Chiusa la votazione. Astenuti: 1. Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. La delibera è immediatamente esecutiva.

OGGETTO LXXXIII

P.G.N. 60219

Delib. n. 53

AMMINISTRAZIONE- Regolamento sul procedimento amministrativo.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 83 “Regolamento sul procedimento amministrativo”, relatore del provvedimento è l’assessore Ruggeri. Prego, assessore.

- RUGGERI: Con deliberazione del 9/06/98 il Consiglio comunale ha approvato il regolamento sul procedimento amministrativo in adempimento alla legge 07/08/1990 n. 241 che aveva recato norme in materia e prescritto l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di determinare il termine di conclusione di ciascun procedimento se lo stesso non fosse già stato direttamente indicato per legge e per regolamento. Nel predetto regolamento è stata pure determinata l’unità organizzativa responsabile dell’istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell’adozione del provvedimento finale.

L’entrata in vigore della legge n. 69 del 18/06/2009 ha introdotto nuove regole che hanno ulteriormente irrigidito i termini di durata del procedimento amministrativo preconstituendo nuovi spazi di tutela per il cittadino e nuovi profili di responsabilità per il dipendente pubblico. L’articolo 2 della legge 241/90, come riformulato dall’articolo 7 della suddetta legge, dispone la riduzione dei termini di conclusione del procedimento amministrativo fissando una soglia massima degli stessi in 90 giorni. Al fine di garantire la certezza giuridica dei termini di conclusione del procedimento la norma stabilisce inoltre la riduzione da 90 a 30 giorni del termine entro cui emanare il provvedimento finale nel caso in cui l’Amministrazione non abbia censito i propri procedimenti individuandone la relativa durata in assenza di specifiche previsioni legislative. Tale riduzione risulta quindi sanzionatoria nei confronti dell’inerzia dell’Amministrazione. Il legislatore ha previsto di poter derogare a 90 giorni fino al limite massimo di 180 giorni per quei procedimenti caratterizzati da un certo grado di complessità e richiedenti una molteplicità di adempimenti che coinvolgono più unità organizzative dello stesso ente o enti diversi. Le deroghe devono essere motivate compiutamente.

L’articolo 7 comma 3 della citata legge 18/09/09 dispone l’obbligo per l’Amministrazione di procedere alla rideterminazione dei termini di conclusione dei procedimenti di competenza entro un anno dall’entrata in vigore della legge stessa secondo le modalità previste dai propri ordinamenti.

Fatte queste premesse chiediamo al Consiglio comunale di deliberare e di approvare il regolamento del procedimento amministrativo nel testo allegato al presente provvedimento; di abrogare il precedente regolamento sul procedimento amministrativo adottato dal Consiglio comunale con deliberazione 09/06/98 n. 4917016; di dare atto che si applicano le disposizioni di cui alla legge 07/08/90 n. 241 e sue successive modifiche; di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’articolo 134. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. È iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà il quale ha a disposizione 20 minuti perché anche questa proposta di deliberazione comporta il raddoppio dei tempi, quindi venti minuti per i presidenti di gruppo e dieci minuti i singoli consiglieri. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie Presidente, mi servirà molto meno. Buona questa delibera. Non ci capita spesso di dirlo ma questa è una delibera buona perché fa emergere il diritto dei cittadini ad

avere risposte in tempi certi, non risposte positive ma risposte in tempi certi. Se ne avessi avuto il tempo avrei proposto un emendamento ma lo lascio come suggerimento. Prevediamo anche delle sanzioni pecuniarie per il dirigente, per il responsabile del procedimento che non rispetta questi tempi ...

(interruzione)

... e applichamole allora perché è capitato a me come assessore di vedere calpestati i diritti dei cittadini di avere una risposta e io dicevo ai dirigenti “se devi dire no di no, lo argomenti, lo sviluppi e il no è buono tanto quanto il sì”. Se dopo il cittadino non sarà contento farà le sue azioni ma il non assumere una posizione in tempi certi da parte della pubblica Amministrazione è un retaggio di un passato in cui fino a non molti anni fa gli atti dell’Amministrazione non erano nemmeno tutti conoscibili dal cittadino, quindi il cittadino non riceveva risposta e non sapeva nemmeno perché. Questo fino agli anni ’80, non due secoli fa. Allora, tutti gli atti che vanno nella direzione di garantire i diritti dei cittadini, tempi certi di risposta, tempi certi nelle procedure, chiarezza di responsabilità, sono atti che ci vedono favorevoli. Raccomandiamo all’assessore e a tutti gli assessori che ne hanno competenza una vigilanza assidua perché non è un problema politico, è un problema della struttura che per inerzia culturale a volte preferisce mettere una pratica nel cassetto sperando che si risolva da sé e invece non è quasi mai così. Le pratiche, anche quelle impegnative, quelle scottanti, quelle difficili, quelle dove a dire di sì è un rischio e a dire di no è un altro rischio, vanno lo stesso affrontate con determinazione, con coraggio, acquisendo tutti i pareri necessari ma con coraggio. Io a volte nei miei anni di esperienza assessorile ho visto mancare questa determinazione, questo coraggio, quindi un provvedimento che va in questa direzione ha assolutamente il nostro voto favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie Presidente. Vorrei avere alcune informazioni, prima dell’entrata in vigore di questo regolamento quali erano le norme che venivano adottate per questo tipo di procedure, cioè quali erano le tempistiche, quali erano le sanzioni? Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale e do la parola all’assessore Ruggeri per l’eventuale replica.

- RUGGERI: Per quanto riguarda le sanzioni non c’erano sanzioni, le norme che si applicavano erano quelle della 241 e con i decreti Brunetta sono state imposte delle riduzioni anche con una maggiore trasparenza. Da una parte siamo stati obbligati, dall’altra abbiamo pensato di dare chiarezza e quindi di andare a ricodificare i tempi nella maniera in cui li ho esposti.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull’oggetto n. 83? Nessuno, si va al voto. Dare la preferenza e votare. Chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Unanimità. Votiamo l’immediata eseguibilità del provvedimento. Dare la presenza e votare. Chiusa la votazione. Favorevoli: 30. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LXXXIV

P.G.N. 60231

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 2.9.2010 dal cons.Franzina, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alle richieste di chiarimenti avanzate all'Amministrazione dall'Autorità nazionale di vigilanza sull'applicazione dell'in-house e le forme, le procedure e i risultati del controllo da parte del Comune rispetto alle funzioni affidate ad AIM Vicenza SpA.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 84. Questa era una richiesta di dibattito presentata dal consigliere Franzina che la può presentare e ha a disposizione dieci minuti, poi ogni consigliere ha tre minuti, ogni gruppo ha nove minuti, i capigruppo possono estendere il proprio intervento fino alla capienza massima dei nove minuti per prassi consolidata. L'assessore e il Sindaco hanno cinque minuti ciascuno. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Quando qualche giorno fa, leggendo il giornale di Vicenza, lessi il titolo "AIM: servizi e i cantieri senza fare le gare, ora indaga l'authority". Devo dire che non mi stupì più di tanto, sapevo che il problema c'era, sapevo che il problema era anche antico, sapevo che l'in house costruita da questo Consiglio comunale alla fine non lo risolveva e peraltro sapevo che è un problema non solo vicentino e che probabilmente la risoluzione deve venire da una normativa di livello italiano che disciplini quello che la legge europea chiama in *house providing* aprendo una possibilità di gestione in casa dei servizi di particolare rilevanza per i cittadini. Quello che mi ha stupito e che ha acceso la mia attenzione, consiglieri, è il Giornale di Vicenza del giorno dopo, l'articolo di Antonio Trentin, virulento, non il giornalista ma il Presidente e l'assessore. Persone bene informate mi dicono che questa virulenza del giornale era ben poca cosa rispetto alla virulenza manifestata dal Presidente Fazioli pubblicamente, con giudizi assolutamente irripetibili, su Il Giornale di Vicenza stesso provò a dare un'informazione neanche un granché segreta, assessore, non era un gran segreto ma una cosa che si sapeva, era una cosa è chiara, era un problema che c'era e c'è, non solo un problema vicentino.

Allora, la curiosità di capire perché Fazioli si arrabbi così tanto fino a telefonare al direttore del giornale, a muovere tutte le leve che può muovere, per cosa? Perché il giornale dà un'informativa normale? Poi ho riflettuto e ho detto "no, il giornale ci ha acceso l'attenzione su un tema vero, su cui l'Amministrazione assolutamente glissa", ma noi siamo un controllo analogo, dovremmo sapere queste cose, non siamo noi gli amministratori di AIM? AIM in house è come un ufficio del Comune, così dice l'in house, poi chiunque di noi e di voi sperimenta giornalmente la differenza del rapporto del controllo che ha sull'ufficio comunale e sugli uffici di AIM dove di solito non ci fanno neanche entrare se non siamo accompagnati. In Comune invece, con i dipendenti si parla, si hanno le informazioni e quindi mi fa riflettere quanto una parola sia controllo analogo, noi non controlliamo niente di AIM. Noi di AIM non sappiamo niente se non i documenti molto edulcorati che il presidente Fazioli ogni tanto ci manda e noi di AIM non sappiamo che il procedimento fin qui seguito per tenerla in house, con le delibere che voi avete voluto votare anche contro il nostro consiglio e il nostro parere, hanno dei vizi formali talmente gravi che l'authority ha aperto un'indagine. Allora, l'arrabbiatura del presidente Fazioli diventa chiara e mi domando se come Consiglio comunale non dobbiamo porgerle noi al Presidente Fazioli le domande su cosa vuole l'autorità di vigilanza, quali sono le perplessità, quali sono i documenti che mancano. E scopriremmo che il primo documento che manca è che per fare l'in house serve il parere dell'autorità di vigilanza che noi non

abbiamo mai chiesto. Noi abbiamo fatto l'in house, per fare l'in house serve un parere dell'autorità di vigilanza, noi non ci siamo interessati di raccogliere questo parere, che magari poteva anche essere positivo, e il Comune ha proceduto. Se poi guardiamo bene manca anche il piano industriale che giustifica l'in house, manca quel documento che dimostra che è conveniente per il Comune la gestione in house rispetto ad una gestione di mercato. Il Comune non l'ha mai prodotto. Qual è la giustificazione? La giustificazione è quella che si usava al tempo del militare, si è sempre fatto così, anche prima si faceva così. Ed è vero. Questo non giustifica il fatto che il Consiglio comunale di Vicenza abbia approvato uno statuto che dice che AIM in house senza il piano industriale che dimostri la convenienza dell'in house, senza il parere obbligatorio dell'autorità garante.

Allora, rispetto a queste questioni, io mi aspetto dall'assessore delle risposte e spero che anche la maggioranza se le aspetti perché io i provvedimenti non li ho votati, voi sì. Allora vi chiedo: avete votato dei provvedimenti non perfetti? In cosa si sostanziano le perplessità che l'autorità garante esprime formalmente? Ce lo spieghi, assessore, abbiamo diritto di saperlo, abbiamo diritto di sapere se quello che è stato fatto in questi due anni di gestione è corretto o no perché da come appare qualche dubbio c'è. Noi ci permettiamo di proporre la nostra soluzione che è una soluzione serena, usciamo da questa gabbia che si chiama in house e che da un lato costringe l'azienda in un vestito per lei troppo stretto e dall'altro porta noi a votare provvedimenti di dubbia legittimità. Non si può, consiglieri, che stigmatizzare l'ultima battuta del Presidente Fazioli che fa la vittima dicendo che l'autorità garante non era un bambino bendato che ha scelto Vicenza. Io non lo so se per selezionare le aziende in cui fare l'ispezione a Reggio Emilia o Bologna scelgono il bambino bendato, però fare la vittima invece che affrontare i problemi per quello che sono, e c'è un'indagine dell'autorità, su questa indagine nessuna informativa è stata data ai consiglieri comunali, sui rilievi dell'autorità garante nessuna risposta concreta è stata data finora. Io mi aspetto che lei, assessore, ci dica sui rilievi qual è la posizione del Comune e mi ha aspetto che se l'autorità garante confermerà la sua tesi si corra rapidamente ai ripari e si sanziona quelli che, con le loro firme e con il loro impegno, parlo dei dirigenti che hanno firmato le delibere, parlo del presidente di AIM che vi ha detto che tutto va bene e voi vi siete fidati ma quando ero in maggioranza mi fidavo anch'io, non è un'accusa, ma vi siete fidati di una tesi e se questa tesi si dimostra non vera facciamo finta di niente? La nostra proposta è semplice, mettiamo in piedi tutti gli strumenti per uscire il prima possibile dall'in house, che non è una situazione giuridicamente corretta per AIM e non è la situazione migliore per AIM. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione con i tempi che ricordavo prima, sono stati presentati due ordini del giorno che sarà distribuito solo ai capigruppo. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, volevo dirle che più volte in passato ho chiesto documentazione per capire il controllo analogo e devo dire che ho sempre trovato grosse difficoltà a ottenere la documentazione. Volevo solo far presente questo passaggio, cioè che il consigliere comunale, al di là delle parole che può accedere, nella pratica dei fatti questo è molto difficile. Pertanto la invito, nonostante abbia letto che il Sindaco ha detto che ogni consigliere può consultare presso un ufficio questi documenti ma non ho capito quale sia, la invito a rendere più semplice questa procedura. Grazie.

- PRESIDENTE: Volevo informarla che sono d'accordo con lei, consigliere Guaiti, tant'è vero che avevo scritto due volte, su sollecitazione anche della collega Dal Lago, al Presidente Fazioli facendogli presente che le AIM sono una casa di vetro e secondo la normativa in vigenza il consigliere comunale ha diritto di accedere ai documenti dell'azienda senza

limitazione alcuna, questo è il diritto sancito dalla legge che in qualche modo non patisce nessun tipo di limite. Qualcun altro? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Solamente perché ritengo che sarebbe utile sentire l'intervento dell'assessore viste le tematiche che sono state poste, forse dopo gli interventi anche degli altri consiglieri potrebbero essere più a ragion veduta. Grazie.

- PRESIDENTE: Assessore, vuole intervenire subito?

(interruzione)

L'assessore dice che vuole intervenire alla fine e ne ha totalmente il diritto. Qualcun altro? Non è che sia previsto un intervento finale, nel senso che l'assessore può intervenire cinque minuti. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Solo per stigmatizzare il comportamento dell'assessore Lago, Presidente. Io ho posto delle domande, è chiaro che sulle domande ognuno può dare il suo giudizio. È chiaro che finché non si sentono le risposte non c'è spazio per il dibattito, quindi l'assessore Lago, che spero si sia preparato, risponde alle domande e poi i consiglieri diranno la loro sulle mie domande e sulle sue risposte. Lo trovo un atteggiamento assolutamente irrispettoso nei confronti del Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: È un problema anche tattico, adesso non stiamo a trasformare la tattica consiliare ... Prego, assessore Lago, cinque minuti con margini di tolleranza.

- LAGO: Non volevo in nessun modo essere irrispettoso nei confronti del Consiglio comunale ma siccome noi poveri assessori possiamo parlare cinque minuti e poi dobbiamo stare zitti per sempre volevo sentire quello che aveva dire ...

Innanzitutto l'articolo de Il Giornale di Vicenza "AIM fa i servizi senza fare le gare" è un articolo sbagliato, è un titolo sbagliato perché AIM le gare le fa. Il titolo corretto sarebbe stato "il Comune dà i servizi senza fare le gare" perché li dà in affidamento diretto alla sua azienda in house. Così come rappresentato sembrava che AIM desse a terzi in affidamento senza gara i lavori pubblici, ovviamente questo è assolutamente falso, tant'è vero che abbiamo tutta la documentazione che volete sulle gare che sono sempre state fatte da AIM per i lavori pubblici.

Veniamo a quello che ci chiede l'autorità. Cosa dice Fazioli? Fazioli dice che non c'è stato un bambino che ha pescato la pallina ad occhi bendati perché non è la prima volta che l'autorità interviene su Vicenza, è intervenuta un'altra volta sui rifiuti, è intervenuta peraltro in tante altre città, per cui riteniamo che faccia parte della sua attività di vigilanza su diverse aziende pubbliche più o meno a controllo analogo come ci sono in Italia. Dico più o meno a controllo analogo perché, come ha detto Fazioli, la nostra azienda è una di quelle che ha il controllo analogo più forte che ci sia in Italia. Ci sono altre aziende che non hanno nessun tipo di controllo analogo, noi siamo Comune di Vicenza, quando abbiamo iniziato ad amministrare la città cosa abbiamo fatto? Qui vengo a quello che dice il consigliere Franzina e a quello che erroneamente ci chiede l'autorità. L'autorità dice "questa autorità intende acquisire elementi conoscitivi di valutazione in ordine alla creazione della società in house AIM Vicenza SpA", noi non abbiamo creato nessuna società in house AIM Vicenza SpA e per questo, consigliere Franzina, noi non dobbiamo chiedere il parere all'autorità, il parere all'autorità si chiede quando si crea ex novo una società in house. Noi abbiamo semplicemente regolamentato una situazione di fatto già insistente. La situazione di fatto era una situazione che prevedeva affidamenti diretti alla società AIM Vicenza da parte del Comune senza che vi fosse nello

statuto alcun elemento che indicasse la possibilità di controllo analogo da parte del Consiglio sull'azienda, tant'è vero che l'azienda non l'avevate mai vista in Consiglio negli anni precedenti. Quando si è insediata questa Amministrazione cos'ha fatto? Ha posto rimedio a questo problema che sussiste ancora in altre società e in altre realtà comunali dotando l'azienda di uno statuto che consentisse al Consiglio comunale di effettuare le dovute verifiche. Quali verifiche? Il Consiglio comunale e l'Amministrazione può effettuare, siccome come dice giustamente il consigliere non esiste una normativa sull'in house in Italia, abbiamo fatto riferimento ai dettami della dottrina comunitaria, la quale prevede un controllo ex ante, un controllo ex post, un controllo contestuale.

Questi tre controlli ci sono nel Comune di Vicenza perché noi abbiamo: l'approvazione del piano operativo annuale che comprende il budget dell'esercizio successivo e le linee strategiche di sviluppo della società - il monitoraggio da parte della Giunta comunale sull'andamento semestrale dell'azienda attraverso una relazione che viene inoltrata da parte di AIM - la verifica ex post attraverso la presentazione del bilancio consuntivo in Consiglio comunale - quindi i tre stadi sono tutti rispettati. Ancora, l'authority ci chiede che una parte importante dell'attività sia svolta in favore di soggetti diversi all'ente controllante Comune di Vicenza. Non è assolutamente vero e abbiamo i numeri per dimostrarlo, adesso l'AIM sta preparando la risposta che verrà inoltrata venerdì, i numeri che prevede la normativa comunitaria sono che per essere definita in house la società deve svolgere l'80% dei propri lavori per l'ente controllante. Noi siamo ampiamente al di sopra di questa soglia e quindi anche qua non c'è nessun problema.

Per quanto riguarda i poteri del C.d.A., noi abbiamo un C.d.A. di una S.p.A., quindi chiaramente ha tutti i poteri della SpA ma anche attenuati dal fatto che i consiglieri di amministrazione possono essere revocati dal Sindaco anche prima della scadenza naturale del loro mandato. Ha i poteri attenuati dal fatto che siamo noi Consiglio comunale a dire quali sono le linee strategiche o ad approvare le linee strategiche da loro proposte. Quindi non è il Consiglio di una società privata che fa ciò che vuole, è un Consiglio che ha dei poteri attenuati da questa struttura, che ha poteri di indirizzo e di controllo e attenuati dal fatto che il Sindaco può revocare qualsiasi consigliere quando e come vuole ...

(interruzione)

...per quanto riguarda l'articolo de Il Giornale di Vicenza che lei ha citato le dirò una cosa che forse non dovrei dire ma io rivendico la scelta di regolarizzare l'in house che già c'era anche se questa scelta fosse irregolare e le dico perché. Per come abbiamo trovato l'azienda in quel momento, con 5.700.000 euro di perdita, metterla sul mercato sarebbe stato folle, mettere l'azienda sul mercato vuol dire svenderla. L'azienda è stata in due anni e mezzo risanata, quanto meno il bilancio è in utile. Adesso la mettiamo sul mercato, tant'è vero che come ho già detto in quel famoso articolo da lei citato ci stiamo già guardando intorno per uscire dall'in house perché se nel 2011 la normativa ci impone di uscire dall'in house noi usciremo, non è che vogliamo fare guerre di religione e andare contro la legge, valutiamo di volta in volta le opportunità che ci vengono proposte e decideremo di volta in volta che cosa fare. Non c'è nessuna volontà di rimanere a fare le guerre che non ci competono e che non ci interessano. C'era la volontà di risanare l'azienda, adesso che l'azienda è risanata usciamo dall'in house in maniera molto ...

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Mi rivolgo al dottor Lago, così viene informato direttamente in Consiglio di un passaggio che ho intenzione di fare nei prossimi giorni. Ho chiesto al dottor Vianello prima

dell'estate, e c'è il verbale in Commissione, copia della gara sull'affidamento del gas, cioè di quel gas che ha preso AIM nell'anno solare scorso, voi sapete che l'anno energetico parte dal 1° ottobre e non dal 1° gennaio, anche se l'assessore Ruggeri fa la faccia un po' stizzita, mi dispiace ma è anche democrazia sentire le opinioni degli altri, caro assessore, perché siamo in controllo analogo. Ho chiesto che mi venga fornita copia di tutta la gara ...

(interruzione)

... ho chiesto copia di tutta la documentazione, dove siamo andati a comperare il gas, come sono state fatte le gare, di chi ha partecipato alle gare e il dottor Vianello in Commissione ha detto che me la dava. Sono passati dei tempi biblici, se non avrò copia in tempi congrui sarò costretto, e sto già presentando con un legale un esposto in procura perché non è possibile che non sia dato ad un consigliere comunale la gara sull'affidamento del gas dopo che lo ha chiesto in Commissione da mesi, quindi il dottor Vianello sarà il primo che citerò nell'esposto. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Io inviterei l'assessore, che ho sentito nella parte finale dell'intervento, di leggerci quando un po' di più di un anno fa abbiamo modificato lo statuto trasformando l'azienda AIM in una società in house. In quella seduta di Consiglio comunale e anche nella successiva, perché ne abbiamo parlato un paio di volte dell'argomento in house, io e anche il consigliere Franzina e la consigliera Dal Lago tirammo fuori sentenze della Corte dei Conti, giurisprudenza varia che lei troverà a verbale di quei consigli comunali, dove sostenevamo le cose che di fatto l'authority sostiene con questa corrispondenza con il Comune, le dicevamo all'epoca, confermate oggi da queste lettere dell'autorità. Io capisco la sua opposizione, assessore, capisco anche la difesa che lei fa di quest'azienda, però tornare a ragionare sul passato di quest'azienda, i cinque milioni che ci ha lasciato il presidente Zanguio non giustifica il fatto che voi avete trasformato irregolarmente quest'azienda in house con dei criteri che secondo voi sono di controllo ex ante, ex post, del controllo analogo, ma in realtà, come dice l'authority, questi elementi non ci sono in questa azienda nella maniera più assoluta.

L'esempio che le faceva qualche consigliere prima ce l'ho anch'io personalmente. Controllo significa anche avere documentazione da quest'azienda, chiederla e ottenerla. Assessore, sono tre mesi che sto aspettando l'elenco dei consulenti, sono andato anche oggi all'ufficio azienda del Comune. Non ho ancora fatto l'accesso ad AIM, lo faccio negli uffici del Comune, ho chiesto al dottor Bellesia, sollecitandolo anche oggi, l'elenco delle consulenze affidate dall'AIM a tutta una serie di personaggi, tecnici e non tecnici. Ho chiesto anche che mi sia dato l'elenco dei nominativi e anche la loro provenienza geografica non solo dei consulenti ma anche dei componenti delle società varie di AIM, ma da mesi non abbiamo questa documentazione. È questa la trasparenza della società in house pubblica AIM? Guardate che queste cose non le dico solo oggi, le ho dette anche all'ultimo incontro in Consiglio comunale, presente il presidente Fazioli e anche lui ha detto "produrremo", non ho visto ancora nulla e mi chiedo come mai non vengono dati questi documenti ai consiglieri comunali. Allora, il problema non è solo sotto il profilo della trasparenza perché per quello faremo una disquisizione politica, il problema vero è che non c'è il controllo analogo perché se il consigliere che rappresenta la cittadinanza, dove tutto il Consiglio comunale che rappresenta la proprietà di AIM non ha la possibilità di esercitare questo controllo, dov'è il controllo analogo? Non è solo sugli atti fondamentali del bilancio. I poteri del C.d.A. sono troppo ampi rispetto a quello che prevedrebbe l'in house, assessore, ma su questo avremo modo anche di ritornare come Consiglio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. Qualcun altro? Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Io faccio un intervento di 30 secondi perché di AIM abbiamo parlato spesso in questo Consiglio comunale, ne abbiamo parlato spesso inutilmente tra sordi, per cui mi domando a volte se valga la pena. Questa mozione è ben fatta, la condivido e capisco, ma è un parlare tra sordi. Diceva il consigliere Meridio che quando è stato cambiato lo statuto, al di là del condividere o meno perché ad esempio io sono sempre stata una favorevole all'in house, bisogna rispettare le regole che ci sono ed era stato posto il dubbio molto forte che non si potesse fare in house in ampiezza come sta facendo AIM a fronte delle regole che lo Stato oggi ci ha dato. Oggi l'assessore ci ha spiegato che anche fosse irregolare va bene così. A suo tempo era stato anche posto il problema del controllo analogo, di che cosa vuol dire e quale dev'essere la sua forza perché sempre in ciò che si votò allora io, assessore, devo dirle che di controllo analogo ne vedo anch'io molto poco. Devo condividere con Luca Balzi una cosa: quando si chiede documentazione di AIM si fa grande fatica ad averla. Su quella famosa gara d'appalto l'avevo chiesta anch'io, ma avevo chiesto anche altre documentazioni in passato, sono sempre arrivate parziali, sempre dimenticando, sia all'interno di questa Amministrazione, sia all'interno di AIM, che i consiglieri comunali nel loro ruolo hanno un diritto di controllo che certamente è molto maggiore di quello del semplice privato cittadino, per cui addirittura le carte dovrebbero essere consegnate il giorno dopo più che il giorno prima. Quindi, devo dire che può essere che l'assessore abbia ragione quando dice che oggi va tutto bene, che finalmente è arrivato il futuro radioso di AIM. Io non entro nel merito, il problema è che nel nostro ruolo non possiamo verificare se questo è vero o meno perché le risposte, le documentazioni e tutto il resto non vengono mai in termini molto chiari.

Oggi sappiamo che ci sono dei controlli, ci è stato detto che i controlli sono cosa normale e reiterata nel tempo, non è la prima volta, mi sono state consegnate solo questa sera alcune carte ma non ho visto la lettera finale che è stata mandata che siano state fatte delle osservazioni ...

(interruzione)

... non l'hanno data? Immaginavo che mancava la parte, vedremo di recuperarla attraverso Roma ... ci siano delle osservazioni molto puntuali se, come mio dovere, devo controllare ...

(interruzione)

... scade domani. Se uno deve svolgere il suo ruolo che è quello di controllo, l'ha ricordato lei prima, indirizzo e controllo, credo che voi ci mettiate poco in grado di controllare. Può essere che vada tutto bene quello che state facendo, ma lasciate a noi che non possiamo controllare i relativi dubbi dovuti molto spesso alla vostra poca trasparenza.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. Qualcun altro? Nessuno, è chiusa la discussione. Sono stati presentati tre ordini del giorno, due dei quali sono stati recapitati ai presidenti dei gruppi. L'ordine del giorno n. 1 lo presenta il consigliere Franzina. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.1

- FRANZINA: Rispetto al tema AIM in house la vostra linea con il garante e dire "si è sempre fatto così", spolverando la terza regola della naja che per chi l'ha fatta se la ricorderà. Mi creda, assessore, visto che la lettera non l'avete ancora spedita, rispondere dicendo "si è sempre fatto

così” non sta minimamente in piedi. Voi dovete presentare un piano industriale che dimostra la convenienza di essere in house rispetto ad altre scelte e dovete acquisire il parere. Tutto il resto sarà demolito ma sarà demolito malamente dall’ autorità garante sulla concorrenza che vi dirà che appellarsi al passato remoto dell’ azienda non vi giustifica. Voi vi siete resi conto di un problema che c’era e l’ avete affrontato a metà, avete fatto gli statuti in house senza presentare un piano industriale ed acquisire il parere del garante. Prima l’ azienda era in un in house ..., se ve ne siete accorti dovevate sistemare questa cosa, l’ avete fatto a metà, avete fatto gli statuti in house e non avete fatto un piano industriale e parere del garante. Sarete massacrati su questa questione.

Infatti, l’ ordine del giorno che presento non è draconiano, vi segnala queste cose e vi dice di rivedere la scelta dell’ in house non domani ma entro il 2011, fine 2011 se volete, quindi non è una cosa draconiana. Se mi consentite, consiglieri di maggioranza, mette una toppa al passato, per cui valutate prima di bocciarlo e predisporre atti deliberativi per sanare la situazione in essere, il che vuol dire facciamo questo piano industriale visto che Fazioli è così convinto dell’ in house, che lui lo vorrebbe per sempre, e anche l’ assessore dice che se la normativa ce lo impone usciremo dall’ in house, è a verbale delle dichiarazioni dell’ assessore, non usciremo dall’ in house, usciremo se la legge ce lo impone, una cosa un po’ pleonastica, se la legge lo impone certamente uscite. E se la legge non lo impone cosa fate? ...

(interruzione)

... valutate, bravi, invece noi vi invitiamo a farlo perché le valutazioni sono già state fatte. Bisogna sanare questa situazione. Predisporre il piano industriale e chiedere il parere dell’ authority. Secondo me, come dice la legge, non ci sarebbe nulla di male ed è una cosa che consente al Consiglio comunale di mettere le mani avanti e di dire “rispetto a questo problema questa è la nostra posizione”, per cui prima di bocciarlo, siccome è indolore, pensateci su. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto sull’ ordine del giorno n. 1, è data facoltà anche ai rappresentanti della Giunta di esprimere il parere dell’ Amministrazione sui singoli ordini del giorno ...

(interruzione)

... lo legga, degli altri si facciano fotocopie per tutti perché se dopo si perdono cinque minuti per leggere. Leggano l’ ordine del giorno e degli altri do disposizione agli uffici di fare una fotocopia per tutti.

- **FRANZINA**: I sottoscritti consiglieri, preso atto dell’ illegittimità del piano industriale in assenza di specifica deliberazione del Consiglio comunale, dell’ illegittimità della scelta dell’ in house providing o quanto meno del non rispetto dell’ art. 23/bis della legge 133, anche circa il mancato parere dell’ autorità garante per il mercato e la concorrenza, infatti non vi sono ragioni di carattere economico, ambientale o socio-morfologiche che giustifichino la scelta dell’ in house. Vi sono, altresì, carenze di natura formale in quanto nella deliberazione che non c’ è andrebbero esposti e dimostrati due punti: la convenienza economica e il parere dell’ autorità. Poiché AIM fornisce servizi pubblici essenziali per la popolazione vicentina, il perno strategico aziendale deve rispettare la normativa di legge e non può che promanare dagli indirizzi di governo che il Sindaco ha presentato in Consiglio comunale appena fu eletto e dagli indirizzi assegnati al nuovo C.d.A. della SpA. Si tratta di documenti presentati con due delibere

approvate dal Consiglio comunale, la prima nella primavera 2008 e la seconda nel settembre 2008.

In tale deliberazione il Consiglio comunale non esprime una linea volta a sciogliere il conferimento diretto della gestione dei servizi ad AIM, al contrario le linee programmatiche di governo del Sindaco annunciano il passaggio dalla figura dell'amministratore unico a quella del C.d.A. per un pieno rilancio aziendale.

Circa la collocazione sul mercato, il Sindaco propose un orientamento misto definito come segue: questo rilancio passerà per l'esplorazione delle possibili alleanze industriali, privilegiando inizialmente il livello provinciale e distinguendo tra i settori da portare al confronto con il mercato e quelli con una chiara vocazione in house.

Questo è il vostro programma che è diverso da quello che avete fatto. La delibera per gli indirizzi e i nuovi amministratori impegnerà il nuovo C.d.A. a presentare un piano industriale, il quale dovrà essere elaborato tenendo conto delle opportunità offerte dalla normativa vigente relativamente alle modalità di affidamento dei singoli servizi, prevedendo l'affidamento diretto per quei servizi che presentano uno sviluppo essenzialmente locale, quindi restrittivo.

Contraddittoriamente con tali affermazioni adottate in Consiglio comunale, la scelta di andare ad un affidamento diretto di tutti i servizi, prescindendo da qualsiasi analisi, si pone fuori dalla delibera appena richiamata e tra l'altro assegna tutti i servizi gestiti dal gruppo AIM l'etichetta di servizi che presentano uno sviluppo essenzialmente locale, ecco il restringimento. Tale scelta è fuori dal contesto economico generale ed è anche fuori dal rispetto della normativa giuridica di riferimento.

Tutto ciò premesso, si impegna la Giunta a rivedere la scelta dell'in house providing per tutti i servizi entro il 2011 e a predisporre idonei atti deliberativi per sanare la situazione in essere.”

- LAGO: Solo per ribadire ancora una volta che noi non abbiamo deciso di dare servizio in affidamento diretto, c'erano già servizi in affidamento diretto e non è voler guardare al passato ma semplicemente che altrimenti avremmo dovuto interrompere degli affidamenti che duravano per 25 anni, alcuni arrivano al 2026. Cosa facevamo, interrompevamo gli affidamenti e poi andavamo a chiedere al garante se potevamo invece ridarli alla nostra azienda oppure dovevamo andare sul mercato? Mi sembra una cosa demenziale, abbiamo semplicemente preso atto di quello che c'era cercando di regolamentarlo, per cui non è che si può parlare di nuovi affidamenti, erano affidamenti preesistenti. Quindi, l'ordine del giorno così come presentato è inaccettabile a mio avviso.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 1 presentato dal collega Franzina. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 8. Contrari: 23. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno è respinto.

Ordine del giorno n. 2, primo firmatario Marco Appoggi, viene presentato dal consigliere Zanetti. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.2

- ZANETTI: È una cosa molto concreta, c'è la gara di 10 comuni dell'altovicentino, AIM servizi a rete e Pasubio Group vogliono fare un'associazione temporanea d'impresa e hanno presentato richiesta per partecipare alla gara. Noi dobbiamo solo autorizzare la partecipazione alla gara, cioè autorizzare questa associazione di impresa sempre nell'ottica che probabilmente la normativa nel 2011 ci obbligherà a chiudere con la gestione in house di AIM e quindi in questo caso iniziamo già a guardarci oltre e lavorare ... d'impresa. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Presidente, sono basito, non perché sul contenuto dell'ordine del giorno possa essere favorevole o contrario ma mi faccio alcune domande. AIM ci chiede di autorizzare un'operazione di cui non sappiamo nulla. Con questo ordine del giorno ci chiede di autorizzare un'operazione di cui non sappiamo niente, che magari può essere anche positiva, non lo so, io credo che l'aggregarsi di aziende pubbliche sia positivo e mi domando: perché AIM ci chiede di votare questo ordine del giorno? E mi domando: se non mi pungeva la vaghezza di chiedere questo dibattito, cosa faceva AIM rispetto ad una gara che probabilmente si chiude fra poco? Andava avanti, aspettava che qualcuno avesse l'idea di convocare un Consiglio comunale? È questo il controllo analogo? È così che noi abbiamo il monitoraggio dell'azienda? No, signori, non siamo i fattorini di AIM e visto che c'era il Consiglio comunale ci ha mandato l'ordine del giorno e ci ha detto "votateci per favore questa cosa", non importa cosa serve, qui dovrebbe esserci Fazioli a spiegarmi che cos'è questa cosa, dovrebbe esserci Vianello a dirmi a cosa serve questa cosa nel bene e nel male, invece ci mandano via posta elettronica un documento da votare. No, signori, pur potendo anche riflettere su una positività, non votiamo cose a scatola chiusa di questo tipo di cui magari tra un po' ci chiedono conto. Mi domando chi lo ha firmato e chi lo voterà con quale contezza lo fa. È scandaloso che l'azienda ci mandi un documento da votare su una cosa di cui il Consiglio comunale non sa nulla, in una seduta convocata per tema diverso dalle gare che si fanno insieme a Pasubio Group, per cui il gruppo del PdL non partecipa al voto.

- PRESIDENTE: È iscritta a parlare la consigliera Dal Lago, ne ha facoltà.

- DAL LAGO: Grazie. Io non so se è AIM che ha mandato questo ordine del giorno, ma lo sentivo prima dal consigliere Franzina, il quale dice che è AIM che l'ha mandato. Certo che anch'io leggendolo sono rimasta perplessa per due motivazioni: non è attraverso un ordine del giorno che io posso utilizzare un'azienda a fare qualcosa oppure no. Sappiamo tutti del valore dell'ordine del giorno che ha un valore zero, per cui l'autorizzazione si farà attraverso una deliberazione e quindi non capisco il nesso. Non vorrei che poi l'Amministrazione la utilizzasse per dire che ha avuto l'OK dal Consiglio comunale, cosa che capita spesso, a fronte del fatto che controllo analogo vorrebbe anche dire che do gli indirizzi e quindi dovrebbe esserci una delibera presentata dalla Giunta dove io do questi indirizzi di poter costituire questa associazione temporanea d'impresa per poter partecipare alle gare.

Io concordo con il consigliere Franzina che la cosa potrebbe anche essere positiva, potrebbe perché non lo so, ma questo lo capirei meglio su una progettualità aziendale più ampia che ancora non ho visto. Certo che non posso accettare il metodo perché questo metodo non l'ho mai visto essere possibile nelle deliberazioni comunali. Gli ordini del giorno non autorizzano niente e nessuno, gli ordini del giorno sono solo degli auspici e quindi in quanto tale secondo me non può essere votato e non può poi eventualmente, quando passerà, essere ritenuto come indirizzo preciso del Consiglio comunale necessario e sufficiente affinché l'azienda si muova in un determinato modo piuttosto che in un altro.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Io annuncio che non parteciperò al voto, però mi rivolgo quasi deferente all'assessore Umberto Lago. Assessore, si metta nei panni miei, ho chiesto pacatamente in Commissione che mi sia fornita la documentazione della gara del gas dell'anno scorso, siete stati corretti lei e il dottor Vianello che avete detto "gliela faremo avere". Non ho più scritto a

Vianello, non ho più disturbato perché so che il dottor Vianello è impegnato. Arriva settembre e non mi si dà nessuno straccio di fotocopia. Fare una fotocopia della gara del gas del 1° novembre dell'anno scorso, che problemi c'erano? Anzi io ancora le voglio credere perché so che è una persona perbene e prima di presentare l'esposto che ho già scritto attenderò una nuova settimana, tenendolo nel mio cassetto, affinché lei si impegni, come aveva fatto in Commissione Sviluppo Economico, nel farmi avere questa documentazione. Le chiedo di mettersi anche nei miei panni, dopo dicono che Balzi è indipendente dal gruppo del Partito Democratico, ma in questo ordine del giorno non c'è neanche la firma del mio capogruppo e il capogruppo non è nemmeno presente. Si parla di una gara di milioni di euro, è giusto che i consiglieri lo sappiano, milioni di euro di una gara di un'azienda in house. Guardate che stiamo parlando di cose serissime, c'è anche una professoressa universitaria che giustamente si pecca di avere, come l'assessore Lazzari, il più importante curriculum della Giunta e le chiedo "professoressa, c'è scritto "autorizza", ma noi possiamo autorizzare?". Assessore, io glielo chiedo quasi in ginocchio, se vuole vengo lì, sono preoccupatissimo della piega che sta prendendo la situazione. Il Sindaco non c'è, guardate che qui stiamo parlando di milioni di euro di una gara e tutti diciamo che siamo per il libero mercato. Io le chiedo veramente in ginocchio di capire anche la nostra situazione con il capogruppo non presente e che non firma nemmeno il documento. A questo punto mi devo fidare di Qui, Quo, Qua come ha detto Pigato prima, cioè siamo a livello di Qui, Quo, Qua, solo in negativo, consigliere Pigato.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Questo ordine del giorno che apre una prospettiva ma nello stesso tempo chiede un raccordo tra AIM Servizi e Pasubio Group per evitare comunque di rinviare quella che è necessariamente una delle caratteristiche future che è quella della distribuzione dell'energia e della distribuzione del gas. Tenendo conto degli interventi che sono emersi, tenendo conto anche che un ordine del giorno dà delle indicazioni, io credo che, come primo firmatario, si possa sostituire il verbo "autorizza" con il verbo "auspica la partecipazione di AIM alla gara dei servizi a rete Pasubio" in modo tale da aprire una pista di lavoro per la struttura AIM.

- PRESIDENTE: Consigliere Meridio, il consigliere Franzina è già intervenuto per il PdL, lei interviene in dissenso? Prego, consigliere.

- MERIDIO: Nel senso che io parteciperò invece al voto astenendomi, o meglio, parteciperò al voto votando contro a questo ordine del giorno tanto per essere chiari e lo faccio al di là del metodo usato sul quale aveva perfettamente ragione la consigliera Dal Lago. Si viene con una delibera autorizzatoria e non con un ordine del giorno, non fate questi trucchetti per dire ad AIM "in caso di contestazione dell'authority il Consiglio comunale vi ha autorizzato". Non è così che si fa, fate i seri da questo punto di vista.

Secondo aspetto, io chiedo che questo ordine del giorno sia inviato all'authority assieme alla lettera che lei gli farà entro domani. E sa perché io lo chiedo? Perché è esattamente difforme da quello che ci chiede l'authority. L'authority nella lettera del 04/03/2010, dove dà tutte le spiegazioni di cosa intende per in house, parla dell'obbligatorietà della società in house di svolgere il servizio prevalente per l'ente affidante, quindi il Comune di Vicenza, e poi pone un problema sull'espansione territoriale che è vietata. Nel momento in cui AIM partecipa ad una gara e questi non sono soggetti dell'AIM, cioè non sono appartenenti all'AIM con quote societarie ma si mette in atto con altri soggetti pure pubblici per partecipare ad una gara viola le disposizioni dell'authority, viola soprattutto non le disposizioni dell'authority ma viola soprattutto le disposizioni europee sulla materia. Questo lo possono fare le società che non sono in house. Anche questo era un argomento che avevamo posto in Consiglio comunale

quando avete trasformato, ed è per questo che non ero a favore della società in house all'epoca proprio perché la società in house ha dei limiti. Allora, voi volevate garantire la possibilità dell'affidamento diretto dei servizi del Comune di Vicenza ma quello, lo dissi all'epoca, significava che AIM si chiudeva in casa perché non poteva più partecipare a gare d'appalto da nessuna parte perché questo era il limite che la corte di giustizia europea ha posto per le società in house. Ci sono dei benefici, l'affidamento diretto, e ci sono ovviamente dei lati negativi che sono l'impossibilità di espandersi territorialmente con altri soggetti che non siano soci di AIM. Lo potrebbe fare AIM se questi soggetti con cui farà l'Ati fossero soci di AIM ma anche lì allora sarebbe da discutere quanto va ad incidere sull'attività prevalente. Pertanto, io sarò presente in diffonità al mio gruppo consiliare che mi pare esca e voterò contro a questo ordine del giorno e se non lo fate voi lo mando io a Roma perché è giusto che questa volontà del Consiglio, vista la nutrita corrispondenza che c'è con l'autorità sia inviata, così forse l'autorità capisce veramente cosa avete voglia di fare con AIM. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di dare la parola all'assessore Lago devo dire che consultandomi anche con la Segreteria generale è chiaro che un ordine del giorno, essendo un documento di indirizzo, non può contenere un'autorizzazione, per cui il primo firmatario con il consenso di tutti i firmatari ha formalmente detto a questo Consiglio comunale che il termine "autorizza" deve essere inteso come "auspica". Dica precisamente cosa volete dire per favore.

- APPOGGI: Rispetto a questo ordine del giorno si fa un emendamento...

- PRESIDENTE: Non può esserci un emendamento, può essere solo una correzione materiale.

- APPOGGI: ... o facciamo un emendamento

- PRESIDENTE: L'emendamento doveva essere presentato prima.

- APPOGGI: Mentre essendo un errore materiale nella stesura mettiamo al posto del verbo "autorizza" il verbo "auspica quindi la partecipazione alla gara...".

- PRESIDENTE: Prego, assessore Lago.

- LAGO: Solo per dire che con la correzione del consigliere Appoggi quest'ordine del giorno diventa corretto, nel senso che non è che si volesse dettare una richiesta di autorizzazione a questo Consiglio per un'azione...

(interruzione)

... autorizzazione per ogni cosa che si fa. Vorrei che ci capissimo bene, il controllo analogo è ex ante, durante lo fa la Giunta, ex post...

(interruzione)

...autorizzare ogni volta che Fazioli prende la macchina per andare a parlare con qualcuno.

- FRANZINA: Ma guarda che questo viene da AIM e lo sai bene. Non l'ha scritto Appoggi, AIM ce lo manda. Dite ad AIM che non...

(interruzione)

- LAGO: Ad AIM è stato chiesto quali erano i termini. Ad esempio i comuni che...

(interruzione)

... tempo fa aveva prospettato.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consiglia Dal Lago per fatto personale.

- DAL LAGO: Nessun fatto personale, è variato l'ordine del giorno, non le pare che sia variato, Presidente?

- PRESIDENTE: Non è variato, è stato corretto.

- DAL LAGO: A me pare che abbia cambiato sostanza. Assessore Lago, sappiamo perfettamente cos'è il controllo analogo, il problema posto è un altro e partiamo sempre da quello che deve fare il Consiglio comunale che sono gli indirizzi programmatici. Io condivido che le alleanze si dovrebbero fare provinciali, ecc., il problema è che questo Consiglio che deve autorizzarle in una proposta generale di movimento che fa AIM. Il piano qui non lo abbiamo ancora, ci è stato promesso e su questo ha ragione l'ordine del giorno presentato prima dal consigliere Franzina. Questo piano industriale ci è stato promesso, ribadito, ecc., però non è mai stato presentato perché si ritiene di fare molto chiuso in casa.

Noi non voteremo quest'ordine del giorno a favore perché questi cambiamenti all'ultimo momento, perché forse le dettature sono sbagliate, lasciano un po' il tempo che trovano. Attendiamo con grande speranza che arrivi il giorno in cui viene presentato in questo Consiglio comunale il progetto della futura AIM per svolgere il nostro ruolo e dare gli indirizzi nei quali speriamo di trovarci anche le possibilità, al di là dell'azienda specifica che non ci interessa, con cui vanno a fare gli Ati, ma come intendono muoversi nel territorio, penso al territorio non solo vicentino ma anche più ampio nel futuro.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno. Ricordo che nell'ultimo capoverso il verbo "autorizza" è sostituito con il verbo "auspica". Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Presenti al voto: Favorevoli: 19. Contrari: 4. Astenuti: 2. L'ordine del giorno è approvato.

Vi è un terzo ed ultimo ordine del giorno, Prego, consigliere Franzina.

Ordine del giorno n.3

- FRANZINA: Proviamo a dare un segno che per legge i consiglieri comunali hanno dei diritti, hanno il diritto di avere le informazioni che gli consentono di trarre delle conclusioni perché il tenerci nella non conoscenza delle cose e poi appellarsi per quanto riguarda la maggioranza all'unità di chi governa e allo spirito di corpo, è il miglior modo per far in azienda quello che si vuole. I consiglieri Balzi, Meridio e Guaiti hanno dei diritti, questi diritti sono già stati calpestati perché i documenti dovrebbero essere messi a disposizione in tempi ragionevoli che non sono i mesi ma sono le settimane.

Con questo ordine del giorno noi vorremmo dare un segnale ad AIM che il negare i documenti ai consiglieri non ci va bene. Quando un consigliere di maggioranza o di opposizione chiede dei documenti, questi in un tempo ragionevole, che non vuol dire subito ma non vuol dire neanche tre mesi dopo e non vuol dire neanche mai perché in molti casi è mai la

risposta che dà AIM, i documenti devono essere dati, dopodiché dai documenti voi trarrete un giudizio positivo, noi trarremo un giudizio negativo o il contrario, non si sa, ma dei documenti ne abbiamo tutti diritto. Grazie.

- PRESIDENTE: Prima di dare la parola alla consigliera Dal Lago ricordo per l'ennesima volta di aver scritto due volte al presidente Fazioli e che anche consultandomi con il Segretario generale, le AIM hanno il dovere assoluto di esibire i documenti. Comunque, l'ordine del giorno adesso lo discuteremo e lo voteremo, volevo solo dire che ha un senso se noi indichiamo i documenti. Quindi, i consiglieri Balzi, Meridio e Guaiti sono invitati domani a recarsi presso la Segreteria generale indicando i documenti, altrimenti il Sindaco come fa a sollecitare il presidente di AIM? Quindi fatelo entro domani e il Sindaco e gli uffici provvederanno. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: La mia richiesta in realtà si rivolge al consigliere Franzina che ha presentato questo ordine del giorno. Al di là del fatto, Presidente, che quando si richiede ad AIM per conoscenza si fa la domanda anche all'Amministrazione comunale, quindi dovrebbe essere già a conoscenza di documenti. Io le proporrei di cambiare questo ordine del giorno per avere un nostro voto perché non abbiamo mica ben capito se devono essere garantiti i consiglieri Balzi, Meridio e Guaiti sui sette giorni quando questo è un diritto per tutti i consiglieri comunali siano essi di maggioranza o di opposizione. La pregherei, quindi, se è disponibile, a scrivere di "garantire che i documenti richiesti dai consiglieri comunali," senza specificazione "su AIM", siccome qui parliamo di AIM lasciamo AIM però io lo metterei su tutto "siano consegnati ai medesimi entro sette giorni". Mi pare un tempo congruo, normale per tutte le richieste che vengono fatte e soprattutto rispettoso dei diritti dei consiglieri comunali. Se viene cambiato in questo senso avrà sicuramente il mio voto favorevole.

- FRANZINA: Accedo certamente alla richiesta.

- PRESIDENTE: L'ordine del giorno viene modificato nel senso di estendere alla generalità dei consiglieri comunali il diritto di avere i documenti da AIM. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Io volevo solo precisare che l'azienda a volte può non voler dare dei documenti perché ricordiamo innanzitutto che è la nostra azienda, che è un'azienda che compete sul mercato, quindi ci sono dei concorrenti, ci sono delle notizie riservate e non tutte le notizie...

(interruzione)

... non tutte le notizie possono essere divulgate ...

(interruzione)

... adesso finisco di parlare io e poi parla lei. Chiederemo eventualmente un parere ma secondo me mettere tutti documenti è scorretto ...

(interruzione)

... e anche il diritto dell'azienda di proteggere i propri dati ...

(interruzione)

... chiederemo chiarimenti e vedremo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Balzi. Poi chiediamo un parere anche al Segretario generale e poi domani approfondiamo le questioni, però in linea di massima i consiglieri comunali hanno un diritto abbastanza generalizzato con l'unico vincolo di una riservatezza nell'esibire le informative di cui hanno possesso. Questo è un po' il vincolo, cioè i consiglieri comunali hanno diritto di accesso generalizzato, però c'è un vincolo di riservatezza nel divulgare le informazioni di cui hanno diritto ad avere. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Assessore, con un tono sempre più sereno, sempre più tranquillo perché poi nel Corriere del Veneto c'è scritto "Balzi tuona". Io non voglio tuonare niente, sono sempre più calmo. Assessore, si metta nei panni ..., non so se ha mai fatto il consigliere comunale, io sono alla prima esperienza. Chiedo la documentazione della gara che ha vinto l'affidamento del gas l'anno scorso, quindi il 1 novembre 2009 perché sappiamo che l'anno energetico parte ... Vado in Commissione, lei, che è un signore, viene con il dottor Dario Vianello e ci dice "vi facciamo le fotocopie". Poi arriva un ordine del giorno oggi da un capogruppo, non c'è la firma del mio capigruppo, viene modificato l'ordine del giorno. L'ordine del giorno, lei avrà notato, ormai è qui in aula da parecchio, non arriva neanche a 21 consiglieri quando si è allargata la maggioranza ma si ferma a 19 perché le persone ormai hanno paura di premere il tastino perché quando arriva alla Procura, chi dice che ha votato? Io non un asciugamano, vi dico la verità, stiamo parlando di gare di milioni di euro e lei ci dice che non possiamo divulgare, ma non è che Balzi quando entra in possesso si metta in Piazza dei Signori a dire "la gara a Tizio, a Caio", non è così anche perché se ne risponde civilmente e penalmente. Il consigliere Balzi è una figura fisica che ne risponde, qui ci sono molti avvocati, io non sono avvocato, non sono nemmeno professore ma ne risponde ...

(interruzione)

... esattamente, civilmente e penalmente. Sappiamo che in questi giorni per esempio è partita anche una causa amministrativa e civica per Marghera, lei sicuramente ne sa qualcosa, quindi le cose sono delicatissime e qui si chiede solo, con assoluta pacatezza, di avere la documentazione e quando si avrà la documentazione si sarà tutti più sereni. Che cosa c'è da nascondere dicendo che c'è la privacy? Mette nell'ottica del consigliere comunale perbene un sospetto, assessore, viene anche se non lo vuoi il sospetto. Invece voi ci date la documentazione, come fa l'assessore Lazzari in urbanistica e so che continuerà anche nei prossimi mesi, dopodiché uno si fa una sua opinione anche sulla gara 2009. Sarà diritto di uno che è in controllo analogo farsi un'opinione per conto proprio. Il dottor Dario Vianello che è una persona tanto perbene potrà fare due fotocopie visto che è stato Direttore generale per tutto il periodo che c'era Giuseppe Rossi o no? Altrimenti vado io a farmi le fotocopie, si chiede solo questo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Io confesso che sono un po' incredulo, Presidente, di come si è sviluppato il dibattito in questa ultima parte del Consiglio comunale perché parliamo e discutiamo di diritti che sono acquisiti, leciti, sono stabiliti da normative e ricordo anche corrispondenza sua ai consiglieri su questo argomento tempo fa, delle lettere nelle quali spiegava dopo aver acquisito il parere del Segretario comunale... Non ho parlato dell'ingresso in Giunta prima, però oggi devo dire che sono felice che ci sia l'ex difensore civico che ci spiegava che abbiamo questi diritti dalla sua posizione. Spero che in Giunta informerà l'assessore Lago e lo aggiornerà su

queste vicende che sono più pubblicistiche che non privatistiche. Quindi, assessore Pecori, si dia da fare da questo punto di vista, altrimenti fate una brutta figura tutti, anche lei.

Su questo io chiedo il parere del Segretario comunale perché credo sia opportuno a questo punto e che spieghi all'assessore come funziona il meccanismo perché, assessore, ci sono sicuramente degli atti che sono coperti da segreto anche per i consiglieri comunali in una fase che è quella cosiddetta endoprocedimentale, cioè finché non è chiuso il procedimento. È chiaro che noi non possiamo chiedere l'offerta che farà AIM alla gara X, questo è ovvio ...

(interruzione)

... lei non ha detto questo, assessore. Siccome il Segretario le ha suggerito, non giri le cose, lei ha detto che non possiamo avere alcuni documenti. Sono questi endoprocedimentali ma allora i documenti che ha chiesto Balzi, l'elenco dei consulenti e dei componenti il C.d.A. che ho chiesto io perché non li danno le AIM e hanno la necessità di avere dei solleciti dal Presidente del Consiglio comunale al Presidente Fazioli? Stiamo scherzando? Non abbiamo la necessità di avere un ordine del giorno sul quale voterò a favore, che è più simbolico, ma non dobbiamo avere la necessità di approvare un ordine del giorno per avere queste carte, è assurdo. Queste ce le devono esibire subito e non dopo sette giorni ma neanche dopo i mesi facendo finta che non le abbiamo mai chieste e con solleciti dal Presidente del Consiglio comunale. Quindi, assessore, questa è l'unica definizione su documenti che spettano o non spettano, documenti che spettano comunque quando è finito il procedimento.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zoppello se parla in dissenso.

- ZOPPELLO: Ritiro perché è già stato detto tutto.

- PRESIDENTE: Do la parola al Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Il diritto del consigliere ad avere informazioni sia dal Comune che dalle aziende partecipate, enti ed istituzioni del Comune è un diritto quasi assoluto. Preciso che sono le eccezioni che possono essere poste come riferimento più che come negare un documento. L'esempio che è stato fatto della ... gara: ovviamente un'azienda non può vedere quale offerta fa perché è assurdo. Poi per quanto riguarda l'esempio le cause legali, la strategia a difesa dell'ente non può essere espressa prima che il procedimento venga in essere. Questo è in sintesi, però c'è un diritto assoluto. Quindi, la richiesta può essere fatta o al Comune e noi la passiamo all'azienda o direttamente anche alle aziende o istituzioni che siano.

- PRESIDENTE: Votiamo l'ordine del giorno come modificato per garantire che i documenti richiesti dai consiglieri comunali su AIM siano presentati ai medesimi entro sette giorni. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Questo è in contraddizione con quello che ha appena detto il Segretario perché se un processo è in corso, l'azienda non li può consegnare entro sette giorni. Non si può porre un termine normativo quando ci sono invece delle scadenze che non dipendono neanche dalla volontà aziendale. Metterla in questi termini non è accettabile per quanto quello che ha detto il Segretario vada nella direzione di dare tutti documenti, in alcune fasi certi documenti non possono essere consegnati ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Io intendo i documenti ai quali i consiglieri hanno diritto all'accesso, non la generalità dei documenti, non i documenti endoprocedimentali ovviamente.

- FRANZINA: Io stigmatizzo l'assessore per la seconda volta. Questa è una petizione di principio che dice "date le carte che si possono dare ai consiglieri" e che sono quasi tutte. Qui siamo di fronte a consiglieri comunali che hanno richiesto carte tre, quattro, cinque mesi fa e non hanno ricevuto nulla, contro la legge. Io la stigmatizzo pesantemente perché sta difendendo una posizione indifendibile perché è chiaro, assessore, che io non voglio le carte che non posso avere delle gare in corso, per carità di Dio, si va in prigione, io voglio le carte consolidate, che sono già timbrate, firmate in archivio per farmi un'idea e voi da due anni a questa parte ce le negate. Questo ordine del giorno, lo dice Balzi, Guaiti, non lo dico io, io non ho mai chiesto una carta ad AIM in due anni, però io ritengo molto serenamente che se un consigliere fa una richiesta in Consiglio se ne deve fare carico ed è uno scandalo quello che succede ed è uno scandalo che lei stia difendendo con una foglia di fico questa situazione. È uno scandalo quello che è accaduto a Balzi. Lei dovrebbe andare in AIM e prendere a pedate sul sedere il Presidente ma purtroppo di solito succede il contrario.

- PRESIDENTE: Si intende tutti i documenti per i quali i consiglieri hanno il diritto di accesso secondo le leggi in vigore, la dottrina e la giurisprudenza consolidata. Prego consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Visto che lei ha dei soldi, perché non fa un corso di formazione per gli assessori in modo che tutti sappiamo bene le cose e non ci siano interpretazioni varie ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: A proposito di trasparenza non siete in grado di dare lezioni. La questione tecnica è ovvia e quello che diceva Meridio è perfettamente corretto, pertanto secondo me questo ordine del giorno va ben modulato, nel senso che non sono documenti richiesti ma sono quelli che lei diceva, Presidente. Per votare questo ordine del giorno avrei piacere che fosse espresso dall'ordine del giorno, cioè che impegna il Sindaco a garantire che i documenti per i quali per legge si può accedere, quindi non endoprocedimentali, non gli atti per i quali per cui il Segretario ha già specificato, da questo punto di vista effettivamente è una richiesta pleonastica perché è un diritto. A quel punto io lo voto, diversamente io non mi sento ...

- PRESIDENTE: Il Consiglio comunale impegna il Sindaco a garantire che i documenti richiedibili per legge dai consiglieri comunali su AIM siano consegnati ai medesimi entro sette giorni. Si vota. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 28. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

OGGETTO LXXXV

P.G.N. 60222

Delib. n. 54

MUSEI E MONUMENTI CIVICI – Nuovo Regolamento per il funzionamento e l'uso del complesso monumentale del Teatro Olimpico.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 85 “Nuovo regolamento per il funzionamento e l'uso del complesso monumentale del Teatro Olimpico”, relatrice del provvedimento è l'assessore Francesca Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Questa delibera ve la presento velocemente nelle questioni più importanti. Questo regolamento ricalca nella struttura quello ancora in vigore approvato nel 1988 dopo il restauro del complesso monumentale. Rispetto a quest'ultimo è stato ridotto da 21 a 19 il numero degli articoli, praticamente sono stati praticati degli accorpamenti per problematiche di materie prime. Il problema dell'aggiornamento è dovuto al fatto che si è reso necessario un adeguamento normativo perché nel frattempo c'è stato il decreto legislativo del 22/01/04, noto come Codice dei beni culturali del paesaggio e poi c'è stata anche una legge regionale sulla nomina ... musei, biblioteche, archivi, ecc., quindi bisognava adeguare il nostro regolamento alla normativa sovraordinata e in particolare l'articolo 20 e l'articolo 21 del Codice dei beni culturali dovevano essere recepiti dal nostro regolamento per renderli chiaramente adeguati alla normativa sovraordinata.

Di fatto si disciplina in modo più preciso l'uso del monumento in occasione di spettacoli, le manifestazioni che sono diventate in anni più recenti sempre più numerose ed impegnative. Alla redazione del testo hanno concorso ciascuno per la propria competenza, le sovrintendenze, quindi questo regolamento è stato fatto da un tavolo di lavoro composto da sovrintendenze, uffici comunali interessati cultura e musei e dai rappresentanti dall'Accademia Olimpica, del Conservatorio, poi anche dall'AMCPS per tutte le questioni inerenti alla sicurezza, alla manutenzione del manufatto. Quindi è un regolamento nato da un tavolo tecnico. In particolare è stato ampliato e dettagliato il contenuto dell'articolo 11 dedicato agli spettacoli.

Per darvi già una chiave di lettura soprattutto per chi non ha partecipato alla Commissione che ha analizzato i punti, che disciplina negli aspetti più dettagliati i problemi della scenografia, il numero degli orchestrali, l'uso delle luci, gli aspetti relativi alla sicurezza del pubblico. Un'attenzione è stata posta nel distinguere il duplice aspetto, da un lato monumento e dall'altro luogo di spettacolo, quindi questo regolamento lo rende più moderno, più consono agli usi. Sostanzialmente questo, ce l'avete allegato e sono evidenziati i cambiamenti che sono tecnici.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Solo per dire brevemente la razionalità e la completezza del regolamento. Di questo regolamento io vorrei sottolineare un aspetto particolare, cioè come ripetutamente esso richiami la necessità che il Teatro Olimpico sia anche qualcosa di redditizio. Lo fa in diversi punti, per esempio dove stabilisce soltanto ospiti illustri o persone o gruppi di ospiti della città e dell'Accademia possono avere il permesso gratuito. Tutti devono pagare quando vanno al Teatro Olimpico, ogni iniziativa di cui al primo comma, quindi per quanto riguarda gli spettacoli, non deve di norma interferire con le visite del pubblico, cioè l'orario di accesso del pubblico deve avere la massima estensione perché se quest'orario viene contratto è evidente che questo danneggia anche la fruibilità del teatro e anche la sua redditività. Ancora dice che la

concessione per le riprese sarà rilasciata a titolo oneroso e verrà richiesto un canone di utilizzo commisurato alla natura della manifestazione. Tutto questo per dire come il Teatro Olimpico punti ad essere quello che sostanzialmente è già, cioè una notevole fonte di reddito per le casse comunali, però va anche detto che è qualcosa di incomprensibile come poi tutto quello che il Teatro Olimpico rende in termini economici non abbia una forma di ritorno alla cultura. Sostanzialmente la cultura è in gravissima sofferenza, il che vuol dire che per esempio la biblioteca Bertoliana non è in grado neanche di pagare le bollette di AIM, siamo arrivati a questo punto, non se ne parla neanche di comperare libri perché libri non se ne comperano. Quindi, questa consapevolezza del fatto che il Teatro Olimpico e in futuro anche il nuovo Chiericati, perché anche quello avrà una nuova redditività, avrà quindi un nuovo interesse e verosimilmente attirerà molti più visitatori di adesso.

Poi vorrei approfittare, una capogruppo mi è scappata ma l'altro no e me lo tengo stretto, il capogruppo del PdL. Prima il consigliere Rucco mi ha chiesto se in Commissione cultura abbiamo parlato di un certo argomento, si trattava del "segretario". Io vorrei ricordare al capigruppo dell'opposizione che vi è da parte dell'opposizione un'assenza che è radicale, metodica e al limite del boicottaggio della Commissione sviluppo e attività culturali. Lì non entra mai un consigliere dell'opposizione, è una cosa incredibile. La Commissione sviluppo economico e attività culturali praticamente non riesce a riunirsi perché manca del numero legale. Naturalmente c'è qualche assenza anche da parte della maggioranza e non lo nego, però è una cosa vergognosa. Vedo il consigliere Borò che mi alza la mano, vuole già replicare, dico che quando il consigliere Borò entra in Commissione cultura noi ci guardiamo negli occhi e facciamo scattare il cronometro per vedere quanti secondi durerà la presenza del consigliere Borò in Commissione, il quale è arrivato una volta, e vorrei denunciarlo pubblicamente... siamo andati a trovare il presidente Giulianati alla fine del suo mandato. Eravamo solo noi della maggioranza e c'era il consigliere Pecori dell'opposizione. Dopo dieci anni di presidenza della Bertoliana ci eravamo solo noi a ringraziare Giulianati per quello che aveva fatto e il consigliere Borò in via Riale ha avuto il coraggio di firmare la presenza e di non salire neppure in biblioteca. Per quanto riguarda invece il PdL, un'assenza radicale. Io non credo che l'azione politica consenta ad un partito di esercitare questa opzione. Quindi, neanche a livello di scaldare una sedia, non parliamo neanche di un minimo contributo, è una vergogna, l'opposizione si vergogni per il ruolo che non riesce a svolgere minimamente in Commissione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Serafin. Ha chiesto di parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Noi naturalmente votiamo favorevolmente al regolamento, ma prendo trenta secondi per una questione collegata al Teatro Olimpico visto che parliamo di sviluppo. Assessore l'ho disturbata due sabati fa, non voglio fare interrogazioni perché sono cose... ho accompagnato un gruppo di 28 turisti olandesi entusiasti della città. Questi vanno a pagare e tirano fuori la tessera del Bancomat, al Teatro Olimpico non c'è il Bancomat. Onestamente, scusate, ma questa è una cosa da delirio assoluto. La invito a far presente perché se poi c'è questo strano conservatorismo che non vengano tirate fuori le balle di buchi nel pavimento perché esiste la tecnologia wireless oppure basta attaccarsi al cavo del telefono. Quindi, il fatto che il Teatro Olimpico di Vicenza non abbia la possibilità di pagare con il Bancomat è una cosa senza senso ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Borò.

- **BORÒ**: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda questa delibera voteremo sicuramente a favore perché siamo d'accordo in quanto è giusto quello che ha detto il presidente della Commissione Cultura. Volevo solo soffermarmi su un fatto, Presidente, io le avevo fatto anche una denuncia tempo addietro personalmente, le avevo detto che desidero ricevere l'invito cartaceo, purtroppo qualche volta non mi arriva, non è colpa sua, non so di chi sia la colpa però l'invito cartaceo sarebbe giusto che ...

(interruzione)

... in quella occasione sono venuto, sono stato venti minuti e abbiamo visitato nel primo piano e siamo andati avanti. Io sono stato venti minuti, poi ho ricevuto delle telefonate per impegni di politica e me ne sono andato ...

(interruzione)

... voteremo a favore.

- **PRESIDENTE**: Qualcun altro? Nessuno. L'assessore vuole replicare? È stato presentato un ordine del giorno dal consigliere Franzina. Prego, consigliere.

Ordine del giorno

- **FRANZINA**: È un ordine del giorno semplicissimo, io prendo buona nota dell'osservazione del Presidente Serafin per quanto riguarda il mio gruppo e visto che l'idea che ha proposto è stimolante, suggerisco al Consiglio comunale di votare un ordine del giorno che impegna l'Amministrazione nella predisposizione del prossimo bilancio ad assegnare il 50% delle risorse che vengono reperite dalla vendita dei biglietti per l'accesso al museo e al teatro ai fondi per le attività culturali. Questo è un ordine del giorno semplice, io non andrò a controllare se è il 50%, però lo stimolo di Serafin mi sembra adeguato e non va disperso a mio avviso. Ho scritto anche come somma aggiuntiva allo stanziamento 2009 che è talmente basso che più basso non si può, assessore ...

(interruzione)

... nella delibera sul turismo.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Prego, consigliere Appoggi.

- **APPOGGI**: È una rapida dichiarazione di voto che naturalmente è favorevole ma per cogliere anche l'occasione per dire in primo luogo che questo regolamento razionalizza e qualifica il servizio ma nello stesso tempo può anche essere l'occasione, e qui invito in particolar modo l'assessore Ruggeri, a tener presente che all'interno delle azioni che possono esserci per gli interventi nell'ambito dell'inclusione sociale e della disoccupazione, di trovare delle risorse umane per garantire una maggiore apertura anche del teatro durante soprattutto il periodo estivo.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, assessore Lago.

- **LAGO**: Solo per dire che mi piacerebbe che il Comune avesse i soldi da dare alla cultura, ma purtroppo l'anno prossimo si presenta estremamente difficile per cui tutti i fondi che entrano

vedremo poi in sede di bilancio come ripartirli, attualmente non possiamo fare nessuna attribuzione, quindi non si può votare questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Non so se è come nel calcio al terzo cartellino giallo ... assessore, non è neanche la sua delibera, il bilancio del Comune di Vicenza è una delle poche cose che fa il Consiglio comunale, non l'assessore Lago. Quindi lei non ha diritto e titolo di dire quanto ci sta, lei può non condividere ma se lo tiene per lei. Per la terza volta oggi lei ha tentato di subornare il Consiglio comunale, è un comportamento assolutamente emendabile.

- PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Nessuna, si vota. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 9. Contrari: 10. Astenuti: 3. L'ordine del giorno non è approvato.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto 85. Nessuna, andiamo al voto. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 23. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La delibera è approvata.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n. 86. C'è una richiesta di chiusura anticipata dopo l'oggetto n. 86. Prego, assessore Ruggeri.

OGGETTO LXXXVI

P.G.N. 63577

POLIZIA AMMINISTRATIVA – Regolamento delle attività di vigilanza sui locali e luoghi di pubblico spettacolo.

L'assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche del lavoro, ai rapporti con le associazioni e le categorie economiche, alla tutela dei diritti dei consumatori, alla organizzazione interna ed al personale e ai servizi informativi, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il regolamento che si sottopone alla vostra attenzione disciplina i compiti ed il funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo di cui all'art. 141 e seguenti del R.D. 06.05.1940 n.635 “Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza”, R.D. 18.06.1931 n.773, così come modificato dall'art.4 del D.P.R. 28.05.2001 n.311.

L'art. 19 del DPR n. 616/1977 ha infatti attribuito ai Comuni la competenza al rilascio delle licenze di polizia amministrativa di cui agli artt. 68 e 69 del T.U.L.P.S. n. 773/1931 per gli spettacoli ed i trattenimenti pubblici.

Al fine del rilascio delle predette licenze l'art. 80 del TULPS prevede che il Sindaco disponga la verifica della solidità e sicurezza delle strutture utilizzate per gli spettacoli e intrattenimenti pubblici, da parte di una commissione tecnica, ponendo a carico del richiedente le spese del procedimento.

I procedimenti relativi ad autorizzazioni per lo svolgimento di attività disciplinate dal TULPS sono stati semplificati con l'entrata in vigore, dal 17 agosto 2001, del DPR 28 maggio 2001, n. 311.

In particolare l'art. 4 del citato decreto ha riscritto gli articoli 141 e 142 del regolamento del TULPS - R.D. 6 maggio 1940, n. 635 e ha introdotto un nuovo articolo 141 bis, disciplinando importanti semplificazioni dei procedimenti concernenti i locali di pubblico spettacolo. Nello specifico l'art. 141bis del R.D.n. 635/1940 istituisce e regola la composizione, le modalità di nomina e le funzioni della commissione comunale di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo.

La normativa che disciplina i locali di pubblico spettacolo e le manifestazioni temporanee è particolarmente complessa, è perciò indispensabile regolamentare con dettagliate disposizioni il funzionamento della Commissione comunale di cui all'art. 141-bis del R.D. n.635/1940 per ragioni organizzative e precisare le documentazioni e gli elaborati tecnici che devono, di norma, essere prodotti per il rilascio delle licenze e delle agibilità dei locali di pubblico spettacolo, per evidenti fini di trasparenza e di informazione preventiva per gli utenti.

Sono state così individuate, di concerto con il Comando di Polizia Locale, il settore Edilizia privata, il Comando dei Vigili del fuoco, l'ULSS, ed altri tecnici esperti, le disposizioni che consentano la massima semplificazione e snellimento dei procedimenti per l'accertamento dell'agibilità dei locali e degli impianti per il pubblico spettacolo, pur nel rispetto imprescindibile della tutela della sicurezza e incolumità pubblica.

Il presente regolamento comunale, oltre ad essere obbligatorio per disciplinare le attività che regolano il funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e degli uffici preposti al rilascio delle agibilità, si rende infatti necessario anche per dare una direttiva unitaria agli operatori ed esercenti che intendono presentare domande per l'ottenimento delle licenze di agibilità per spettacoli viaggianti, manifestazioni temporanee, o locali di pubblico spettacolo.

Nel contesto delle attività legate alla realizzazione di eventi culturali, manifestazioni di pubblico spettacolo, etc., che stanno assumendo una sempre maggiore importanza in città, il Comune di Vicenza ha costituito l'Ufficio coordinamento eventi presso il settore Cultura e turismo, che, con l'ufficio di Polizia Amministrativa del settore "Politiche dello sviluppo" è preposto all'espletamento dell'iter istruttorio delle pratiche, che va dalla presentazione delle istanze da parte di privati o di istituzioni, fino alla convocazione delle Commissioni Comunale o Provinciale con rilascio delle relative agibilità. Risulta pertanto doverosa, oltre che necessaria, la puntualizzazione dei criteri di presentazione delle pratiche, i tempi tecnici istruttori, la documentazione indispensabile a corredo delle domande e quant'altro considerato utile a definire i rapporti tra pubblica amministrazione ed operatori in materia.

La consapevolezza di quanto sopra sinteticamente esposto, e che costituisce parte degli argomenti disciplinati nel regolamento in esame, fa ritenere di primaria importanza approvare il regolamento. Il testo predisposto è stato coordinato con la normativa vigente in materia di sicurezza individuando disposizioni applicabili alle diverse tipologie di manifestazioni che consentano la massima semplificazione e snellimento dei procedimenti ma nel contempo garantiscano il rispetto delle norme, al fine di esercitare l'attività autorizzatoria in maniera obiettiva, senza lesione di interessi specifici.

VISTO l'art. 19 del DPR n. 616/1977 che ha attribuito ai Comuni la competenza al rilascio delle licenze di polizia amministrativa tra cui le licenze di cui agli artt. 68 e 69 del Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S), Regio Decreto n. 773/1931 per gli spettacoli ed i trattenimenti pubblici;

VISTO l'art. 80 del TULPS che prevede che, al fine del rilascio delle predette licenze, il Sindaco disponga la verifica della solidità e sicurezza delle strutture utilizzate per gli spettacoli e intrattenimenti pubblici, da parte di una commissione tecnica;

VISTO che dal 17 agosto 2001 è in vigore il DPR 28 maggio 2001, n. 311 "Regolamento per la semplificazione dei procedimenti relativi ad autorizzazioni per lo svolgimento di attività disciplinate dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza";

VISTO che, in particolare, l'art. 4 del citato decreto ha riscritto gli articoli 141 e 142 del Regolamento del TULPS - R.D. 6 maggio 1940, n. 635 e ha introdotto un nuovo articolo 141 bis, disciplinando importanti semplificazioni dei procedimenti concernenti i locali di pubblico spettacolo;

VISTO l'art. 141 bis del R.D. n. 635/1940 che istituisce e regola la composizione, le modalità di nomina e le funzioni della commissione comunale di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo;

VISTO il provvedimento del Commissario straordinario del 7 marzo 2008 con cui è stata nominata la predetta commissione comunale;

VISTA la determinazione del Dirigente del 24.01.2002, prot. n. 2291, che fissa il compenso relativo al gettone di presenza, per i componenti esterni all'Amministrazione Comunale di Vicenza, della Commissione Comunale di Vigilanza pari all'importo di 67,14 euro;

VISTO l'art. 48, comma 3 del D. Lgs. n. 267/2000;

ATTESO il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del settore interessato, previsto dall'art. 49 del D.Lgs. n.267 del 18 agosto 2000, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Vicenza, 9.6.2010

Il Direttore Settore Politiche dello sviluppo
Dott. ssa Giovanna Pretto

DATO ATTO altresì che la presente proposta di deliberazione non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile da parte del Responsabile della Ragioneria, dal momento che non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, come previsto dall'art. 49 del D. Lgs. n° 267 del 18 agosto 2000;

SENTITO il parere della IV Commissione Consiliare "Sviluppo Economico e attività culturali" espresso in data 26.8.2010.

Tutto ciò premesso,

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione.

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1. di approvare il regolamento comunale allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che disciplina le attività di vigilanza, i compiti ed il funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza sui locali e luoghi di pubblico spettacolo del Comune di Vicenza;
2. di incaricare il Direttore del Settore "Politiche dello Sviluppo" a darne esecuzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 107 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.DEL



COMUNE DI VICENZA

| |
|---|
| <p>REGOLAMENTO DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA SUI LOCALI E LUOGHI DI PUBBLICO SPETTACOLO</p> |
|---|

Indice

- Art. 1- Oggetto
- Art. 2 - Definizioni
- Art. 3 - Campo d'applicazione
- Art. 4 – Competenze degli organi di vigilanza
- Art. 5 - Compiti della C.C.V.L.P.S.
- Art. 6 – Commissione comunale di vigilanza – composizione, nomina e durata in carica
- Art. 7 – Convocazione e funzionamento della Contenuto delle domande
- Art. 8 – Parere della C.C.V.L.P.S.
- Art. 9 – Controlli sulle norme di sicurezza
- Art.10 – Disposizioni sul procedimento
- Art.11 – Contenuto delle domande
- Art.12 – Manifestazioni ed allestimenti temporanei
- Art.13 – Modalità di subingresso
- Art.14 - Competizioni sportive
- Art.15 - Rinvio
- Art.16 – Entrata in vigore

Principali norme di riferimento del settore

ALLEGATO A - Documentazione tecnica a corredo delle domande per l'avvio dei procedimenti di agibilità.

REGOLAMENTO DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA SUI LOCALI E LUOGHI DI PUBBLICO SPETTACOLO

Art. 1 -Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina l'attività di vigilanza delle condizioni di solidità e sicurezza dei locali, luoghi ed impianti di pubblico spettacolo in applicazione degli artt. 141 e seguenti del R.D. 635/1940, recante il Regolamento del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (T.U.L.P.S.), adottato col R.D. 18/6/1931 N. 773, così come modificati dall' art. 4 del D.P.R. 28/5/2001. In particolare il presente regolamento contiene:
 - le regole di funzionamento della Commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo;
 - l'elenco della documentazione tecnica da presentare a corredo delle domande per l'avvio dei procedimenti di agibilità.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento,
 - a) Per **luogo pubblico** si intende quello a cui chiunque può accedere senza alcuna limitazione (es.: vie, piazze),
 - b) Per **luogo aperto al pubblico** s'intende quel cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte da chi dispone del luogo stesso (es.: pagamento di un biglietto per l'accesso),
 - c) Per **luogo esposto al pubblico** s'intende quello che ha collocazione tale che dall'esterno è possibile vedere quanto in lui avviene (es.: un cortile un locale con finestre prospicienti la pubblica via),
 - d) Per **spettacoli** si intendono quelle forme di divertimento cui il pubblico assiste in forme passiva (es.: cinema, teatro),
 - e) Per **trattenimenti** s'intendono quelle forme di divertimento cui il pubblico partecipa in modo attivo,
 - f) Per **manifestazioni** temporanee s'intendono le forme di spettacolo o trattenimento che si svolgono per un periodo limitato.
 - g) Per **allestimenti temporanei** s'intendono le strutture ed impianti installati per un periodo limitato, ai fini dello svolgimento di spettacoli o trattenimenti.
 - h) Per **locali** s'intende l'insieme di fabbricati, ambienti e relative pertinenze destinati allo spettacolo e trattenimento, compresi i servizi vari e disimpegni ad loro annessi,
 - i) Per **attività di spettacolo viaggiante** si intendono le attrazioni rispondenti alle tipologie previste all'art. 4 della legge 18/03/1986 n. 337 e successive integrazioni,
 - j) Per **parchi di divertimento** s'intendono i complessi d'attrazioni, dello spettacolo viaggiante in numero superiore a dieci unità, rispondenti alle tipologie di cui al comma precedente, destinati allo svago, alle attività ricreative e ludiche, che insistono su una medesima area e per essi è prevista una organizzazione, comunque costituita, di servizi comuni.
 - k) Per **capienza** s'intende l'affollamento massimo definito dal titolo IV del D.M. 19/8/1996 recante la regola tecnica di prevenzione incendi integrato e modificato dal decreto del Ministero dell'interno 6/3/2001, e successive modifiche o integrazioni, ossia:
 - nei teatri, cinematografici, cinema - teatri, auditori e sale convegno l'affollamento massimo è pari al numero dei posti a sedere ed in piedi autorizzati, compresi quelli previsti per le persone con ridotte o impedito capacità motorie;

- nei locali di trattenimento, ovvero locali destinati a trattenimenti ed attrazioni varie e nelle aree ubicate in esercizi pubblici ed attrezzate per accogliere spettacoli, con capienza superiore a 100 persone l'affollamento massimo è pari a quanto risulta dal calcolo in base ad una densità di affollamento di 0,7 persone al metro quadrato.
 - Nelle sale da ballo e discoteche l'affollamento massimo è pari a quanto risulta dal calcolo in base ad una densità d'affollamento di 1,2 persone al metro quadrato.
- Per quanto riguarda gli impianti sportivi, si richiama quanto previsto dal D.M. 18/03/1996 recante le norme di sicurezza per la costituzione e l'esercizio degli impianti sportivi e dal Decreto del 6/06/2005 del Ministero dell'interno.

Art. 3 - Campo d'applicazione

1. La vigilanza di cui al presente regolamento si esplica su:
 - a) Teatri;
 - b) Teatri tenda, cioè locali con copertura a tenda destinati a spettacoli o trattenimenti;
 - c) Cinematografi;
 - d) Cinema - teatri cioè locali destinati prevalentemente a proiezioni cinematografiche ma attrezzati con scena per lo svolgimento di rappresentazioni teatrali e spettacoli in genere;
 - e) Locali di trattenimento, intesi come locali destinati ad attrazioni varie nonché spazi all'interno di esercizi pubblici attrezzati o, comunque, destinati allo svolgimento di spettacoli o trattamenti con le *eccezioni di cui successivo comma 2 lett. J) e k)*;
 - f) Sale da ballo, discoteche, night club, disco-bar e simili;
 - g) Complessi di almeno nove attrazioni, trattenimenti e attrezzature dello spettacolo viaggiante allestiti in occasione di fiere, sagre e feste a carattere locale (luna Park);
 - h) Attrazioni dello spettacolo viaggiante, in numero superiore a dieci, allestite in un'area appositamente autorizzata dal Comune; e sulle singole attrazioni ai fini del rilascio della registrazione prevista dal Ministero dell'Interno con decreto 18/05/2007;
 - i) Circhi;
 - j) Manifestazioni e gare comprendenti la presenza di animali;
 - k) Luoghi all'aperto cioè ubicati in spazi all'aperto delimitati o attrezzati con strutture per lo stazionamento del pubblico ed allestiti per spettacoli e trattenimenti, comprese competizioni sportive, automobilistiche, motociclistiche, manifestazioni motoristiche in circuiti chiusi, manifestazione con partecipazione di veicoli per il volo di qualsiasi genere;
 - l) Sale polivalenti, cioè locali non adibiti stabilmente ad attività di spettacolo o trattenimento, ma utilizzati occasionalmente per dette attività;
 - m) Impianti sportivi complessi sportivi di cui all'allegato al D.M. 18/3/1996 con aree destinate al pubblico;
 - n) Piscine natatorie aperte al pubblico, comprese quelle annesse a complessi ricettivi ai quali può accedere un pubblico indistinto;
2. Sono esclusi dal campo di applicazione del presente Regolamento, ancorché l'attività si svolga in luogo esposto al pubblico:
 - a) Luoghi all'aperto, quali piazze e aree urbane prive di strutture specificamente destinate allo stazionamento del pubblico per assistere a spettacoli e manifestazioni varie. E' fatto salvo quanto previsto al successivo art. 12;
 - b) Locali destinati esclusivamente a riunioni operative di pertinenza di sedi di associazioni ed enti;
 - c) Manifestazioni fieristiche di cui alla legge della Regione Veneto 11/2002;

- d) Sagre e fiere in cui si esercita il commercio su aree pubbliche e/o attività finalizzate alla raccolta di fondi per beneficenza, sempre che non siano effettuate attività di pubblico spettacolo trattenimento;
- e) Mostre ed esposizioni di prodotti, animali o rarità in luoghi pubblici o aperti al pubblico prive di strutture per lo stazionamento del pubblico;
- f) Laghetti per la pesca sportiva ad uso dei soli utenti;
- g) Palestre, scuole di danza o simili ad uso dei soli utenti;
- h) Piscine in cui si svolgono esclusivamente attività agonistiche e di istruzione della pratica sportiva ad uso dei soli utenti;
- i) Circoli privati esercenti l'attività esclusivamente nei confronti dei propri associati;
- j) Pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande in cui sono installati apparecchi radiotelevisivi ed impianti per la diffusione sonora e di immagini, compresi televisori abilitati a trasmettere su reti decodificate partite di calcio o di altri spettacoli, purché l'ingresso non sia subordinato al pagamento di un biglietto e purché i locali non siano allestiti in modo da configurare un'attività di pubblico spettacolo o trattenimento;
- k) Pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande in cui si effettuano piccoli trattenimenti.

Art. 4 - Competenze degli organi di vigilanza

1. Per i locali ed impianti con capienza pari o inferiore a 200 persone contemporaneamente presenti le verifiche e gli accertamenti sono sostituiti da una relazione tecnica di un professionista iscritto all'albo professionale, con la quale si attesti la rispondenza del locale o dell'impianto alle regole tecniche stabilite con decreto del Ministero dell'Interno. E' fatto salvo il rispetto delle vigenti disposizioni di sicurezza ed igienico sanitarie. Il progetto, la relazione tecnica di progetto e gli elaborati grafici relativi a locali ed impianti con capienza pari o inferiore a 200 persone devono essere presentati al Comune per essere acquisiti agli atti della CCVLPS che deve esprimere il parere di competenza (parere di fattibilità).
2. La relazione di cui al precedente comma deve essere redatta con l'osservanza del D.M. 19/8/1996 per i locali di pubblico spettacolo e del D.M. 18/3/1996 per gli impianti sportivi.
3. Per i locali di capienza superiore alle 99 persone alla relazione tecnica deve essere allegato il Certificato di prevenzione incendi o copia della Dichiarazione inizio attività (DIA) presentata al Comando Provinciale del Vigili del Fuoco.
4. Per i locali ed impianti con capienza superiore a 200 persone le verifiche e gli accertamenti competono alla Commissione comunale di cui all'art. 141 bis del T.U.L.P.S. (successivamente chiamata anche "CCVLPS" o Commissione di vigilanza "), ad esclusione dei seguenti casi per i quali è competente la Commissione provinciale di vigilanza di cui all'art. 142 del medesimo T.U.L.P.S. :
 - a) locali cinematografici o teatrali e spettacoli viaggianti con capienza superiore a 1.300 spettatori,
 - b) altri locali o impianti con capienza superiore a 5.000 spettatori,
 - c) parchi di divertimento e attrezzature da divertimento meccaniche o elettromeccaniche che comportano sollecitazioni fisiche degli spettatori o del pubblico partecipante ai giochi, superiori ai livelli indicati con decreto del Ministro dell'Interno di concerto col Ministro della Salute.
5. Rimane salva la possibilità di convocazione della Commissione di Vigilanza anche per strutture e locali con capienza inferiore alle 200 persone contemporaneamente presenti.

Art. 5 - Compiti della C.C.V.L.P.S.

1. La Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo di cui all'art. 141/bis del T.U.L.P.S. ha il compito di verificare le condizioni di solidità e sicurezza dei luoghi sede di pubblico trattenimento e spettacolo, ai sensi dell'art.80 del T.U.L.P.S., ai fini del rilascio delle licenze di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del T.U.L.P.S., attribuite alla competenza comunale dall'articolo 19 del D.P.R. n. 616/1977 e così come prevista dal Regolamento per la semplificazione dei procedimenti relativi ad autorizzazioni per lo svolgimento di attività disciplinate dal T.U.L.P.S. di cui al DPR 28 maggio 2001, n.311, art.4.
2. In particolare la Commissione Comunale provvede a:
 - a) Esprimere il parere sui progetti di nuovi locali di pubblico spettacolo e impianti sportivi, o di sostanziali modificazioni di quelli esistenti (c.d. parere di fattibilità);
 - b) Verificare le condizioni di stabilità, di sicurezza e di igiene dei locali realizzati o ristrutturati di cui alla capienza sopra citata (verifica dell'agibilità) ed indicare le misure e le cautele ritenute necessarie sia nell'interesse dell'igiene che della prevenzione degli incendi ed infortuni;
 - c) Accertare la conformità alle disposizioni vigenti e la visibilità delle scritte e degli avvisi per il pubblico prescritti per la sicurezza e per l'incolumità pubblica;
 - d) Accertare, ai sensi dell'art. 4 del Decreto legislativo 8 gennaio 1998, n.3, anche avvalendosi di personale tecnico di altri enti o organismi, gli aspetti tecnici di sicurezza ed igiene al fine dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 4 della Legge 18 marzo 1968, n. 337;
 - e) Controllare con frequenza che vengano osservate le norme e le cautele imposte e che i meccanismi di sicurezza funzionino regolarmente, suggerendo all'autorità competente gli eventuali provvedimenti.

Art 6 - Commissione comunale di vigilanza – composizione, nomina e durata in carica

1. La Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo di cui all'art. 141/bis del TULPS è nominata dal Sindaco sulla base delle designazioni dei rispettivi enti previsti dalla legge.
2. La Commissione è integrata da un rappresentante del CONI quando vi sono da esaminare domande riguardanti impianti sportivi.
3. La Commissione di vigilanza è integrata da un rappresentante dell'Arpav quando sono da esaminare domande riguardanti situazioni di inquinamento acustico, da un rappresentante dei servizi veterinari di zona quando si è in presenza di animali e da un rappresentante del Corpo Forestale dello Stato quando si è in presenza di animali di specie protette (elenchi Cites).
4. Ogni componente effettivo ha facoltà di farsi sostituire in caso di assenza o impedimento. Il componente effettivo della Commissione, qualora impossibilitato a partecipare, è tenuto ad informare direttamente il proprio sostituto per la partecipazione alla commissione.
5. La Commissione opera con la presenza di tutti i componenti e fornisce un parere collegiale.
6. Eccezionalmente, in caso d'impedimento a partecipare alla riunione da parte di un componente, il parere della Commissione si intende validamente espresso qualora il componente assente, entro il termine stabilito e verbalizzato dalla Commissione, provveda a far pervenire il proprio parere scritto al Presidente.
7. L'assenza di un membro integrato non inficia la validità della riunione né il parere della commissione in quanto componente non obbligatorio.

8. La Commissione resta in carica per tre anni e, venuta a scadenza, per fine periodo di durata in carica, continua ad operare fino al giorno di nomina della nuova Commissione.
9. Per ogni seduta della Commissione spetta ad ogni componente, che non sia dipendente pubblico, un gettone di presenza il cui importo è determinato con deliberazione di Giunta Comunale.

Art . 7 - Convocazione e funzionamento della C.C.V.L.P.S.

1. La Commissione è convocata dal Presidente, con avviso scritto da inviare a cura del segretario, a tutti i Componenti, con indicati: giorno, ora e luogo della riunione, argomenti da trattare.
2. Oltre ai componenti della Commissione, il Presidente, ai sensi dell'art.141-bis del R.D. 635/1940, può invitare a partecipare alle singole riunioni, quali componenti aggregati, uno o più esperti in altra disciplina tecnica in relazione alle dotazioni tecnologiche del locale o dell'impianto da verificare.
3. L'assenza di un componente aggregato non inficia il parere collegiale della Commissione.
4. L'avviso deve essere spedito almeno quindici giorni prima della data prevista per la riunione.
5. In caso di urgenza, il termine può essere ridotto a 72 ore.
6. Gli incontri della commissione sono comunicati, a cura del segretario della commissione, al destinatario del provvedimento finale, che può parteciparvi anche mediante proprio rappresentante e presentare memorie scritte e documenti. La comunicazione deve essere inviata al destinatario del provvedimento o al tecnico di fiducia eventualmente delegato, con lettera raccomandata a/r, o e-mail o fax, almeno tre giorni prima di quello previsto per la riunione, salvi casi di urgenza.
7. A richiesta, può essere ascoltato il soggetto che chiede l'autorizzazione per il pubblico trattenimento o spettacolo ai fini dell'illustrazione del progetto o dell'iniziativa che si intende realizzare. Può essere ascoltato anche il tecnico che ha elaborato o redatto il progetto.
8. Le riunioni della Commissione si svolgono presso la sede comunale e nei luoghi indicati, di volta in volta, dal Presidente, nell'avviso di convocazione.
9. Le spese per l'esame progetto e per il sopralluogo della Commissione, anche in forma ristretta, finalizzati al rilascio del parere di agibilità, sono a carico del richiedente l'autorizzazione, il quale provvederà al pagamento in applicazione di criteri e tariffe stabilite con provvedimento di Giunta comunale.

Art. 8 - Parere della commissione

1. Il parere della Commissione di vigilanza è dato per scritto e deve essere motivato in fatto e in diritto ai sensi dell'art. 8 della Legge 241/1990 e adottato con l'intervento di tutti i componenti, con voto unanime e firmato da tutti i componenti.
2. Il parere della Commissione, ancorché positivo può prevedere condizioni e/o prescrizioni a tutela della sicurezza ed incolumità dei pubblici spettacoli e trattenimenti sottoposti al suo controllo.
3. Nel caso di manifestazioni temporanee, quando non sia possibile portare a termine le operazioni di verifica in sede di sopralluogo, la Commissione, potrà designare al proprio interno una "Commissione ristretta", composta da almeno due membri, per la verifica della conformità al progetto o l'ottemperanza alle prescrizioni poste. L'esito dei controlli e degli accertamenti deve essere comunicato per iscritto al Presidente della Commissione Comunale per i provvedimenti di competenza.

Art. 9 - Controlli sulle norme di sicurezza

1. I controlli di cui all'art. 141, 1° comma lett. e) del R.D. 635/1940 vertono sull'osservanza delle norme e delle cautele imposte e verificano che i meccanismi di sicurezza funzionino regolarmente e si concludono, se del caso, suggerendo all'autorità competente eventuali provvedimenti.
2. Il Presidente, sentita la Commissione Comunale, individua i componenti delegati ad effettuare i controlli di cui al comma 1.
3. L'esito dei controlli e degli accertamenti deve essere comunicato per iscritto al Presidente della Commissione Comunale per i provvedimenti di competenza.

Art. 10 - Disposizioni sul procedimento

1. Al fine di ottenere il parere preventivo di fattibilità o/e l'agibilità per locali, impianti e luoghi di pubblico spettacolo i richiedenti devono presentare domanda all'ufficio Polizia Amministrativa del Comune.
2. La richiesta deve essere presentata, anche in caso di ristrutturazione, trasformazione, adattamento ed ampliamento di locali esistenti adibiti ad attività di spettacolo o trattenimento, seguendo la stessa procedura per i locali di nuova realizzazione.
3. Le eventuali varianti in corso d'opera devono essere sottoposte alla Commissione per l'approvazione.
4. Il responsabile del procedimento provvede a verificare la regolarità formale e la completezza delle domande e degli allegati e a chiedere eventuali integrazioni, senza che questo costituisca pregiudizio per le successive eventuali richieste da parte della Commissione.
5. Il responsabile del procedimento trasmette ciascuna domanda di cui al comma 1, completa della documentazione occorrente alla Commissione comunale o provinciale per il relativo parere di competenza.
6. Nel caso in cui la Commissione rilevi la mancanza o l'irregolarità della documentazione allegata alla domanda, tramite il responsabile del procedimento, richiederà l'integrazione o la regolarizzazione della domanda stessa, interrompendo i termini del procedimento ai sensi di legge.
7. Il parere verrà rilasciato entro 90 giorni dal ricevimento da parte della Commissione della domanda completa della documentazione richiesta.
8. Per quanto non indicato ai commi precedenti, il procedimento amministrativo si svolge applicando i principi e gli istituti della legge 241/1990 e successive modifiche.
9. Il Comune, in fase di rilascio della licenza ex artt. 68 e 69 del TULPS, ai fini dell'art. 80 del medesimo T.U., farà riferimento al parere di agibilità della Commissione comunale o provinciale di vigilanza ovvero alla relazione di verifica presentata dal libero professionista ai sensi dell'art. 141, comma 1, lett. b) del R.D. 635/1940.

Art. 11 - Contenuto delle domande

1. Le domande di esame e sopralluogo della Commissione di vigilanza possono essere presentate per richiedere:
 - A) Esame progetto per parere preventivo di fattibilità di locali o luoghi o impianti con capacità inferiore o uguale a 200 persone o con capacità superiore e fino al limite indicato all'art. 4, comma 4, del presente Regolamento;

B) Sopralluogo per verifica dell'agibilità di impianti con capienza superiore a 200 persone e facendo riferimento:

- per i locali di pubblico spettacolo al Decreto del Ministro dell'Interno 19.8.1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo",
- per gli impianti sportivi al Decreto Ministro dell'Interno 18.3.1996 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi",
- per le competizioni motoristiche su strada o su aree pubbliche all'art. 9 del D.lgs. 30/04/1992 n. 285 e succ. mod. "Nuovo codice della strada" .
- per le manifestazioni con presenza di animali alla normativa specifica.

C) Eventuale sopralluogo per verifica dell'agibilità di impianti con capienza inferiore a 200 persone.

2. La documentazione da presentare a corredo delle richieste di parere di cui al precedente comma 1 riguardanti locali, impianti e luoghi soggetti al parere della Commissione comunale è quella prevista nell'allegato "A" al presente regolamento; eventuali variazioni verranno stabilite con atto del Dirigente, su proposta della Commissione stessa;
3. In ogni caso è fatta salva la possibilità delle Commissioni di vigilanza di richiedere ulteriori documenti in originale, in relazione alle particolari caratteristiche dei luoghi o delle strutture da valutare o collaudare.
4. Per le manifestazioni in cui è prevista la presenza di animali l'organizzatore, prima del sopralluogo della Commissione, deve presentare apposita domanda indirizzata al Sindaco corredata da relazione tecnica finalizzata alla richiesta di parere al Servizio Veterinario del Azienda U.S.L., precedentemente inoltrata .

Art. 12 - Manifestazioni e allestimenti temporanei

1. Le manifestazioni di durata limitata nel tempo comprendenti attività di spettacolo e/o trattenimento dotate di attrezzature per lo stazionamento del pubblico, i luna Park allestiti in occasione di fiere, sagre e feste a carattere locale di cui al precedente art. 3, c 1, lett. g), e i circhi sono soggette all'agibilità di cui all'art. 80 del TULPS da rilasciare con le modalità di cui ai precedenti articoli.
2. Le manifestazioni temporanee non sono soggette all'agibilità ex art. 80 del T.U.L.P.S. qualora non comportino l'allestimento di specifiche attrezzature per lo stazionamento del pubblico e qualora utilizzino palchi o pedane per artisti di altezza non superiore a cm 80. Eventuali impianti elettrici, compresi quelli per l'amplificazione sonora devono, comunque, essere collocati in aree non accessibili al pubblico e dotati da idonea documentazione.
3. Se le manifestazioni di cui ai commi 1 e 2 comprendono più iniziative che necessitano di diversi allestimenti, occorre che l'agibilità - qualora necessaria - sia riferita al complesso di spettacoli e/o trattenimenti.
4. Per quanto riguarda gli impianti elettrici, qualora siano oggetto di diversa installazione occorre, di volta in volta, acquisire la relativa dichiarazione di conformità e presentarla al Comune entro il giorno successivo non festivo a quello d'inizio della manifestazione e, comunque, tenerla a disposizione degli organi di vigilanza.
5. Gli allestimenti di singole attrazioni dello spettacolo viaggiante, di cui al precedente art. 3,c. 1 lettera h), insistenti in un'area appositamente autorizzata dal Comune, sono soggetti ad autorizzazione comunale che viene rilasciata senza il parere di agibilità ex art. 80 del T.U.L.P.S. , ma nel rispetto della normativa di settore.
6. L'agibilità relativa agli allestimenti temporanei che si ripetono periodicamente e con le stesse attrezzature è valida per le manifestazioni il cui inizio avviene entro due anni dalla

data del rilascio del parere della Commissione e vale per l'intera durata delle manifestazioni stesse.

7. La relazione tecnica di cui all'art. 4,c.1, del presente Regolamento riferita ad allestimenti temporanei con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone, che si ripetono periodicamente e con le stesse attrezzature, può ritenersi valida per i due anni successivi.
8. In occasione delle richieste di licenza ex artt. 68 o 69 del T.U.L.P.S., successive alla prima, l'organizzatore dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale attesta l'uso degli stessi impianti e attrezzature e le medesime modalità di impiego. Inoltre, nel caso in cui il palco e/o le altre strutture e/o gli impianti elettrici siano soggetti a re installazione l'organizzatore dovrà presentare:
 - Certificato di corretto montaggio di tutte le strutture allestite (per il pubblico e per gli artisti) redatto da un professionista abilitato, con esplicito riferimento al collaudo statico o corredata dello stesso, o con esplicito riferimento alla relazione di calcolo delle strutture;
 - Dichiarazione d'esecuzione a regola d'arte degli impianti elettrici e/o idraulici installati (dichiarazione di conformità) a firma di tecnici abilitati;
 - Approntamento di idonei mezzi antincendio.
9. In occasione delle richieste di licenza ex art. 68 o 69 del T.U.L.P.S., decorsi due anni dal rilascio dell'agibilità, occorre far domanda di sopralluogo senza necessità di ripresentare il progetto, sempre che si utilizzino gli stessi impianti ed attrezzature o che, comunque, non vi siano sostanziali modifiche.
10. In relazione alla natura e alla capacità di attrazione dell'attività o dell'iniziativa potranno essere richieste dal Comune misure di sicurezza quali: presenza e/o accessibilità di mezzi antincendio e di pronto soccorso, trattenimenti, barriere antipanico, rispetto di distanze.

Art. 13 - Modalità di sub ingresso

1. In caso di subingresso nella proprietà per atto fra vivi o per causa di morte o nella gestione di un esercizio già in possesso di autorizzazione di cui agli artt. 68/69 e 80 del TULPS, il subentrante deve chiedere e ottenere l'intestazione dell'autorizzazione a proprio nome.
2. Nel caso in cui si eseguano alterazioni allo stato dei luoghi, compresi arredi o impianti tecnologici, ai fini della sicurezza del locale, dovrà essere intrapresa una nuova procedura autorizzatoria con le modalità di cui ai precedenti articoli 10, 11 e 12.
3. Nel caso in cui non effettuati modifiche strutturali, il subentrante dovrà allegare alla domanda una relazione tecnica con la quale si attesta che lo stato dei locali, dei luoghi, degli impianti tecnologici e degli arredi non è mutata ed si attesta, altresì, il rispetto alle norme vigenti sulla sicurezza.
4. Rimane facoltà della CCVLPS effettuare un sopralluogo tecnico ai sensi dell'art. 80 del Tulps.

Art. 14 - Competizioni sportive

1. Le autorizzazioni per le competizioni sportive su strada sono rilasciate in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del D.lgs. 30/4/1992 n. 285 e successive modificazioni, recante il "Nuovo codice della strada". Le misure ritenute necessarie per la salvaguardia della sicurezza sono oggetto di apposite prescrizioni inserite nelle rispettive autorizzazioni.
2. Il parere di agibilità ex art. 80 T.U.L.P.S. occorre per tutte le manifestazioni, che prevedono lo stazionamento del pubblico in apposite strutture od aree (con o senza pagamento di un corrispettivo).

3. Oltre a quanto previsto dal precedente comma, per le gare motoristiche intercomunali per le quali complessivamente è prevista la presenza di spettatori in numero superiore a 5000 la competenza al rilascio del parere di agibilità è della Commissione provinciale di vigilanza.
4. Per le gare motoristiche intercomunali per le quali complessivamente è prevista la presenza di spettatori in numero inferiore a 5000 la competenza al rilascio del parere di agibilità è del comune di partenza o di primo transito nella provincia, previa acquisizione del parere degli altri Comuni interessati dalla manifestazione, fermo restando l'impegno ad esaminare congiuntamente il progetto della gara.

Art. 15 – Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda alla normativa vigente in materia, con specifico riferimento al TULPS ed al relativo regolamento di attuazione come modificati dal DPR 311/2001, nonché alla legge 241/1990 ed al DPR 445/2000 e successive modificazioni per la disciplina generale sul procedimento amministrativo.

Art.16 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla esecutività della deliberazione con la quale è stato approvato.

Principali norme di riferimento del settore

- Decreto del Ministro dell'Interno 19.8.1996 (in S.O. N.149 alla G.U., S.G. N.214 del 12.9.1996) *Norme di sicurezza antincendio per locali di pubblico spettacolo.*
- Decreto del Ministro dell'Interno 18.3.1996 (in S.O. N. 61 alla G.U., S.G. N.85 dell'11.4.1996) *Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.*
- *Circolare del Ministero dell'Interno n. 16 del 15.2.1951 e successive modificazioni e integrazioni*
- D.M. Interno 6/7/1983 e D.M. Interno 2818/1984 e DM Interno 15/03/2005, *Reazione al fuoco dei materiali di arredo, finitura e da costruzione, loro tipologie, denominazioni commerciali dei prodotti in conformità al certificato di omologazione del M.I. e alla marcatura CE.*
- DM 22/02/1996 n.261 (*Regolamento del servizio di vigilanza antincendio nei locali di pubblico spettacolo.*
- DM. del M.I. 08/11/1997 (G.U. n.278 del 28/11/1997) *Proroga dei termini di cui al punto 7.7 della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio dei locali di pubblico spettacolo e intrattenimento, approvata con decreto ministeriale 19 agosto 1996.*
- Decreto del Ministro dell'Interno 06.03.2001 (G.U., S.G. n. 65 del 19.03.2001) *Modifiche e integrazioni al DM 19.08.1996.*
- Lettera Circolare del Ministero dell'Interno n. 16 del 15.2.1951 e successive modificazioni e integrazioni. *(per quanto non modificato dal DM 19/08/1996).*
- Lettera Circolare del Ministero dell'Interno n.68 del 02.07.1968 *per le competizioni motoristiche.*
- Lettera Circolare del Ministero dell'Interno n.1 del 23/01/1997; DM 19/08/1996 - *Chiarimenti e indirizzi applicativi.*
- Lettera Circolare Ministero dell'Interno del 27/03/1997 n. P718411820/C (G.U. S.G. n.113 del 16/05/1996), *Decreto Ministeriale 22 febbraio 1996, n. 261 - Chiarimenti sul termine "capienza" di un locale di un pubblico spettacolo e trattenimento.*
- Circolare Ministeriale Ministero dell'Interno del 31/05/1996 n. 15 MI. SA. (96) *Locali di pubblico spettacolo - Valori dei sovraccarichi nel dimensionamento dei solai.*
- Nota 701/M del 02/04/2002 del M.I. - *Norme di sicurezza impianti sportivi.*
- DPCM del 23.12.2003 *“Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».*
- DGR 1707 del 16/06/2004 *(scheda informativa circhi).*
- Decreto 6.06.2005 del MINISTERO DELL'INTERNO *“Modifiche ed integrazioni al decreto ministeriale 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi”.*
- Decreto 18/05/2007 del Ministero dell'Interno *“Norme di sicurezza per le attività di spettacolo viaggiante”.*
- Decreto 22 gennaio 2008, n. 37: *“Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n.248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività d 'installazione degli impianti all'interno degli edifici”.*
- Circolare del Ministero della salute del 17.03.2010 n.12486.
- L.n.447/1995 *“Legge quadro sull'inquinamento acustico”, L.r.n.11/2001 e DDG ARPA Veneto n.3/2008.*

ALLEGATO "A"

DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A) RICHIESTA DI PARERE DI FATTIBILITA'.

(esame progetto di nuova realizzazione o di ristrutturazione)

Nella fase di esame dei progetti, in allegato all'istanza di parere preventivo, dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- a) pianta in scala 1/500 della zona in cui sorge il fabbricato nel quale dovrà avere sede l'attività che si intende esercitare; in detta pianta, oltre alle vie d'accesso, dovranno essere indicati anche i fabbricati confinanti o adiacenti nel perimetro di metri 100;
- b) piante e sezioni in scala 1/100 di tutti i piani e/o locali pertinenti l'attività specificando, usando termini e simboli grafici contenuti nel D.M. 30.11.1983 (G.U. n. 339 del 12.12.1983):
- la destinazione di ogni singolo locale, con evidenziati la disposizione ed il numero dei posti;
 - l'andamento di eventuali compartimentazioni antincendio;
 - la posizione di eventuali camini predisposti per l'evacuazione dei fumi;
 - l'andamento dei percorsi o vie di fuga evidenziandone le dimensioni;
 - la posizione e le dimensioni delle porte adducenti ai "luoghi sicuri";
 - la posizione dei mezzi fissi e mobili antincendio;
 - la posizione e l'andamento di eventuali impianti tecnologici particolari (condotte aria condizionata e per riscaldamento);
 - canne montavivande e ascensori;
 - posizione di serrande tagliafuoco adducenti a locali destinati ad altri usi;
 - posizione di eventuali rilevatori incendio;
 - posizione di impianti termici;
 - posizione di deposito dei materiali combustibili, ecc...;
- c) relazione tecnico-descrittiva contenente esaurienti notizie atte ad accertare che sono osservate, punto per punto, le norme di sicurezza vigenti; la stessa relazione dovrà, in particolare, fornire notizie in ordine:
- alle caratteristiche delle chiusure delle porte di sicurezza che dovranno essere facilmente apribili con semplici spinte dall'interno verso l'esterno;
 - alla ricettività massima del complesso, compreso il personale di servizio, computando anche la capienza massima di sale di attesa, sale di riunione, ecc.. ad essa pertinenti;
 - ai percorsi di esodo e alla capacità di deflusso;
 - al carico di incendio massimo dei vari locali, misurato in MJ/mq;
 - alla classe di reazione al fuoco dei materiali di arredamento dei vari locali, compresi addobbi, tende, moquette, rivestimenti murali, ecc.:
 - all'esistenza o meno e alla potenzialità degli impianti di ventilazione, di condizionamento, di riscaldamento e di trattamento dell'aria, con relativa dettagliata descrizione delle caratteristiche tecniche;
 - all'esistenza o meno degli impianti di allarme, di rilevazione e di spegnimento di incendio, fornendo le caratteristiche tecniche;
 - ai mezzi portatili di estinzione;
 - alla VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO redatta da tecnico competente in base alla normativa vigente, tra cui si richiama in particolare l'art. 8 Legge 447/95, e con le modalità dettate dalle Linee guida regionali contenute nella Legge Regione Veneto n.11/2001 e dalla DGG ARPA Veneto n.3/2008. e nel rispetto di quanto previsto dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Vicenza.

d) progetto degli impianti elettrici, normale e di sicurezza, corredati di schemi e planimetrie, redatto da professionista iscritto all'albo, nonché relazione tecnico-descrittiva relativa alle caratteristiche degli impianti elettrici in riferimento alla Legge 1 marzo 1968, n.186; sia il progetto che la relazione tecnico-descrittiva devono essere rispondenti alle seguenti norme C.E.I. e successive varianti:

- 1) disposizioni riportate nell'all. A della circolare n. 16 del 15/02/ 1951 del Ministero dell'Interno;
- 2) norme C.E.I. 64/8 - impianti elettrici utilizzatori - edizione 1992 - con particolare riferimento alla parte 7^a dal titolo: impianti elettrici nei luoghi di pubblico spettacolo e di trattenimento;
- 3) norme C.E.I. 11/8 - impianti di messa a terra;
- 4) norme C.E.I. 81/1 - protezione contro i fulmini;
- 5) D.M. n.37/2008;
- 6) D.P.R. 547 del 1955 (artt. 38 - 39 - 271 - 328);
- 7) D.P.R. 689 del 1959 (tabelle A e B);

e) relazione illustrativa delle caratteristiche delle strutture e della loro resistenza al fuoco;

f) relazione tecnica afferente:

- 1) la cubatura che non deve essere inferiore a m. cubi 4 per persona, in relazione al numero dei posti; in particolare gli impianti di ventilazione e/o condizionamento dell'aria dovranno essere conformi alla normativa vigente; per l'area fumatori si dovrà fare riferimento a quanto previsto dal DPCM 23.12.2003;
- 2) le caratteristiche dei servizi igienici dei locali (2 ogni 200 persone distinti per sesso, mentre un terzo deve essere riservato all'uso esclusivo del personale, se presente, addetto alla preparazione e/o distribuzione dei cibi e bevande) dotati, tra l'altro, di antilatrina con erogazione di acqua potabile con comandi del tipo non manuale; un altro servizio deve corrispondere ai requisiti previsti dal D.P.R. 384/78 per i portatori di handicap; per gli altri particolari in merito, dovranno osservarsi gli articoli 122 e 123 della succitata circolare ministeriale 16/51;
- 3) le soluzioni adottate in materia di eliminazione delle barriere architettoniche (di cui al D.P.R. 27.04.1978, n. 384 ed alla Legge n. 104 del 05.02.1992);
- 4) le modalità di allacciamento alla rete fognaria o, in alternativa, le precisazioni in ordine a soluzioni igienico-tecniche valide.

Nel caso di circhi si richiama quanto previsto dall'art.4 dell'allegato 1 della DGR n.1707 del 16/06/2004 (scheda informativa circhi) da allegare alla domanda e fatto pervenire ai Servizi Veterinari dell'ULSS competente.

In caso di utilizzo occhiali 3D dovranno essere rispettate le disposizioni contenute nella circolare del Ministero della salute n.12486 del 17/03/2010 in base alla quale.

- l'utilizzo di occhiali 3D è controindicato per i bambini al di sotto dei 6 anni;
- l'utilizzo di occhiali 3D dev'essere limitato nel tempo per gli adulti(va perciò previsto un congruo intervallo);
- l'esercente è tenuto ad esporre cartellonistica che indichi il non utilizzo al di sotto dei sei anni d'età, l'uso per un tempo non superiore a quello di uno spettacolo, la fornitura monouso.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER IL SOPRALLUOGO

In fase di sopralluogo dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- a) dichiarazione del produttore, in copia conforme ed autenticata, con cui si attesti la conformità del materiale impiegato nelle opere di finitura e/o arredo al prototipo omologato, ovvero dichiarazione del venditore attestante che il materiale venduto sia provvisto della dichiarazione di conformità, specificando gli estremi di omologazione (D.M. 26.06.1984, art. 8.4);
- b) certificazione di resistenza al fuoco delle strutture;
- c) dichiarazione del costruttore attestante la conformità delle porte e/o degli altri elementi di chiusura al/ai prototipo/i approvato/i (lettera circolare n. 7853/3356/1 del 19.04.1988, C.N.VV.F. CCI. UNI 9723);
- d) certificato, con gli estremi dell'approvazione e la scadenza, attestante la conformità di prototipo riconosciuto di "tipo approvato" dal Ministero dell'Interno per ciascun esemplare dei dispositivi di sicurezza approvati a norma di legge;
- e) dichiarazione di conformità degli impianti di protezione attiva antincendi, realizzati nel rispetto delle specifiche norme di sicurezza antincendi ed a regola d'arte (circolare MI.SA. n. 24 del 26.01.1993);
- f) certificazione con la quale le ditte installatrici attestano che i seguenti impianti sono stati realizzati a regola d'arte (D.M. n.37/2008, art. 7 del D.P.R. 06.12.1991, n. 447), nonché i relativi certificati di collaudo e/o verifica (firmati da professionista iscritto all'Albo professionale e legalmente autorizzato):
 - 1) impianti elettrici, normale e di sicurezza;
 - 2) impianti di riscaldamento e/o climatizzazione;
 - 3) impianto per il trasporto e l'utilizzazione del gas allo stato liquido o aeriforme all'interno degli edifici, a partire dal punto di consumo del combustibile gassoso fornito dall'Ente distributore;
 - 4) impianti di sollevamento di persone o cose per mezzo di ascensori o di montacarichi;
- g) certificato di collaudo e/o verifica (firmato da professionista iscritto all'Albo professionale e legalmente autorizzato) degli impianti di protezione attiva antincendi;
- h) certificato di collaudo (firmato da professionista iscritto all'Albo professionale e legalmente autorizzato) della rete d'adduzione del gas;
- i) certificato di collaudo statico (rilasciato da professionista iscritto all'Albo e legalmente autorizzato) di tutte le strutture, comprese le torri-faro, redatto ai sensi della Legge n. 1086 del 05.11.1971 e del D.M. LL.PP. del 20.11.1987 e successive modificazioni ed integrazioni (D.M. LL.PP. 09.01.1996, D.M. LL.PP. 16.01.1996 e D.M. LL.PP. 16.01.1996, pubblicati di concerto col Ministero dell'Interno sul S.O.G.U. n. 29 del 05.02.1996), con chiare indicazioni dei carichi e sovraccarichi, nonché delle sollecitazioni di varia natura ammissibili dalla normativa vigente. Al riguardo, si precisa che i calcoli dovranno essere effettuati nel rispetto di quanto previsto al punto 5.2 dell'allegato al D.M. LL.PP. di concerto con il Ministero dell'Interno del 16.01.1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi"; Per le strutture preesistenti oppure non soggette a collaudo è sufficiente un dichiarazione di idoneità statica.
- l) certificato di corretto montaggio ed ancoraggio delle strutture mobili, delle controsoffittature e delle eventuali strutture aeree (impianti di ventilazione e/o condizionamento, corpi illuminanti e ornamentali, ecc.), rilasciato da professionista iscritto all'Albo e legalmente autorizzato.”.

- RUGGERI: Io faccio prestissimo perché in Commissione abbiamo avuto un'adesione istantanea ed entusiasta a questo regolamento che è un regolamento che sostanzialmente va a normare due profili, il funzionamento della Commissione comunale di vigilanza per ragioni organizzative e procedurali e la documentazione degli elaborati tecnici che devono a norma essere prodotti per il rilascio delle licenze dell'agibilità dei locali di pubblico spettacolo per evidenti fini di trasparenza e di informazione preventiva per gli utenti. Il regolamento è stato esaminato, regola questi due aspetti, sono stati sentiti tutti gli enti ispettivi e tecnici che hanno aderito, in Commissione è stato esaminato positivamente. Io vi chiedo di approvarlo.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Chiudo la discussione, dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 19. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Manca il numero legale, appello nominale tra 15 minuti.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Dodici presenti, non c'è il numero legale, dichiaro chiusa la seduta. Presumibilmente il Consiglio comunale sarà convocato per il giorno 29, Conferenza dei Capigruppo martedì prossimo.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

